CIPA

Convenzione Interbancaria

per l'Automazione

Iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Periodo 1.1.2025 – 30.6.2026

Aprile 2025

CIPA, 2025

Indirizzo
Banca d'Italia
Dipartimento Informatica
Servizio Sviluppo Informatico
Divisione Tecnologie Interbancarie
Centro Donato Menichella
Largo Guido Carli, 1 – 00044 – Frascati (RM)

Telefono: +39 06 4792 6803

Email: segcipa@cipa.it

Sito Internet: www.cipa.it

Questo documento è disponibile nel sito Internet della CIPA.

Sommario

Premessa 5

Sintesi 6

Capitolo 1. Iniziative in ambito europeo 25

1.1 T2 25
1.2 TARGET2-Securities 27
1.3 TARGET Instant Payment Settlement 30
1.4 L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento in ambito Eurosistema 35
1.5 I lavori per lo sviluppo dell'euro digitale 40
1.6 L'evoluzione del quadro normativo europeo in tema di servizi di pagamento, sistemi di pagamento e infrastrutture 43
1.7 Le attività in sede European Payments Council (EPC) 51
1.8 L'evoluzione delle infrastrutture di rete a supporto delle iniziative europee 55

Capitolo 2. Iniziative in ambito domestico 56

2.1 L'azione della Banca d'Italia a sostegno dell'innovazione nell'industria dei pagamenti al dettaglio e nel fintech 56
2.2 L'azione della Banca d'Italia a sostegno della continuità di servizio e della resilienza cibernetica della piazza finanziaria italiana 61
2.3 TARGET-Banca d'Italia 64
2.4 T2S - Operatività e gestione della liquidità delle banche italiane 66
2.5 Il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio (BI-COMP) 68
2.6 Il Centro Applicativo della Banca d'Italia (CABI) 69
2.7 Gli interventi di razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d'Italia 70
2.8 La tesoreria statale e i pagamenti pubblici 70

2.8.1 Iniziative della Banca d'Italia 70
2.8.2 Iniziative dell'ABI 73

2.9 La gestione delle garanzie nelle operazioni di credito dell'Eurosistema 77
2.10 Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD) 78

2.10.1 Statistiche delle applicazioni interbancarie 79
2.10.2 Standard applicativi 79

2.11 Strumenti di pagamento e procedure interbancarie 79

2.11.1 Assegni ed effetti 79
2.11.2 Trasferibilità dei servizi di pagamento 79

2.11.3 Allineamento Elettronico Archivi - Trasferimento degli strumenti finanziari (servizio TDT) 80
2.11.4 Incassi Commerciali Interbancari (ICI) 80
2.11.5 Servizio F24 e I24 81
2.11.6 Rilevazione Oneri Interbancari (ROI) 81

2.12 Attività di CBI 81
2.13 Attività dei Centri Applicativi 86

2.13.1 Nexi Payments 86
2.13.2 BCC Sistemi Informatici 88
2.13.3 equensWorldline 89
2.13.4 Agenzia delle entrate-Riscossione 91
2.13.5 TAS 92
2.13.6 BANCOMAT 92

2.14 Attività nel comparto dei titoli e delle garanzie 93

2.14.1 Euronext Securities Milan 93
2.14.2 Euronext Clearing 94
2.14.3 Nexi Payments 97

Capitolo 3. Rilevazioni statistiche e analisi dei flussi finanziari 98

3.1 Rilevazioni statistiche bancarie 98
3.2 Rilevazioni riguardanti gli intermediari finanziari non bancari 102
3.3 Attività della UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia 103

Capitolo 4. Attività di analisi e studio 110

4.1 Attività della CIPA 110

4.1.1 Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano 110
4.1.2 Altre iniziative 113

4.2 Attività di ABI Lab 115
4.3 Attività di OSSIF 122

Glossario 132

Premessa

Le sedi di cooperazione in ambito interbancario continuano a svolgere un ruolo importante nella diffusione delle conoscenze sull'utilizzo e sullo sviluppo delle tecnologie informatiche nelle banche e nell'azione di promozione dell'innovazione nel settore bancario.

In tale contesto, il presente documento raccoglie le principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti per il periodo 1.1.2025 - 30.6.2026, di interesse per l'intero settore bancario, promosse, definite e condotte da molteplici organismi, quali Banca d'Italia, UIF, ABI, CBI, ABI Lab, OSSIF, Centri Applicativi, nonché dalla CIPA.

L'obiettivo è fornire un quadro di insieme delle diverse attività, favorendone una visione immediata e unitaria, ferma rimanendo la responsabilità dei soggetti competenti in termini di contenuto, modalità e tempi di attuazione delle iniziative stesse.

* * *

Il presente documento è stato predisposto dalla Segreteria Tecnica della CIPA, le cui funzioni sono svolte dalla Divisione Tecnologie interbancarie del Servizio Sviluppo informatico della Banca d'Italia, che si è avvalsa della collaborazione dell'Unità di Informazione Finanziaria, dell'Unità Euro Digitale e dei Servizi Sistema dei pagamenti, Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio, Supervisione mercati e sistemi di pagamento, Tesoreria dello Stato, Rilevazioni ed elaborazioni statistiche della Banca d'Italia, dell'Associazione Bancaria Italiana, di CBI, di ABI Lab, di OSSIF, nonché di Nexi Payments, BCC Sistemi Informatici, equensWorldline, Agenzia delle entrate-Riscossione, BANCOMAT S.p.A., TAS S.p.A., Euronext Securities Milan e Euronext Clearing.

A tutti va un sentito ringraziamento per il contributo fornito.

Sintesi

Iniziative in ambito europeo

TARGET SERVICES

Con il termine "TARGET *Services*" si intende l'insieme di servizi forniti dall'Eurosistema per assicurare la regolare movimentazione di denaro, titoli e *collateral* in Europa. Dopo il completamento del progetto T2-T2S *Consolidation,* il cui *go-live* è avvenuto a marzo 2023, tali servizi si declinano in: T2 per il regolamento dei pagamenti all'ingrosso, T2S per il regolamento di titoli e TIPS (*TARGET Instant Payment Settlement*) per i pagamenti al dettaglio istantanei. I TARGET *Services* sono gestiti e manutenuti in collaborazione dalle banche centrali di Italia, Spagna, Francia e Germania ("4CB"), ad eccezione di TIPS che è stato sviluppato ed è gestito interamente dalla Banca d'Italia. Le "4CB" hanno anche realizzato un'interfaccia unica di accesso alle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema (*Eurosystem Single Market Infrastructure Gateway* – ESMIG) attraverso la quale gli utenti possono accedere ai servizi TARGET; la Banca d'Italia è responsabile, su mandato dell'Eurosistema, del contratto di concessione dei servizi di connettività per ESMIG, assegnati ai provider SWIFT e Nexi-Colt.

T2

Progettato in sostituzione del pre-esistente TARGET2 (2007 – 2023), il nuovo sistema T2 permette il regolamento su base lorda e in moneta di banca centrale di operazioni di politica monetaria, pagamenti degli *ancillary systems* e operazioni interbancarie. T2 utilizza il sistema standard di messaggistica ISO 20022 in coerenza con quanto era già stato applicato su T2S e TIPS. Da aprile 2025 sono regolate in T2, oltre ai pagamenti in euro, anche transazioni in corone danesi; anche la Banca centrale islandese ha espresso interesse a regolare in futuro in T2 operazioni nella propria valuta[1]. T2 integra due servizi principali: il servizio RTGS per il regolamento lordo in tempo reale (*Real Time Gross Settlement)* di transazioni interbancarie, pagamenti per conto della clientela e operazioni con i sistemi ancillari e il servizio CLM (*Central Liquidity Management*) che fornisce una gestione centralizzata della liquidità necessaria ai processi in atto sugli altri servizi (RTGS, T2S e TIPS) e permette il regolamento delle operazioni con la banca centrale. Nel 2024 il servizio RTGS di T2 ha regolato in media circa 415.600 pagamenti al giorno, per un valore medio giornaliero di circa 1.790 miliardi di euro. Il servizio CLM ha invece regolato in media circa 6.450 transazioni al giorno, per un controvalore di circa 321 miliardi di euro. La disponibilità di T2 nel 2024 è stata pari al 99,97%.

[1] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews240909.en.html

T2S

Insieme alle Banche centrali di Francia, Germania e Spagna, la Banca d'Italia gestisce TARGET2-Securities (T2S), la piattaforma paneuropea multivalutaria per il regolamento in moneta di banca centrale delle transazioni in titoli. Con la migrazione dei *Central Securities Depository* (CSD) di Finlandia, Bulgaria, Croazia e di Euroclear Bank avvenuta nel settembre 2023, la piattaforma attualmente connette 24 CSD di 23 paesi europei. Nel 2024 T2S ha regolato in media circa 791.400 transazioni al giorno per un controvalore di 972 miliardi di euro[2], con un incremento rispetto al 2023 del 13,1% in volume e del 23,5% in valore. La disponibilità della piattaforma nel 2024, misurata come media ponderata della disponibilità dei diversi servizi, è stata pari al 99,96%.

TIPS

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) è la soluzione paneuropea per il regolamento in tempo reale e in moneta di banca centrale degli *instant payments*. Il sistema, avviato nel 2018 e disponibile 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, è stato sviluppato in via esclusiva dalla Banca d'Italia, che ne cura la gestione operativa per conto dell'Eurosistema. A fine dicembre 2024 partecipavano a TIPS 13 *Automated Clearing House* (ACH) e 313 istituzioni finanziarie titolari di conto (di cui 27 italiane), attraverso le quali erano raggiungibili circa 14.000 soggetti (intermediari finanziari e rispettive filiali). Nel 2024 sono stati regolati in TIPS quasi 454 milioni di pagamenti istantanei in euro (a fronte dei circa 269 milioni regolati nel 2023), per un controvalore complessivo di circa 283 miliardi di euro. A tali somme si aggiungono circa 900 milioni di pagamenti in corone svedesi, il cui regolamento è possibile in TIPS a partire da febbraio 2024. Da aprile 2025 TIPS regola anche operazioni in corone danesi; a novembre 2024 è stato sottoscritto un accordo con la Banca centrale norvegese per consentire il regolarmento in TIPS di operazioni in corone norvegesi (previsto a partire dal 2028)[3]. Anche l'Islanda ha manifestato interesse ad aderire a TIPS in futuro per il regolamento di pagamenti istantanei denominati in corone islandesi. Nel 2025 è previsto un adeguamento di TIPS che permetterà di supportare un sottoinsieme di casi d'uso previsti all'interno dello schema *One-Leg Out Instant Credit Transfer (OCT Inst)*, che consentirà il regolamento trans-valutario di pagamenti istantanei. Infine, le Banche centrali di Albania, Montenegro, Kosovo, Macedonia del Nord e Bosnia-Erzegovina, hanno manifestato interesse nella realizzazione di un sistema clone di TIPS al fine di modernizzare i propri sistemi di pagamento. A gennaio 2025 è stato pertanto sottoscritto un accordo di collaborazione tra la Banca d'Italia e tali Paesi dell'area balcanica occidentale, a esclusione della Macedonia del Nord che si riserva di aderire in un prossimo futuro, per la realizzazione di un sistema dei pagamenti istantanei basato su un gemello del servizio TIPS. La nuova piattaforma consentirà di eseguire pagamenti in tutte le valute dei Paesi aderenti[4].

---

[2]Cfr. Statistics of payment instructions processed by T2S – 2024 (europa.eu)

[3] Cfr. Norway joins TIPS, adding Norwegian krone to Eurosystem's instant payment service

[4] Cfr. sul sito della Banca d'Italia: Accordo per la realizzazione di un Sistema dei Pagamenti Istantanei nei Balcani Occidentali, comunicato stampa del 10 gennaio 2025.

ECMS

Il progetto *Eurosystem Collateral Management System* (ECMS)[5] è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma tecnica, condivisa fra le Banche Centrali Nazionali (BCN) dell'Eurosistema, che offrirà ai propri utenti[6] funzionalità avanzate e armonizzate per la gestione: i) del *collateral* a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema; ii) delle attività connesse con il regolamento delle operazioni di politica monetaria.

Il 25 settembre 2024 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di posticipare il *go-live* della piattaforma, precedentemente previsto per il 18 novembre 2024, al primo semestre 2025[7] per estendere ulteriormente il tempo a disposizione degli utenti per completare i test in un ambiente più stabile; il 24 ottobre 2024 il Consiglio direttivo ha fissato la data di avvio al 16 giugno 2025[8].

***Wholesale* CBDC**

A luglio 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di proseguire gli approfondimenti in merito all'applicazione delle nuove tecnologie al regolamento in moneta di banca centrale per i pagamenti all'ingrosso (c.d. *wholesale CBDC*), in particolare con riferimento al regolamento in base monetaria di attività finanziarie gestite su sistemi distribuiti (*Distributed Ledger Technology* - DLT).

L'Eurosistema ha identificato diverse soluzioni tecniche che potrebbero consentire il regolamento in moneta di banca centrale di asset gestiti su sistemi basati su DLT; tra maggio e novembre 2024 ha condotto una fase di sperimentazione (c.d. *Exploratory work*) in collaborazione con operatori di mercato, allo scopo di ampliare ulteriormente le analisi in questo settore. *L'Exploratory work,* che includeva sia transazioni fittizie in ambiente di test (*experiments*) che transazioni a valere su asset e moneta reali (*trials)*, ha avuto ad oggetto tre soluzioni tecnologiche sviluppate rispettivamente dalla Banca d'Italia (TIPS *Hash-Link*), dalla Deutsche Bundesbank (*Trigger Solution*) e dalla Banque de France (*Full DLT – interoperability*). L'Eurosistema ha analizzato i dati raccolti dal mercato provenienti dalle numerose sperimentazioni condotte; l'esito di tali analisi contribuirà alle riflessioni che l'Eurosistema sta conducendo in merito all'evoluzione del regolamento *wholesale* e alla definizione del prossimi passi da compiere; in particolare, l'Eurosistema intende seguire un approccio a due livelli (cosiddetto *two-track approach*) che prevede di implementare nel breve

[5] Approvato dal Consiglio direttivo della BCE a dicembre 2017.

[6] Controparti delle operazioni di credito dell'Eurosistema, depositari centrali, *triparty agent* e banche centrali.

[7] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews240925.en.html

[8] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews241024.en.html

periodo una soluzione basata sull'interoperabilità con le infrastrutture esistenti e, in parallelo, proseguire le analisi per individuare soluzioni più integrate nel lungo termine[9].

La Banca d'Italia, inoltre, ha sperimentato la propria soluzione TIPS *Hash-Link* anche nell'ambito del progetto "Meridian FX", promosso dagli Innovation Hub della BIS (Bank of International Settlements) di Londra e dell'Eurosistema, relativo al regolamento di transazioni *cross-currency* tra euro e sterlIna inglese. Il report conclusivo del progetto è stato pubblicato il 24 aprile u.s..

A supporto dell'attività esplorativa è stato istituito un apposito gruppo di contatto, il New Technologies for Wholesale settlements Contact Group (NTW-CG), che coadiuva l'Eurosistema nell'analisi e comprensione degli sviluppi tecnologici del mercato, fungendo altresì da luogo di confronto rispetto al perimetro, la direzione e l'organizzazione del lavoro esplorativo dell'Eurosistema.

Sicurezza infrastrutture Eurosistema

In risposta alle crescenti minacce di attacchi cyber, sono proseguiti gli interventi promossi dall'Eurosistema per il rafforzamento dei presidi di sicurezza e della resilienza delle proprie infrastrutture anche intensificando le relazioni nei forum di collaborazione pubblico-privato.

Euro digitale

Il progetto dell'euro digitale dell'Eurosistema è attualmente nella sua fase di preparazione, iniziata a novembre 2023 dopo la conclusione della fase istruttoria, che si concluderà nell'autunno del 2025.

In tale fase si stanno ponendo le basi per un'eventuale realizzazione dell'euro digitale attraverso la selezione dei fornitori che potrebbero sviluppare la piattaforma di regolamento e le infrastrutture necessarie, e con l'avvio di campagne di test e sperimentazioni volte a verificare la rispondenza dell'euro digitale alle esigenze dell'Eurosistema e degli utenti (cittadini e imprese). Allo stesso tempo, stanno proseguendo i lavori per la definizione delle regole di funzionamento dello schema dell'euro digitale, raccolte nel c.d. *Rulebook*. Infine, stanno continuando diversi approfondimenti, tra cui ulteriori ricerche sulle modalità offline e sulle tecniche per assicurare privacy alle transazioni superiore a quanto offerto attualmente dalle soluzioni esistenti.

La decisione sull'eventuale emissione dell'euro digitale sarà presa dal Consiglio direttivo in uno stadio successivo e solo dopo l'adozione della necessaria cornice normativa da parte del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea.

Il 28 giugno 2023 la Commissione europea ha infatti pubblicato una proposta normativa per l'euro digitale[10], che ne istituisce gli elementi essenziali e fornisce il necessario quadro normativo che dovrebbe consentirne l'emissione e garantirne l'uso in tutta l'area dell'euro. Seguendo la procedura

---

[9] Cfr. sul sito della Banca d'Italia il Comunicato Stampa del 20 febbraio 2025: Banca d'Italia - L'eurosistema amplia l'iniziativa per il regolamento in moneta di banca centrale di transazioni basate sulla tecnologia DLT.

[10] Cfr. Pubblicazioni Commissione europea: Digital euro package.

legislativa ordinaria, la proposta è ora in fase di discussione in parallelo presso il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea (UE).

Relativamente alle sperimentazioni e alle analisi in corso sull'euro digitale, l'ABI, di concerto con il regolatore, i propri membri, alcuni fornitori tecnologici e altre associazioni, sta lavorando sia su un possibile impiego al dettaglio (*retail*) sia su un eventuale utilizzo per i pagamenti all'ingrosso e per il regolamento dei titoli (*wholesale*) di tale nuova forma di moneta.

Le banche italiane stanno continuando a partecipare alle riflessioni e al dibattito sulle nuove tecnologie e sull'euro digitale anche grazie agli esponenti italiani presenti nel NTW-CG, nonché, per il tramite della rappresentanza EBF (European Banking Federation), di cui ABI è membro attivo, all'interno del tavolo tecnico dell'ERPB (Euro Retail Payments Board) e del RDG (Rulebook Development Group).

Normativa europea per i servizi di pagamento

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività legate al negoziato presso il Consiglio dell'Unione euopea sulla proposta di revisione della seconda direttiva per i servizi di pagamento (*Payment Services Directive* – PSD2), che si sostanzia in due atti legislativi distinti: un Regolamento (*Payment Services Regulation* – PSR) contenente norme direttamente applicabili per i prestatori di servizi di pagamento (*Payment Service Providers* - PSPs) e una Direttiva (PSD3) contenente le norme relative alle licenze e alla vigilanza degli istituti di pagamento (IP) e degli istituti di moneta elettronica (IMEL), integrando la disciplina prevista dalla Direttiva sulla moneta elettronica (*E-money Directive* – EMD). È, inoltre, stato approvato il *general approach* sulla proposta di un quadro normativo relativo all'accesso sui dati finanziari (*Financial Data Access* - FIDA), le cui attività continueranno a livello europeo con il trilogo tra Commissione, Consiglio e Parlamento che è stato avviato ad aprile 2025.

La Banca d'Italia, come di consueto, fornisce supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nell'ambito dei relativi negoziati.

Fra le principali linee di azione promosse sia dall'Eurosistema sia dalla Commissione vi è il sostegno all'uso dei pagamenti istantanei e al miglioramento dei pagamenti *cross-border.* In questo scenario si inserisce il Regolamento (UE) 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro (c.d. *Instant Payments Regulation* – IPR), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE) il 19 marzo 2024 ed entrato in vigore l'8 aprile 2024.

Il 9 giugno 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE) il Regolamento in materia di *crypto-assets* (MiCAR), che introduce per la prima volta una regolamentazione uniforme a livello europeo per i mercati delle cripto-attività. Dal 30 giugno 2024 sono applicabili le norme sull'emissione, l'offerta e l'ammissione alla negoziazione di *asset-referenced token* (ART) e di *e-money token* (EMT); da dicembre 2024 sono divenute applicabili anche tutte le altre norme contenute nel Regolamento. Tuttavia, tutti i Paesi membri dell'UE hanno adottato una clausola che introduce un periodo di adattamento per i fornitori di servizi di cripto-attività già operativi prima di tale data. Il decreto legislativo 129/2024, emanato per l'adeguamento della disciplina nazionale al MiCAR, ha stabilito un periodo transitorio di 12 mesi. Per usufruirne, i fornitori interessati dovranno presentare alle autorità competenti, entro il 30 giugno, la richiesta di autorizzazione per la licenza di *Crypto-Asset Service Provider* (CASP).

Nell'ambito della *Digital finance strategy*, a maggio 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1183 che modifica il Regolamento (UE) 2014/910 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (c.d. Regolamento eIDAS - *electronic IDentification Authentication and trust Services*). Il Regolamento (c.d. eIDAS2) istituisce un quadro giuridico per un'identità digitale europea, la quale è resa disponibile mediante un portafoglio digitale (c.d. *digital wallet*) offerto sotto forma di un'applicazione mobile che consente alle persone fisiche e giuridiche dell'Unione di accedere in modo affidabile ai servizi online pubblici e privati e di raccogliere certificazioni e documenti verificabili e verificati (quali estremi di passaporto, certificato di nascita, patente e tessera elettorale, ecc.).

Normativa europea per i sistemi di pagamento e le infrastrutture

Negli ultimi anni sono state numerose le iniziative avviate dalla Commissione europea volte a rafforzare la sicurezza e la resilienza operativa nei vari settori dell'economia, incluso quello finanziario.

Tra esse figura il Regolamento sulla *Digital Operational Resilience* (DORA), pubblicato a dicembre 2022 e applicabile dal 17 gennaio 2025. Tale regolamento si inquadra nell'ambito del *Digital Finance Package* con la finalità di rafforzare la resilienza operativa digitale dell'intero settore finanziario e include un nuovo *framework* per la sorveglianza sui fornitori critici di servizi ICT, affidata alle ESA (European Supervisory Authorities). Con il D. Lgs 10 marzo 2025, n. 23, sono state emanate le disposizioni per l'adeguamento del quadro normativo nazionale al nuovo regolamento europeo, inclusa l'individuazione delle autorità competenti a darne attuazione.

In tale contesto, la Banca d'Italia ha supportato il MEF e le autorità governative per il recepimento in ambito nazionale della Direttiva NIS (NIS2) recante misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione e la Direttiva sulla resilienza delle *critical entities* volta a rafforzare la resilienza delle infrastrutture essenziali per il mantenimento di attività sociali vitali e delle attività economiche in Europa, per le quali DORA si configura come *lex specialis*.

Per quanto riguarda il quadro nazionale, la Banca d'Italia esercita la sorveglianza su sistemi di pagamento e infrastrutture in linea con gli standard regolamentari adottati a livello internazionale ed Eurosistema, inclusi quelli in materia di presidi di sicurezza operativa e cibernetica degli operatori, e recepiti a livello nazionale mediante il Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 9 novembre 2021.

La Banca d'Italia contribuisce attivamente ai lavori di vari organismi internazionali sui temi della continuità di servizio e della resilienza cibernetica (Banca dei regolamenti internazionali – BRI, Financial Stability Board – FSB, G7, Euro Cyber Resilience Board for pan-European financial market infrastructures – ECRB, European Systemic Risk Board - ESRB).

Nel comparto dei pagamenti, proseguono le attività avviate a inizio 2021, nell'ambito della *G20 Cross Border Payments Roadmap*, per il rafforzamento e miglioramento dei pagamenti *cross-border*, stilata congiuntamente dall'FSB, dal Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI) presso la BRI e da altre organizzazioni e *standard setting bodies* internazionali.

European Payments Council L'European Payments Council (EPC), a cui partecipano attivamente l'ABI, alcune banche e Poste Italiane, dedica la propria attenzione allo sviluppo di un mercato integrato e innovativo di servizi di pagamento in euro; a tal fine cura la definizione, la manutenzione e l'evoluzione di specifici schemi di pagamento e di schemi correlati, anche alla luce dei cambiamenti normativi.

A novembre 2024 l'EPC ha pubblicato le versioni aggiornate degli schemi di pagamento SEPA (SEPA *Credit Transfer* – SCT, SEPA *Instant Credit Transfer* – SCT Inst, SEPA *Direct Debit Core* – SDD Core, SEPA *Direct Debit Business-to-Business* – SDD B2B) e dello schema *One-leg Out Instant Credit Transfer* - OCT Inst che entreranno in validità il 5 ottobre 2025. La nuova versione dello schema SCT Inst recepisce gli interventi derivanti dal citato Regolamento (UE) 2024/886.

Nella stessa data entrerà in vigore anche il nuovo schema che – in coerenza con quanto previsto dall'IPR - potrà supportare i PSP nell'offerta di un servizio di verifica del beneficiario in ambito paneuropeo (c.d. schema *Verification of Payee* – VoP). A questo schema dovranno obbligatoriamente aderire tutti i PSP che partecipano allo schema SCT e/o allo schema SCT Inst.

Dopo l'entrata in vigore della prima versione completa dello schema per l'offerta di servizi non inclusi nel perimetro della PSD2 basato sull'accesso e l'utilizzo delle informazioni sui conti di pagamento tramite tecnologia API *(*schema SEPA *Payment Account Access* – SPAA*),* avvenuta a novembre 2023, l'EPC continua a lavorare per ampliare l'adesione al nuovo schema e realizzare una fase pilota da avviare nel corso del 2025.

Analogamente, l'EPC prosegue la propria attività per favorire la rapida diffusione dello schema SEPA *Request to Pay* (SRTP), che consente di trasmettere una richiesta a iniziativa del beneficiario per il pagamento di fatture, beni/servizi in negozi fisici o online in un contesto *person-to-person*.

Per garantire la raggiungibilità e interoperabilità dei PSP che aderiscono allo schema VoP e, più in generale, per favorire il colloquio di tutti i partecipanti agli schemi dell'EPC basati su API (VoP, SPAA, SRTP), l'EPC ha inoltre realizzato un'anagrafica operativa (EPC *Directory Service* – EDS) che sarà disponibile entro settembre 2025.

Al fine di favorire il contrasto alle frodi in ambito SEPA, l'EPC intende inoltre definire un nuovo schema per lo scambio di informazioni relative alle frodi (*Fraud Information Sharing scheme*), a complemento di quanto già messo a punto con la realizzazione della *Malware Information Sharing Platform* (MISP) avviata ad aprile 2022.

Iniziative in ambito domestico

La Banca d'Italia ha progressivamente rafforzato il proprio ruolo nell'area dei pagamenti al dettaglio e di supporto all'innovazione finanziaria. Nel 2020 è stato costituito il Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio che, nel 2024, è entrato nel nuovo Dipartimento Pagamenti e infrastrutture di mercato istituito per rafforzare ulteriormente il ruolo dell'Istituto nel sistema dei pagamenti in ambito nazionale ed Eurosistema. Le principali linee d'azione del Servizio riguardano: i) un più intenso dialogo con gli attori del mercato per consolidare la propria funzione di indirizzo, coordinamento e sostegno all'innovazione digitale; ii) l'impegno per la promozione dell'innovazione

finanziaria, attraverso la partecipazione attiva a progetti e iniziative nazionali, europee e internazionali; iii) il presidio dei rischi connessi con le innovazioni tecnologiche applicate alla finanza.

Comitato Pagamenti Italia

Il dialogo con gli attori del mercato vede nel Comitato Pagamenti Italia (CPI) la sede di cooperazione in cui vengono tracciate le linee strategiche dell'evoluzione del mercato nazionale dei pagamenti. Nell'ambito del programma di coinvolgimento degli stakeholder nei lavori sull'euro digitale, il CPI è stato individuato quale sede privilegiata di confronto con gli operatori a livello nazionale, con la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla nuova forma di moneta pubblica digitale per le transazioni al dettaglio. Per soddisfare la necessità di una maggiore velocità di reazione ai mutamenti e alle esigenze del mercato e accrescere la capacità del Comitato di rappresentare le istanze della comunità finanziaria italiana in ambito europeo, è stato previsto il ricorso, nel continuo, a tavoli di lavoro quali sedi operative e di approfondimento su temi specifici. A marzo 2023 sono stati avviati tre tavoli in materia di: i) revisione della PSD2; ii) *open banking*; iii) incassi e pagamenti pubblici; nel mese di dicembre 2024 è stato costituito un tavolo dedicato al progetto dell'euro digitale che ha avviato i lavori a febbraio 2025.

Il sostegno all'innovazione

Per quanto riguarda le attività a sostegno dell'innovazione digitale nei servizi finanziari, proseguono i lavori del Comitato FinTech e dei tre *innovation facilitators* della Banca (Milano Hub, *sandbox* regolamentare e Canale FinTech).

Con riferimento a Milano Hub, il Centro di Innovazione della Banca d'Italia, e alla sua terza *Call for Proposals,* nel corso dei primi mesi del 2025 hanno preso avvio i lavori di supporto per i progetti selezionati. Dall'analisi delle iniziative ammesse[11], emerge un'ampia diversificazione dei casi d'uso proposti, caratteristica che dimostra la capacità dei pagamenti di costituire un abilitatore per una vasta gamma di servizi in grado di migliorare l'esperienza d'uso di consumatori e imprese. Inoltre, è stato riscontrato un marcato impiego dello schema SCT Inst e sistemi di *Embedded Finance*, in linea con i recenti sviluppi regolamentari.

Nel corso del 2024, è terminata la sperimentazione dei progetti ammessi alla prima finestra temporale della *sandbox regolamentare* e sono state redatte e trasmesse al Comitato FinTech presso il MEF le relazioni finali sugli esiti delle sperimentazioni. Inoltre, Banca d'Italia ha pubblicato l'informativa sulla conclusione delle sperimentazioni sul suo sito internet nella sezione dedicata alla *sandbox* regolamentare, evidenziando i risultati raggiunti. Per quanto riguarda la seconda finestra temporale[12], l'Istituto ha ricevuto cinque istanze, a fronte delle quali sono stati avviati due procedimenti per l'ammissione alla sperimentazione; uno dei due è stato poi ritirato per la non conformità ai requisiti di ammissione, mentre a giugno 2024 è stato avviato il monitoraggio dell'iniziativa ammessa che dovrebbe concludersi entro giugno 2025; infine, nel corso del 2025, sono

---

[11] In particolare, cinque progetti selezionati in area *Fintech*, quattro in area *Innovation* e due in area *Research & Development.*

[12] Le richieste di ammissione alla sperimentazione potevano essere trasmesse dal 3 novembre al 5 dicembre 2023.

stati completati i lavori, condotti nell'ambito del Comitato FinTech del MEF, di semplificazione del quadro normativo di riferimento; il nuovo schema di regolamento, elaborato all'esito del confronto tecnico con le Autorità di vigilanza del settore finanziario e sentito il Comitato FinTech del MEF, è stato posto in consultazione pubblica ad aprile 2025.

Il Canale FinTech ha proseguito nelle interlocuzioni con il mercato e nelle attività di diffusione delle sue attività attraverso iniziative di divulgazione sia sulle piattaforme social (Twitter e LinkedIn) che tramite interazioni dirette con i c.d. «aggregatori» (associazioni degli operatori, centri studi e di ricerca fintech e incubatori di start-up).

Con riferimento all'approfondimento sulle caratteristiche degli smart contract in ambito bancario, finanziario e assicurativo, sono proseguite le attività di ricerca previste dal protocollo d'intesa stipulato dalla Banca d'Italia con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi Roma Tre. Nello specifico sono stati pubblicati i risultati della prima fase della ricerca, che evidenziano le caratteristiche di natura giuridica e tecnica degli *smart contracts*. La seconda fase è in corso e si concentra sulla definizione delle migliori prassi a cui fare riferimento per l'utilizzo degli smart contract nei settori sopra richiamati.

A livello europeo, la Banca d'Italia ha supportato il Dipartimento Innovazione della Presidenza del Consiglio nell'ambito dei lavori riguardanti il regolamento comunitario in materia di intelligenza artificiale (Artificial Intelligence Act – AIA) in modo da assicurare un efficace raccordo con la normativa finanziaria. Il regolamento è stato pubblicato a luglio 2024. Inoltre, l'Istituto partecipa ai lavori dell'*European Blockchain Sandbox*, iniziativa promossa dalla Commissione europea al fine di facilitare il dialogo transfrontaliero tra le autorità europee e le aziende che propongono progetti innovativi basati sulla tecnologia *blockchain*.

Continuità di servizio e resilienza cibernetica

Nel quadro di accresciuta minaccia del rischio cibernetico e di quelli di tipo ibrido anche connessi con il mutato contesto geopolitico, la Banca d'Italia contribuisce ad assicurare la continuità di servizio e la resilienza cibernetica del sistema finanziario nazionale attraverso il suo ruolo di presidenza del Codise (Continuità di servizio), struttura di coordinamento delle crisi operative di sistema della piazza finanziaria nazionale alla quale partecipano la Consob e gli operatori rilevanti dal punto di vista sistemico per il Paese. In relazione agli specifici scenari di rischio e all'evoluzione del quadro delle minacce cyber per tutto il sistema Paese e per le maggiori giurisdizioni occidentali, nel corso del 2024 sono continuate le azioni volte a rafforzare la collaborazione e il dialogo con le altre autorità estere e con le istituzioni italiane (in particolare con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale - ACN, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, la Protezione Civile), con i maggiori operatori, nonché con le sedi di cooperazione pubblico-privato, a livello europeo e nazionale, nell'ambito dell'ECRB e del CERT Finanziario Italiano (CERTFin).

In relazione all'evoluzione degli scenari di rischio per gli approvvigionamenti e la continuità delle forniture energetiche, la Banca, attraverso il Codise, prosegue le attività di monitoraggio e analisi in tema di resilienza energetica del settore finanziario; riguardo ai rischi fisici, con particolare riferimento a quello vulcanico, sismico e bradisismico della zona dei Campi Flegrei, attraverso il

Codise è stato predisposto il piano settoriale richiesto dalla Protezione Civile e si è partecipato alle attività esercitative; tali attività continueranno anche nel 2025.

In attuazione della strategia di cyber *resilience* dell'Eurosistema (cfr. par. 1.6), è stato rivisto il framework europeo per la conduzione di test avanzati di cybersicurezza *Threat Intelligence Based Ethical Red-Teaming-EU* (TIBER-EU)[13] per allinearlo agli standard tecnici sui *Threat-Led Penetration Testing* (TLPT) previsti da DORA. Nel corso dell'anno, in collaborazione con la Consob e l'IVASS, è previsto l'aggiornamento della Guida Nazionale TIBER-IT[14] e proseguiranno le attività di programmazione e conduzione dei test sia volontari che obbligatori in attuazione al Regolamento DORA.

Infine, particolare attenzione è rivolta ai rischi e alle sfide connesse con le tecnologie emergenti con particolare riferimento all'Intelligenza Artificiale (IA) e al Quantum *Computing* (QC). Su quest'ultimo tema, la Banca ha avviato degli approfondimenti specifici e, sotto presidenza G7, ha organizzato un simposio sulla transizione al quantum *computing* con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sul tema e promuovere il confronto a livello internazionale; tali attività continueranno anche nel 2025[15].

CERTFin

Per la sicurezza cibernetica del settore, la Banca d'Italia collabora con le altre istituzioni del Paese, con le forze di polizia e gli organismi preposti, presidia i relativi rischi con azioni di natura regolamentare, di supervisione, di sensibilizzazione nei confronti degli intermediari e dei clienti e di cooperazione pubblico-privato attraverso il CERTFin (*Computer Emergency Response Team*) del sistema finanziario italiano, le cui attività sono indirizzate al contenimento delle crescenti minacce cibernetiche.

Il CERTFin ha condotto specifici approfondimenti su vulnerabilità e minacce anche in considerazione del mutato contesto geopolitico, con particolare riferimento a campagne di *phishing, Distributed Denial-of-Service* (DDoS) e attacchi di tipo *ransomware* diretti contro istituzioni finanziarie e loro fornitori. A febbraio 2025 il CERTFin ha pubblicato un rapporto sul contrasto alle minacce DDoS (DDoS Palybook) e nel corso dell'anno sono previste attività esercitative e l'organizzazione di workshop tematici con particolare riferimento alle minacce cyber connesse con le tecnologie emergenti (ad es. IA e Quantum *Computing*)[16].

Proseguono le collaborazioni con l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni per il contrasto delle frodi che utilizzano i canali di telecomunicazione e le iniziative volte ad ampliare la collaborazione con strutture omologhe e altri portatori di interesse sia in ambito nazionale che internazionale. Per

---

[13] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/paym/cyber-resilience/tiber-eu/html/index.en.html

[14] Cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/tiber-it/index.html

[15] Cfr. https://www.bancaditalia.it/media/agenda/2024-09-24_g7-workshop-building-a-quantum-safe-financial-system-what-role-for-authorities-and-for-the-private-sector/

[16] Cfr. https://www.abilab.it/en/aree-ricerca/cybersecurity/certfin

il 2025 si prevede il consolidamento delle collaborazioni con l'ACN[17], con la Polizia Postale e delle Comunicazioni[18] e con le altre istituzioni nazionali e internazionali con cui il CERTFin ha sottoscritto recentemente specifici protocolli di intesa[19].

Nel mese di ottobre 2024 è stata lanciata una riedizione della campagna "I Navigati – informati e sicuri" con nuovi contenuti web e social. Sono preseguite le attività di esercitazioni e test di cybersicurezza di diverse tipologie (ad es. esercitazioni di tipo *table-top*, simulazioni *scenario-based*, di tipo *red teaming*); sono stati organizzati workshop tematici e un convegno, promosso e ospitato dalla Banca d'Italia, sul tema della cooperazione pubblico-privato[20]. Per il 2025 è previsto un ulteriore rilancio della campagna "I Navigati – informati e sicuri" integrata di ulteriori contributi per sensibilizzare gli utenti sull'utilizzo sicuro dei servizi finanziari digitali e il contrasto alle frodi.

In ambito internazionale, il CERTFin ha assunto per il 2025 il coordinamento della segreteria del G7 Cyber Expert Group-Industry, partecipato da rappresentanti dell'Industria finanziaria dei Paesi del G7.

Monitoraggio delle operazioni fraudolente con strumenti di pagamento

Nel 2024 è stata sviluppata una nuova forma di reportistica sulle operazioni fraudolente con i diversi strumenti di pagamento basata sulle segnalazioni semestrali dei prestatori di servizi che operano in Italia e conforme alle linee guida dell'EBA[21]. Le informazioni sono state analizzate per canale di pagamento, schema di regolamento, presidio di sicurezza della transazione, ripartizione della perdita tra cliente, soggetto segnalante e altri soggetti coinvolti nelle operazioni. Sulla base di queste informazioni è stato pubblicato il primo "Rapporto sulle operazioni fraudolente con strumenti di pagamento" in Italia attraverso la pagina web del Comitato Pagamenti Italia (CPI) dell'Istituto.

---

[17] Cfr. https://www.acn.gov.it/portale/en/w/acn-e-certfin-insieme-per-la-resilienza-del-mondo-bancario

[18] Cfr. https://www.commissariatodips.it/notizie/articolo/ministero-dellinterno-certfin-firmato-protocollo-dintesa-per-la-sicurezza-informatica-nel-settore/index.html

[19] Nel 2024 il CERTFin ha sottoscritto accordi di collaborazione con le Banche Centrali della Giordania e del Kuwait, che coordinano sedi di cooperazione simili al CERTFin nelle rispettive giurisdizioni, con l'obiettivo di favorire lo scambio informativo sulle minacce cyber e promuovere iniziative congiunte per rafforzare la resilienza operativa digitale dei rispettivi sistemi finanziari.

[20] Cfr. https://www.bancaditalia.it/media/notizia/intervento-di-paolo-angelini-al-convegno-la-cooperazione-pubblico-privato-per-la-resilienza-cyber-del-settore-finanziario-italiano/

[21] EBA, Decision on reporting of payment fraud data under the revised payment services directive, 24 giugno 2022.

TARGET-Banca d'Italia Nel 2024 TARGET-Banca d'Italia ha regolato, in media giornaliera, circa 39.700 transazioni per un controvalore di circa 70 miliardi di euro. La quota dell'Italia sul totale dei pagamenti in T2 è stata pari al 9,4% in termini di numero di transazioni e al 3,3% circa in termini di controvalore.

T2S In merito all'operatività delle banche italiane in TARGET2-Securities, nel 2024 è stata regolata sui 46 conti DCA aperti presso la Banca d'Italia, facenti capo a 27 operatori, una media giornaliera di circa 56.800 transazioni per un controvalore medio giornaliero di circa 97 miliardi di euro.

BI-COMP Nel 2024, a seguito della decisione di Nexi Payments di dismettere il proprio sistema di *clearing* per i pagamenti SEPA, l'unico che alimentava BI-COMP per tali pagamenti e che prestava insieme alla Banca d'Italia i servizi di interoperabilità e di collegamento, BI-COMP ha cessato di trattare pagamenti SEPA ed è stato dismesso il servizio di collegamento con il sistema STEP2. La dismissione della componente SEPA di BI-COMP e del servizio di collegamento è avvenuta il 15 marzo 2024 per i bonifici SEPA e il relativo servizio di collegamento e l'8 aprile 2024 per gli addebiti SEPA e il relativo servizio di collegamento. Ciò ha comportato una riduzione dei flussi di pagamento gestiti dal sistema. Nel 2024, infatti, il sistema di compensazione BI-COMP ha trattato saldi relativi a 2,4 miliardi di operazioni di pagamento, con una riduzione del 23% in termini di volumi rispetto al 2023; il controvalore complessivo di tali operazioni, pari a 1.100 miliardi di euro, è diminuito del 54%. I flussi SCT regolati nell'ambito del collegamento con STEP2 sono diminuiti da 457 milioni a 105 milioni in termini di volume e da 1.237 milioni a 284 milioni di euro in termini di controvalore.

CABI Riguardo all'infrastruttura Centro Applicativo Banca d'Italia (CABI), nel 2024 sono stati gestiti 144 milioni di bonifici per un controvalore di 529 miliardi di euro; rispetto al 2023 il volume dei pagamenti è aumentato dell'1,2% e il loro valore del 4,2%. Da febbraio 2024, in vista della dismissione della componente SEPA di BI-COMP, CABI non invia più pagamenti al sistema BI-COMP ma unicamente a STEP2. A partire da gennaio 2025 CABI è stato dismesso e sostituito da una nuova infrastruttura (c.d. Modulo ACH della procedura GEPA).

GEPA La Banca d'Italia ha realizzato una piattaforma unica di Gestione Pagamenti (GEPA), volta ad accrescere l'efficienza delle procedure interne utilizzate per la gestione delle operazioni di incasso e di pagamento della Banca, sia proprie sia per conto della clientela. Il progetto è articolato in più fasi; il 20 marzo 2023 è avvenuto il rilascio della prima fase relativa alle principali componenti di GEPA e alla gestione dei pagamenti in T2; a gennaio 2025 sono stati attivati i moduli relativi alle operazioni in valuta, ai bonifici in formato SEPA ed è stata conseguentemente dismessa l'infrastruttura CABI. A dicembre 2024 GEPA è stata anche adeguata a consentire la ricezione dei bonifici istantanei SEPA tramite TIPS, mentre per l'invio dei bonifici istantanei SEPA della Banca d'Italia e della Pubblica Amministrazione è previsto un successivo rilascio entro ottobre 2025.

Tesoreria statale e pagamenti pubblici

Dal 1° gennaio 2025 è operativo il Programma Re.Tes. (Reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria), che ha ammodernato l'architettura informatica della Tesoreria dello Stato. Il programma, realizzato in collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e la Corte dei Conti, ha semplificato le procedure amministrative e le modalità operative della Tesoreria, allineandole all'evoluzione dei sistemi e degli strumenti di pagamento. Nell'ambito del programma, sono stati definiti nuovi processi operativi e livelli di servizio; è stato inoltre definito uno standard unico di colloquio per tutti i servizi offerti: di tesoreria per lo Stato, di cassa per le Agenzie Fiscali e per l'INPS, di tesoreria unica per gli Enti soggetti a tale regime (Ordinativo di Pagamento e Incasso della Tesoreria Statale, OPI-TS).

A seguito dell'avvio del progetto Re.Tes.[22], sono inoltre attive le nuove anagrafiche dei conti di bilancio e di tesoreria e la nuova rendicontazione delle operazioni di tesoreria nei confronti degli ordinanti (in particolare MEF) e della Corte dei conti. In linea con la normativa europea[23], dal 9 gennaio 2025 è operativo il servizio di ricezione degli *instant payments* per gli incassi a favore delle amministrazioni statali e sono in corso di realizzazione i sistemi che consentiranno, entro il 9 ottobre 2025, l'invio di bonifici istantanei disposti dalle amministrazioni medesime. È stata inoltre avviata la fase realizzativa del progetto "Sfruttamento del patrimonio informativo della Tesoreria", che ha l'obiettivo di realizzare un ambiente di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati rivenienti sia dalle operazioni eseguite in tesoreria sia da quelle gestite attraverso la piattaforma SIOPE+.

Nell'ambito degli atti di pignoramento, la Banca ha intrapreso diverse iniziative finalizzate a razionalizzare la gestione del processo di lavoro interno, a individuare soluzioni normative, tecnologiche e operative per migliorarne la gestione, automatizzando i processi e aumentandone l'efficienza, sia in ambito interistituzionale che con gli intermediari che rivestono il ruolo di terzi pignorati con carichi significativi.

Anche SIOPE+, attraverso il lavoro dell'apposito gruppo – che si occupa della manutenzione e dell'evoluzione dello standard OPI – ha apportato, a partire dal 31 dicembre 2024, alcune modifiche agli Schemi XSD e alle relative Regole tecniche per l'emissione degli OPI finalizzate all'allineamento alle prassi della nuova Tesoreria Unica in materia di girofondi.

Anche l'ABI è impegnata nelle attività riguardanti l'evoluzione dei servizi di tesoreria e cassa per gli enti pubblici, in linea con le innovazioni normative introdotte, volte ad armonizzare e semplificare il

---

[22] Il programma di reingegnerizzazione prevede la realizzazione di quattro moduli dedicati alla gestione accentrata - per tutte le amministrazioni pubbliche - delle "Anagrafiche e conti di Tesoreria", del "Trattamento Disposizioni" di pagamento e incasso, della "Rendicontazione" e dello "Sfruttamento del patrimonio informativo della Tesoreria". A questi si affianca un modulo interno alla Banca d'Italia dedicato alla "Gestione degli Atti impeditivi".

[23] Regolamento (UE) 2024/886 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2024, che modifica i regolamenti (UE) n. 260/2012 e (UE) 2021/1230 e le direttive 98/26/CE e (UE) 2015/2366 per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro.

comparto. In sinergia con gli appositi gruppi di lavoro associativi, partendo dall'analisi delle procedure bancarie in essere ha individuato alcune iniziative volte a standardizzare e informatizzare i processi, incidendo, in termini di semplificazione, sugli adempimenti operativi svolti dalle banche.

SITRAD

La CIPA, anche sulla base delle risultanze emerse nell'ambito dei gruppi di lavoro coordinati dall'ABI, svolge attività di revisione delle specifiche tecniche delle applicazioni interbancarie del Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD) non migrate alla SEPA, delle anagrafiche procedurali del SITRAD e delle procedure di supporto (es. Rilevazione Oneri Interbancari - ROI), sia per i necessari adeguamenti all'evoluzione normativa sia per tener conto di nuove esigenze funzionali formulate dalle banche. Inoltre, svolge attività di raccolta delle adesioni al SITRAD e di monitoraggio dei volumi e degli importi trattati nelle procedure di pagamento al dettaglio operanti sul SITRAD stesso.

Assegni ed effetti

In materia di titoli di credito, l'ABI, con il supporto della Segreteria Tecnica della CIPA e dei Centri Applicativi, svolge attività di verifica e di confronto con le banche al fine di valutare eventuali interventi sulle procedure interbancarie utilizzate per la presentazione al pagamento di assegni e di cambiali nonché sulle ulteriori procedure nazionali del SITRAD.

In relazione al servizio di rilascio in forma elettronica della dichiarazione sostitutiva di protesto (DSP) per la constatazione del mancato pagamento degli assegni dematerializzati, nel 2024 sono state rilasciate 22.028 DSP con un aumento del 5% rispetto al precedente anno.

Trasferibilità

In materia di trasferibilità dei servizi di pagamento, l'ABI è impegnata nella definizione di linee guida operative volte a tener conto degli impatti del Regolamento europeo sui bonifici istantanei e, più in generale, per la possibile realizzazione di una procedura elettronica a supporto dell'offerta del servizio di trasferibilità da parte dei PSP, che possa rimpiazzare i processi e procedure attualmente in uso (basati sullo scambio di informazioni tramite file .xls e, solo in parte, attraverso la procedura di Allineamento Elettronico Archivi).

CBI

Proseguono le attività di sviluppo di servizi innovativi nel mondo dei pagamenti digitali, dell'*open banking* e dell'*open finance.* Oltre agli interventi evolutivi della piattaforma multi-operatore denominata "CBI Globe" e dei servizi CBI e CBILL, nel corso del 2024, CBI ha rafforzato la presenza sul mercato dell'*open finance* con nuovi servizi, tra i quali CBI GO, *Name Check*, CBI *Safe Trade*. Per il servizio "Name Check", la soluzione di VoP interoperabile in ambito SEPA *compliant*, è in corso di lancio la funzionalità standard VoP massiva, che si accompagnerà alla funzione di Bonifico FAST già disponibile per l'erogazione dei pagamenti istantanei in modalità *bulk*. Per il servizio CBI a ottobre saranno rilasciate le nuove release SEPA allineate alle prescrizioni dell'EPC in materia.

Nell'ambito dell'offerta di nuove modalità di pagamento alla clientela bancaria, CBI ha realizzato la soluzione *Request to Pay* (RTP), in conformità con il SEPA *Request to Pay scheme rulebook* dell'EPC.

Centri Applicativi Proseguono le attività dei Centri Applicativi (Nexi Payments, BCC Sistemi Informatici, equensWorldline, Agenzia delle entrate-Riscossione, TAS – Global Payments, BANCOMAT) per adeguare i servizi erogati alle modifiche funzionali e normative delle procedure interbancarie non migrate alla SEPA, nonché per sviluppare nuovi servizi e applicazioni per le banche utenti (es. iniziative in tema di *open banking*, *mobile payments* e *app,* monetica, prevenzione delle frodi, pagamenti innovativi).

Euronext Securities Milan Con riferimento al comparto titoli, Euronext Securities Milan continua l'impegno nelle attività a supporto del processo di *change management* della piattaforma T2S.

Nell'ottica di integrazione all'interno del Gruppo Euronext, Euronext Securities Milan continua il suo impegno sul progetto volto a supportare Euronext Clearing nel più ampio programma "*Clearing Migration*", il cui scopo è posizionare Euronext Clearing quale controparte centrale (CCP) dei mercati Euronext *cash* e derivati listati, sfruttando Euronext Securities come sede di regolamento principale. Inoltre, al fine di allineare e ampliare l'offerta sul mondo *corporate action* tra i diversi CSD del gruppo, è impegnata nel programma del Gruppo Euronext denominato "CA4U" (Corporate Action platform for Euronext CSDs) il cui avvio in produzione è al momento previsto per febbraio 2026. È inoltre impegnata in una nuova iniziativa strategica volta a costruire un'infrastruttura IT più moderna e scalabile, un'esperienza utente migliorata e un servizio armonizzato tra i 4 CSD di Euronext Securities.

Euronext Clearing Euronext Clearing ha portato a compimento con successo il programma "*Clearing Migration*", diventando dunque la controparte centrale europea dei mercati Euronext. Prosegue inoltre il progetto di armonizzazione della piattaforma di *clearing* attraverso la migrazione degli strumenti azionari, *Exchange Traded Fund* (ETF) e derivati azionari di Borsa Italiana al nuovo *Core Clearing System* (CCS) in uso per i mercati Euronext Legacy.

In relazione al progetto ECMS, prosegue l'attività che consentirà a Euronext Clearing di usufruire delle funzionalità avanzate e armonizzate che la piattaforma ECMS fornirà.

Infine, Euronext Clearing si trova attualmente impegnata in un'iniziativa relativa al lancio di un nuovo prodotto, ovvero i derivati (*futures*) sull'energia. La CCP effettuerà il *clearing* di tali prodotti quotati sul mercato Euronext *Nord Pool Power Futures* entro il primo semestre del 2025.

Rilevazioni statistiche e analisi dei flussi finanziari

Segnalazioni statistiche bancarie Nel corso del 2025 il *reporting framework* dell'European Banking Authority (EBA) sarà interessato da numerosi aggiornamenti che modificheranno o introdurranno nuovi requisiti informativi (applicazione DPM versione 4.0 – marzo 2025, versione 4.1 – giugno 2025, versione 4.2 – settembre 2025). Con l'obiettivo di contenere l'onere per l'industria, l'EBA ha posticipato di 12 mesi, da aprile 2025 ad aprile 2026, la prima segnalazione armonizzata ai fini dell'art. 15 del nuovo *Instant Payment Regulation* (IPR).

Dal 1° gennaio 2025 sono entrati in vigore i nuovi requisiti segnaletici relativi alle segnalazioni sul sistema dei pagamenti che recepiscono le indicazioni del PAY Team della BCE maturate nella fase di applicazione del nuovo Regolamento BCE/2020/59 e incorporate nel *Manual on Payment Statistics*.

Da giugno 2025 sarà avviata una raccolta di informazioni dalle banche sulle attività di gestione di crediti in sofferenza, in attuazione della Direttiva 2021/2167 relativa ai gestori (c.d. *credit servicer*) e agli acquirenti (c.d. *credit purchaser*) di crediti deteriorati.

Dal 1° aprile 2025 è stata adottata da Infocamere la nuova classificazione ATECO 2025 che ha lo scopo di dettagliare, a livello nazionale, i contenuti espressi nella classificazione europea delle attività economiche NACE Rev 2.1. Nel corso del mese di aprile sono stati comunicati i modi e i tempi per l'applicazione della nuova classificazione nella produzione delle segnalazioni statistiche e di vigilanza.

Tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 è prevista l'emanazione di nuovi requisiti segnaletici di natura statistica per le banche autorizzate come fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese, per i quali è prevista una fase di consultazione pubblica da completarsi nella seconda metà del 2025. I nuovi requisiti avranno decorrenza da giugno 2026.

Progetti IReF e BIRD

In ambito europeo proseguono i lavori relativi al progetto strategico del SEBC denominato *Integrated Reporting Framework* (IReF) e al progetto *Banks' Integrated Reporting Dictionary* (BIRD), in collaborazione con le banche centrali nazionali e con l'industria bancaria europea. In particolare, il 24 aprile il Governing Council ha approvato l'avvio della fase di realizzazione del progetto "BIRD Operational tasks" di cui la Banca d'Italia, insieme alla BCE e alla Banca centrale d'Austria, è service provider. Tale fase si dovrebbe concludere entro ottobre 2026.

Centrale dei rischi

Proseguono i lavori nell'ambito del progetto di adeguamento delle applicazioni della Centrale dei Rischi (CR) alla nuova Anagrafe dei soggetti volto a garantire il corretto funzionamento degli applicativi e a fornire agli intermediari servizi informativi con attributi anagrafici in linea con quelli della nuova Anagrafe soggetti.

Anagrafe soggetti

È in fase conclusiva il progetto per il rinnovamento dell'architettura informatica e dei contenuti relativi all'Anagrafe soggetti, registro di riferimento delle rilevazioni nominative effettuate dalla Banca d'Italia per le esigenze nazionali e del SEBC. L'avvio della nuova Anagrafe, inizialmente previsto per il 20 gennaio u.s., è stato posticipato al 12 maggio 2025 per favorire una più robusta attività di collaudo da parte degli enti segnalanti e una minimizzazione degli impatti sugli enti stessi.

Segnalazioni intermediari finanziari

Come per le banche, anche le segnalazioni degli intermediari finanziari non bancari (es. iscritti nell'albo ex. Art. 106 del Testo Unico Bancario - TUB, intermediari vigilati non bancari, società di intermediazione mobiliare - SIM, imprese di investimento, IP e IMEL) saranno interessate nel 2025 dall'introduzione di modifiche imposte dall'adeguamento alle normative europee.

Attività della UIF

L'Unità di Informazione Finanziaria è impegnata in un percorso di espansione e rinnovo del portafoglio di soluzioni IT a supporto delle proprie attività al fine di: assicurare *compliance* con il mutevole quadro normativo (es. AML package); sostenere l'incremento del numero e della complessità delle segnalazioni domestiche e *cross-border* da trattare; rafforzare la collaborazione con le altre Autorità che presidiano l'*Anti-money Laundering* (AML) - Combating the Financing of Terrorism (CFT). In una prospettiva di medio periodo, anche in linea con il vigente piano strategico dell'Unità, le principali direttrici di questa evoluzione sono rappresentate dalla collaborazione attiva con i segnalanti, dall'affinamento degli strumenti di analisi delle segnalazioni di operazioni, dalle innovazioni nel modello segnaletico, dalla cooperazione con Autorità nazionali e dalla collaborazione con le FIU, dagli adempimenti connessi alle sanzioni internazionali, dalla sperimentazione di modelli e tecniche di intelligenza artificiale e sviluppo della *data science* applicata ai *big data,* dalla sicurezza e la riservatezza delle informazioni.

Attività di analisi e studio

CIPA - Rilevazioni sull'IT nel settore bancario italiano

Nell'ambito delle attività di analisi e di studio svolte dalla CIPA, le periodiche indagini sull'utilizzo dell'IT nel settore bancario continuano a rivestire un ruolo rilevante non solo per gli operatori del settore, ma anche per tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati a conoscere l'evoluzione dell'IT nelle banche.

La Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano, che ha l'obiettivo di fornire annualmente un quadro d'insieme sull'utilizzo dell'*Information Technology* in ambito bancario, si articola in due distinte indagini oggetto di due pubblicazioni separate dal titolo "Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili economici e organizzativi" e "Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili tecnologici e di sicurezza". Tali rilevazioni, costantemente aggiornate in funzione dei trend evolutivi di settore, sono curate da un gruppo di lavoro CIPA - ABI/ABI Lab, al quale partecipano i maggiori gruppi bancari italiani e alcune banche. I rapporti contenenti i risultati delle indagini sono pubblicati sui siti internet della CIPA (www.cipa.it).

Rilevazione economica

Nel mese di marzo, con la pubblicazione del questionario sul sito Internet della CIPA[24], si è dato avvio alla Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili economici e organizzativi per l'esercizio 2024. L'apposito gruppo di lavoro ha curato l'impostazione del nuovo questionario, adeguando le domande alle evoluzioni intervenute nel settore IT delle banche con l'obiettivo di assicurare l'attualità delle analisi e dei risultati. Tra gli elementi di novità rilevano alcune domande su una prima valutazione degli impatti, in termini di investimenti e di servizi alla clientela, connessi con l'eventuale introduzione dell'euro digitale e sugli investimenti IT destinati all'innovazione tecnologica.

Rilevazione tecnologica

Per l'anno 2024 l'analisi dei profili tecnologici e di sicurezza ha riguardato gli approcci per l'adozione del cloud nel settore finanziario

[24] Cfr. CIPA - Pubblicazione questionario Rilevazione economica - Esercizio 2024

dei paesi G7. Nell'ambito del Cyber Expert Group (CEG) del G7, a marzo 2024 è stato costituito un sottogruppo su "Cloud Usage and Security" che, in collaborazione con il settore privato, ha elaborato un rapporto descrittivo per il CEG sullo stato di adozione del cloud nel settore finanziario dei paesi G7, comparando gli approcci di utilizzo, le politiche di sicurezza e la normativa di riferimento. È in corso di avvio l'edizione 2025 della Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili tecnologici e di sicurezza.

Altre iniziative CIPA

Il 23 maggio 2025 si terrà, in presenza e in collegamento da remoto, il 14° *workshop* CIPA - Innovazione IT e banche; l'evento sarà focalizzato sui temi del cloud e del quantum computing e sarà un'occasione di confronto e di scambio di esperienze tra esponenti del settore bancario, della Banca d'Italia e della Pubblica Amministrazione su tali tematiche.

Nel comparto interbancario, è stato avviato un gruppo di lavoro CIPA con l'obiettivo di facilitare l'individuazione, in sede cooperativa, di una soluzione idonea alla realizzazione di una infrastruttura di mercato alternativa a BI-COMP, in vista della dismissione del sistema da parte della Banca d'Italia.

È stato costituito, inoltre, sempre in ambito CIPA, un Osservatorio permanente sull'adozione delle tecnologie quantistiche da parte delle banche italiane, con l'obiettivo di monitorare gli sviluppi della materia e le iniziative intraprese dalla comunità bancaria.

ABI Lab

ABI Lab, Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'ABI, prosegue le proprie attività con l'obiettivo di incoraggiare e promuovere l'innovazione nel settore bancario italiano.

Le attività sono state pianificate attraverso una struttura che abbraccia le diverse aree di intervento del Consorzio: Ricerca (Digital Transformation, Fintech Innovation, Intelligenza Artificiale, IT & Operations e Sustainable Transition), CERTFin e Sicurezza, DLT e garantisce un approccio integrato e coordinato per affrontare le sfide e cogliere le opportunità emergenti nel settore.

Le attività relative alla ricerca ABI Lab sono organizzate in macroaree strategiche che coprono le principali aree di innovazione del settore, approfondite anche dalla partecipazione a progetti europei.

Sarà potenziata la presenza di ABI Lab su tavoli internazionali, con l'intento di favorire il confronto e lo scambio di best practice in ambito tecnologico, normativo e operativo.

L'approccio adottato mira, non solo a rafforzare la leadership del Consorzio nelle aree di competenza, ma anche a costruire una rete di relazioni internazionali e a consolidare la posizione del Consorzio come punto di riferimento per l'innovazione nel settore bancario.

OSSIF

OSSIF, Centro di Ricerca dell'ABI sulla Sicurezza Anticrimine, continuerà a operare nell'ottica di promuovere la conoscenza sui temi della prevenzione della criminalità e della gestione degli immobili. In particolare, proseguiranno le attività di realizzazione di studi, ricerche, analisi e convegni per supportare le banche nella definizione delle strategie anticrimine e nella gestione efficiente degli immobili. Le consuete attività di ricerca e collaborazione con le autorità preposte saranno affiancate da iniziative

istituzionali e operative, sempre nell'ambito della prevenzione dei fenomeni criminosi ai danni dell'attività bancaria e della gestione degli immobili.

In questa prospettiva, nell'ambito del Gruppo di Studio Tecnico ABI per la Sicurezza è stato condiviso un "Piano delle attività per il 2025" che rafforza la collaborazione con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e le Prefetture per prevenire e contrastare le rapine e i furti in banca ma anche negli altri settori esposti alla criminalità predatoria. In tale ambito, l'ABI e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno l'11 dicembre 2024 hanno rinnovato il Protocollo d'intesa per proseguire nell'attività di scambio e analisi di dati attinenti ai reati predatori e ad altre forme di criminalità in danno delle banche, anche al fine di ottimizzare le misure di prevenzione. La collaborazione con le Autorità di sicurezza prevede anche attività operative sul territorio e in quest'ambito si colloca la diffusione del Protocollo ABI-Prefetture per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela. A gennaio del 2025 è stata elaborata una nuova versione del Protocollo Anticrimine che è stato aggiornato soprattutto con riguardo ai profili legati alla prevenzione dei rischi multivettoriali e ai nuovi scenari di minaccia legati all'uso dell'intelligenza artificiale. Nell'ambito dell'azione promossa da OSSIF di diffusione di una cultura della sicurezza sempre più pervasiva, è stata pubblicata nel 2025 una nuova edizione del volume "Antirapina – Guida alla sicurezza per gli operatori di sportello", edito da Bancaria Editrice che può essere considerato una best practice a livello di informazione del personale. Nel quadro delle attività di analisi svolte da OSSIF sono stati inoltre realizzati il "Rapporto sulle spese anticrimine del settore bancario" e il "Rapporto sulle difese anticrimine del settore bancario.

Capitolo 1.

Iniziative in ambito europeo

1.1 *T2*

La Banca d'Italia, su incarico dell'Eurosistema e insieme alle Banche centrali di Germania, Francia e Spagna, ha realizzato il consolidamento tecnico e funzionale dei servizi TARGET portando a termine il progetto *T2-T2S Consolidation*, il cui *go-live* è avvenuto il 20 marzo 2023.

L'iniziativa ha consentito di modernizzare i servizi precedentemente offerti da TARGET2[25] con l'adozione di caratteristiche tecniche già presenti in T2S, di rafforzare la cyber *resilience* e la sicurezza delle piattaforme di regolamento a rilevanza sistemica, e infine di ridurre i costi operativi per la gestione dei sistemi di pagamento dell'Eurosistema.

Nell'ambito di *Consolidation* è stata realizzata anche un'interfaccia unica (*Eurosystem Single Market Infrastructure Gateway* - ESMIG) attraverso la quale gli utenti possono accedere a tutti i servizi TARGET tramite il fornitore di servizi di rete prescelto. La Banca d'Italia è responsabile, su mandato dell'Eurosistema, del contratto di concessione dei servizi di connettività per ESMIG (*Concession Contract*) attualmente assegnato ai Network Service *Provider* (NSP) SWIFT e Nexi-Colt.

Il preesistente sistema di regolamento TARGET2 è stato quindi sostituito dal nuovo sistema T2[26]. In continuità con TARGET2, la Banca d'Italia, insieme alla Bundesbank, svolge il ruolo di service provider dell'Eurosistema monitorando il rispetto dei livelli di servizio attesi e contribuendo alla manutenzione e agli sviluppi evolutivi della piattaforma, oltre che alla gestione dei profili amministrativi, legali e di sicurezza. Inoltre, la Banca d'Italia gestisce sia le infrastrutture informatiche dedicate al funzionamento del sistema, sia quelle necessarie al suo sviluppo.

In T2 il sistema di messaggistica è stato allineato allo standard ISO 20022, già utilizzato in T2S e TIPS. T2 è un sistema multivalutario: da aprile 2025 esso regola, oltre ai pagamenti in euro, anche

---

[25] TARGET2 (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System) il principale sistema di regolamento delle transazioni di importo rilevante nell'Unione monetaria europea che ha operato dal 2007 al 2023. Esso si avvaleva di una piattaforma unica condivisa (*Single Shared Platform* – SSP) realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia ("3CB").

[26] Cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/sistema-pagamenti/target2/index.html

operazioni in corone danesi; anche la Banca centrale islandese ha espresso interesse a regolare, in futuro, in T2 operazioni nella propria valuta[27].

In merito alle funzionalità di regolamento, T2 comprende il servizio RTGS (*Real Time Gross Settlement*) dedicato al regolamento di operazioni interbancarie, ai pagamenti per conto di clientela e alle operazioni con i sistemi ancillari, e il servizio CLM (*Central Liquidity Management*) dedicato al regolamento di operazioni con la banca centrale (ad esempio operazioni di mercato aperto, depositi *overnight* e di rifinanziamento marginale); il servizio CLM offre ai partecipanti un sistema accentrato di monitoraggio e di gestione della liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni negli altri TARGET *Services* (RTGS, T2S e TIPS). Nella nuova organizzazione i partecipanti hanno l'obbligo di aprire un conto su CLM (denominato *Main Cash Account* - MCA) collegato ai *Dedicated Cash Accounts* (DCA) eventualmente aperti sugli altri servizi. I partecipanti interagiscono con il sistema per mezzo del punto di accesso unificato ESMIG. Rispetto a TARGET2, la finestra di operatività quotidiana è stata estesa anticipando l'apertura per il regolamento di operazioni interbancarie e per conto di clientela alle 2:30 del mattino, anzichè alle 7:00.

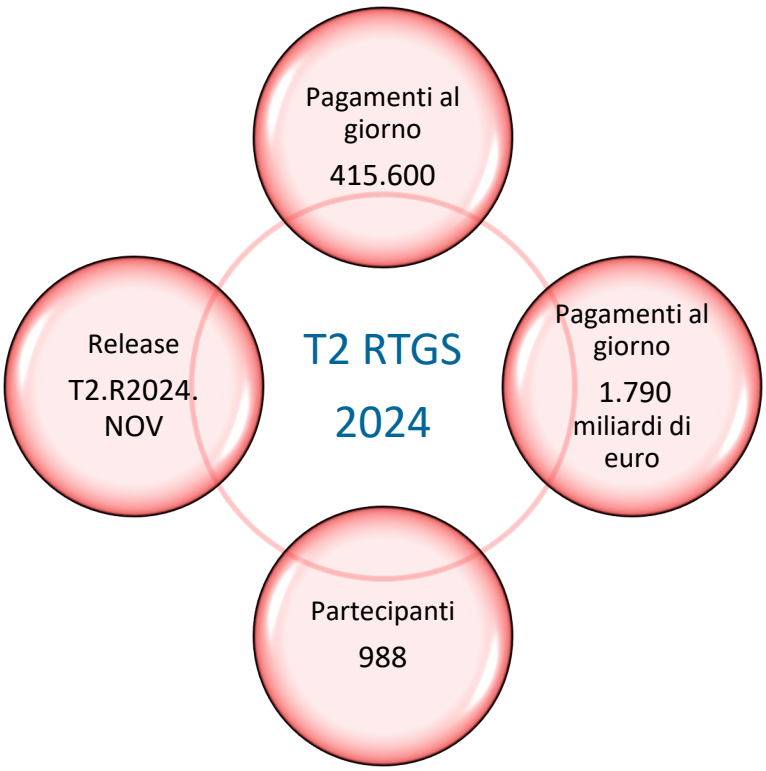
Per accedere a RTGS, le istituzioni finanziare possono scegliere uno dei seguenti profili:

- ✓ *Direct participant*: istituzione finanziaria con base in uno dei paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE) e titolare di un conto RTGS;
- ✓ *Multi-addressee access*: filiali e sussidiarie di un partecipante diretto che hanno l'autorizzazione a inviare ordini attraverso il conto di quest'ultimo;
- ✓ *Addressable BIC*: corrispondente di un partecipante diretto munito di *Bank Identifier Code* (BIC), a prescindere dal luogo di collocazione.

In termini di traffico, nel 2024 sul servizio RTGS sono state regolate in media circa 415.600 transazioni al giorno, per un controvalore di circa 1.790 miliardi di euro. Il servizio CLM ha invece regolato in media circa 6.450 transazioni al giorno, per un controvalore di circa 321 miliardi di euro. La disponibilità di T2 nel 2024 è stata pari al 99,97%.

Con la release T2 di novembre 2024 sono state introdotte importanti modifiche, tra cui l'aggiornamento dei messaggi di pagamento in linea con i più recenti sviluppi degli standard di mercato per i pagamenti all'ingrosso (*HVPS Plus*).

[27] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews240909.en.html



1.2 *TARGET2-Securities*

Operatività della piattaforma

Insieme alle banche centrali di Francia, Germania e Spagna, la Banca d'Italia ha sviluppato TARGET2-Securities (T2S), la piattaforma paneuropea multivalutaria per il regolamento in moneta di banca centrale delle transazioni in titoli. Come per T2, la gestione operativa del sistema è affidata alla Banca d'Italia insieme alla Deutsche Bundesbank.

Con la realizzazione di T2S l'Eurosistema ha voluto favorire l'armonizzazione delle prassi operative e standardizzare i processi di regolamento delle operazioni in titoli, riducendone il costo ed equiparando quello delle transazioni domestiche a quello delle transazioni transfrontaliere. In T2S gli intermediari hanno la possibilità di regolare tutte le transazioni in titoli concluse sui mercati europei utilizzando un unico conto, con vantaggi in termini di gestione della liquidità. Il regolamento su T2S avviene in moneta di banca centrale e su base lorda, riducendo il rischio di controparte e quello sistemico e contribuendo in tal modo alla stabilità finanziaria. Nel settembre 2023 si è conclusa la fase di migrazione in T2S dei CSD di Bulgaria, Croazia e Finlandia, oltre a Euroclear Bank[28]. A seguito di tale operazione sono attualmente connessi a T2S 24 CSD operanti in 23 paesi europei.

Anche grazie alla suddetta migrazione, nel 2024 i volumi regolati in T2S sono cresciuti, rispetto al precedente anno, del 13,1% circa, e il relativo controvalore del 23,5%. In particolare, nel 2024 T2S

[28] Cfr. Comunicato BCE *Five central securities depositories join T2S (europa.eu)*

ha regolato in media circa 791.400 operazioni al giorno, per un controvalore medio giornaliero di 972 miliardi di euro. In linea con il passato, in media il 51% del volume di transazioni a livello mensile è stato regolato durante il ciclo notturno e il restante 49% durante la fase diurna (*real time*). L'efficienza di regolamento, misurata dal rapporto tra le transazioni regolate all'*End of Day* sul totale delle transazioni *eligible* per il regolamento, è stata in media mensile del 94,4% in volume e del 97,5% in valore, sostanzialmente in linea con il 2023.

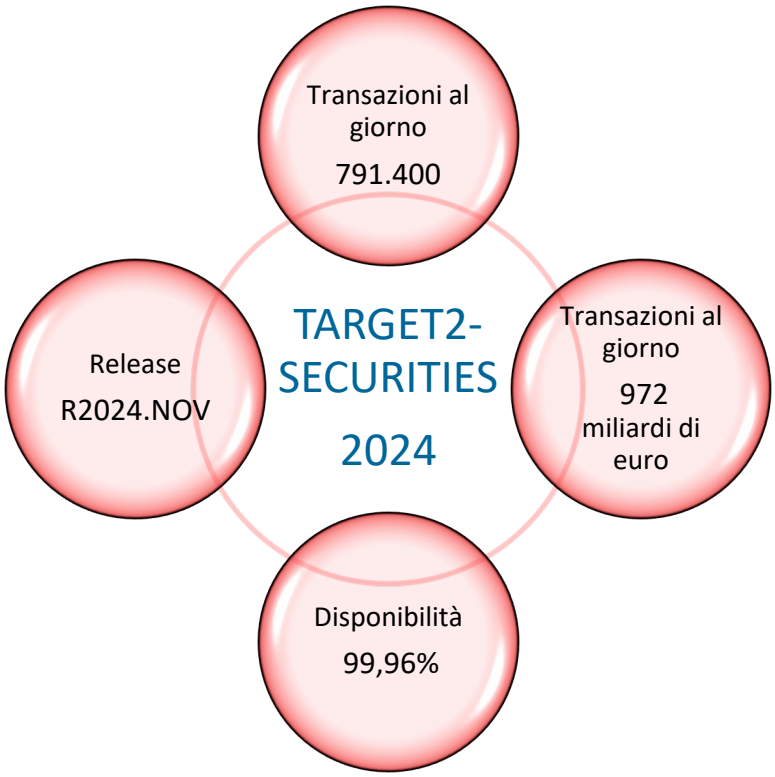
Il ricorso al credito infragiornaliero erogato dall'Eurosistema per il regolamento delle operazioni in titoli (autocollateralizzazione) è stato in media di circa 142 miliardi di euro al giorno: a livello mensile l'82,9% è derivato da operazioni in cui il *collateral,* posto a garanzia del credito, era costituito dai titoli oggetto della transazione stessa (cosiddetta procedura *on flow*), mentre il 17,1% è stato attivato con operazioni di autocollateralizzazione nelle quali il credito è garantito da titoli già in possesso dell'intermediario (procedura *on stock*). Oltre l'80% delle operazioni di autocollateralizzazione, che consentono ingenti risparmi della liquidità da dedicare al regolamento titoli, sono state effettuate durante la fase diurna.

La disponibilità della piattaforma T2S nel 2024 è stata pari al 99,96%.

T2S è stato adeguato allo sviluppo del nuovo servizio *Eurosystem Collateral Management System* (ECMS)[29], la nuova piattaforma unica di gestione del *collateral* a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema, il cui avvio in produzione è previsto il 16 giugno del 2025.

Con la release T2S di novembre 2024 sono state apportate importanti modifiche alla piattaforma, quali l'introduzione di nuove funzionalità volte a garantire una più efficiente gestione dei trasferimenti di liquidità e l'adeguamento di alcuni processi relativi al regolamento di transazioni con depositari centrali di titoli (CSDs) esterni a T2S. Nella prossima release di T2S, prevista per giugno 2025, saranno introdotti alcuni adeguamenti connessi con il progetto T2S *Recovery*.

[29] Le modifiche sono state realizzate nell'ambito della release 5.2 (14 *change request* e 2 *bug-fix)*.



Armonizzazione

L'Advisory Group on Market Infrastructures for Securities and Collateral (AMI-SeCo), che riunisce banche custodi, depositari centrali, banche centrali e *triparty agent* ha definito degli standard per la gestione del *collateral*, relativi, in particolare, a tre aree di armonizzazione rilevanti per le operazioni di credito dell'Eurosistema (servizi *triparty*, *corporate action* e servizi di fatturazione). Gli standard sono riportati nei *Single Collateral Management Rulebook for Europe* (SCoRE) pubblicati sul sito della BCE[30].

L'adozione degli standard segue una pianificazione concordata dai partecipanti all'AMI-SeCo, che prevede alcune date (*key milestone*) entro le quali i principali attori coinvolti nel processo di armonizzazione (*key* stakeholder) dovranno completare le attività propedeutiche all'implementazione dei nuovi processi armonizzati. A seguito del recente posticipo dell'avvio dell'ECMS, l'AMI-SeCo ha deciso di rinviare la scadenza per l'adozione degli standard SCoRE dal 18 novembre 2024 al 16 giugno 2025.

I progressi del mercato verso l'adozione degli standard armonizzati e il rispetto delle *key milestone* sono soggetti a un monitoraggio semestrale i cui risultati sono pubblici[31]. Dall'ultimo esercizio di monitoraggio, condotto a settembre del 2024 – prima del posticipo dell'ECMS – è emerso che un numero significativo di attori aveva ancora bisogno di tempo aggiuntivo, rispetto alla precedente *deadline* del 18 novembre 2024, per completare l'adozione degli standard.

---

[30] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/paym/integration/collateral/html/index.en.html

[31] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/paym/integration/collateral/implementation/html/index.en.html

Nel corso del secondo semestre 2024, le attività di armonizzazione si sono concentrate nel fornire dei chiarimenti circa gli standard relativi alle *corporate actions* e nell'individuare i processi operativi legati alla gestione degli obblighi fiscali. Su quest'ultimo aspetto permane la necessità di elaborare standard condivisi nel contesto del *post-trading*.

1.3 *TARGET Instant Payment Settlement*

TARGET *Instant Payment Settlement* (TIPS) è la piattaforma paneuropea per il regolamento, in tempo reale e in moneta di banca centrale, degli *instant payments*[32]. Il sistema - sviluppato in autonomia dalla Banca d'Italia, che ne cura anche la gestione operativa per conto dell'Eurosistema[33]- è stato avviato con successo il 30 novembre 2018 e assicura una disponibilità tecnica completa 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. Il servizio è conforme agli standard SEPA (SCT Inst) definiti per tale tipologia di pagamenti dall'EPC e permette di conseguire una sempre maggiore integrazione dei mercati finanziari europei, offrendo una soluzione innovativa per il regolamento istantaneo dei pagamenti al dettaglio.

TIPS si affianca alle infrastrutture (*Automated Clearing Houses* – ACH) europee che trattano *instant payments*, garantendo una maggiore interoperabilità e raggiungibilità tra le banche che aderiscono a tali sistemi privati.

Pur mirando in primo luogo a fornire una soluzione per il regolamento degli *instant payments* in euro, TIPS può regolare anche in valute diverse: da febbraio 2024, infatti, è attivo il regolamento in corone svedesi (SEK)[34] e da aprile del 2025 anche in corone danesi (DKK). Inoltre, a novembre 2024 è stato sottoscritto un accordo con la Banca centrale norvegese per consentire il regolarmento in TIPS di operazioni in corone norvegesi (previsto a partire dal 2028)[35]. Anche l'Islanda ha espresso interesse nella partecipazione a TIPS[36].

Il regolamento degli *instant payments* in TIPS avviene su appositi conti (c.d. TIPS *Dedicated Cash Accounts*), che possono essere alimentati con la liquidità detenuta dai partecipanti nei conti aperti negli altri TARGET *Services* (CLM, RTGS, T2S). La liquidità presente alla fine della giornata sui TIPS *Dedicated Cash Accounts* è conteggiata – congiuntamente a quella presente sul conto MCA e su

---

[32] Pagamenti al dettaglio che devono essere regolati entro pochi secondi dall'invio, tipicamente caratterizzati da volumi elevati e valori unitari contenuti.

[33] Il sistema, sebbene gestito e operato esclusivamente da Banca d'Italia, rientra formalmente sotto il cono di responsabilità delle 4CB.

[34] Sebbene abbia iniziato a operare in TIPS a febbraio 2024, la Svezia ha formalmente completato la migrazione in TIPS il 23 maggio 2022.

[35] Cfr. Norway joins TIPS, adding Norwegian krone to Eurosystem's instant payment service

[36] Cfr. sul sito BCE Norges Bank steps up interest in joining TARGET Instant Payment Settlement (europa.eu) e Seðlabanki Íslands expresses an interest in joining T2 and TIPS (europa.eu)

eventuali conti RTGS e T2S DCA dello stesso partecipante - ai fini del calcolo della riserva obbligatoria e remunerata secondo la relativa disciplina; tale liquidità viene considerata ai fini dell'eventuale ricorso al rifinanziamento marginale automatico.

Sono previste quattro tipologie di attori:

- ✓ *Participants*: hanno uno o più conti in TIPS, devono soddisfare i requisiti di partecipazione a T2 e avere sottoscritto l'accordo di adesione allo schema SCT Inst *(SEPA Instant Credit Transfer Adherence Agreement)* dell'EPC;
- ✓ *Reachable parties*: non hanno un conto in TIPS, ma utilizzano il conto di un *Participant* per regolare *instant payments* sulla base di limiti definiti da quest'ultimo. Anche le *reachable parties* devono avere sottoscritto *l'Adherence Agreement* allo schema *SEPA Instant Credit Transfer;*
- ✓ *Instructing parties*: sono autorizzate a inviare istruzioni di regolamento a TIPS per conto di un *participant* o di una *reachable party*. Non hanno un rapporto contrattuale con l'Eurosistema ma solo con il partecipante a cui offrono il servizio. Un esempio tipico di *instructing party* sono le ACH;
- ✓ *Ancillary systems*: possono aprire conti tecnici in TIPS. Il conto tecnico serve a segregare la liquidità dei partecipanti ai sistemi ancillari per il regolamento in TIPS e per aggiornare le posizioni degli stessi all'interno dei conti del sistema ancillare. Anche il ruolo di *ancillary system* è svolto dalle ACH.

I partecipanti a TIPS dispongono di apposite funzionalità al fine di gestire i limiti di credito nei confronti delle proprie *reachable parties*.

Anche le banche centrali nazionali possono utilizzare il servizio di regolamento di *instant payments* aprendo un conto in TIPS come *Participants*. È il caso, ad esempio, della Deutsche Bundesbank che opera in TIPS da novembre 2019 e della Banca d'Italia che ha aperto un conto in TIPS a partire dal 2 dicembre 2024.

I costi di utilizzo del servizio da parte delle istituzioni finanziarie sono molto contenuti[37]; oltre ai canoni periodici per il mantenimento del conto è previsto un costo per singola transazione di 2 millesimi di euro, da ripartire tra i due partecipanti (ordinante e beneficiario) coinvolti nella transazione. Tale schema di tariffazione è stato disegnato con l'obiettivo di conseguire il pieno recupero dei costi, assicurando il *level playing field*.

La Banca d'Italia ha condotto, in qualità di service provider unico, lo sviluppo applicativo e infrastrutturale. Inoltre, come TIPS *Operator* agisce quale *single point of contact* per le banche centrali nazionali e per i partecipanti direttamente connessi a TIPS (per questi ultimi solo per problemi di connettività).

[37] Cfr. New pricing structure for TIPS (europa.eu)

Nel 2024 sono stati regolati in TIPS circa 1.354 milioni di pagamenti istantanei di cui circa 454 milioni denominati in euro (per un controvalore complessivo di circa 283 miliardi) e i restanti in corone svedesi (SEK). In media, sono state regolate circa 1,3 milioni di transazioni in euro al giorno e 2,7 milioni di transazioni in corone svedesi[38]. Rispetto al 2023, relativamente alla valuta euro, si è registrata una crescita dei volumi trattati del 68,8% (63,6% in valore). Oltre il 99% dei pagamenti è stato processato entro 5 secondi.

Al 30 dicembre 2024 partecipavano a TIPS 13 infrastrutture di compensazione automatica (ACH) e 313 istituzioni finanziarie titolari di conto (di cui 27 italiane), attraverso le quali erano raggiungibili circa 14.000 soggetti (intermediari finanziari e rispettive filiali). In totale, aderiscono al servizio i mercati di 24 paesi europei[39].

A marzo 2024 è stato rilasciato in produzione il nuovo database di TIPS, chiamato *Enhanced Information DataBase* (EIDB) che fornisce alle banche centrali uno strumento di aggregazione e interrogazione dei dati potenziando le informazioni contenute nella TIPS *Graphical User Interface* (GUI) [40].

[38] Contrariamente agli altri servizi TARGET, TIPS è attivo 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno. Per tale motivo le medie giornaliere sono calcolate considerando il numero di giorni di calendario compresi nel periodo considerato, invece che le sole giornate di business.

[39] Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, la quale ha introdotto il regolamento in corone svedesi nel febbraio 2024, e infine Danimarca (da aprile 2025 per il regolamento in corone danesi)

[40] Il *TIPS Enhanced Information Databa*se è stato progettato per ricevere dati relativi alle transazioni in modo continuo e quasi in tempo reale dal TIPS Operational Database; consente un'efficace aggregazione dei dati e permette la realizzazione di query avanzate, oltre a gestire la reportistica. Ha un periodo di ritenzione dei dati di tre mesi.

La TIPS Roadmap e le iniziative internazionali per i pagamenti istantanei in valute diverse dall'euro

Con l'implementazione delle misure sulla raggiungibilità paneuropea dei bonifici istantanei, il servizio TIPS ha acquisito una ulteriore rilevanza all'interno del panorama dei pagamenti istantanei. Negli anni scorsi sono state esaminate in ambito Eurosistema ulteriori iniziative che definiranno la direzione strategica di TIPS e l'implementazione di ulteriori funzionalità nei prossimi anni (c.d. TIPS *Roadmap*).

A giugno 2025 è previsto un adeguamento di TIPS che permetterà di supportare un sottoinsieme di casi d'uso previsti all'interno dello schema *One-Leg Out Instant Credit Transfer (OCT Inst)*, che consentirà il regolamento trans-valutario di pagamenti istantanei. In una prima fase, l'orchestrazione tra le due controparti verrà effettuata attraverso l'ausilio di attori esterni (i *Payment Service Providers* delle due gambe della transazione, denominati rispettivamente *Leg Exit* e *Leg Entry* PSP), mentre successivamente, attraverso l'introduzione del modello di regolamento *Enhanced Linked Transaction (ELKT)*, l'operazione sarà regolata interamente in TIPS riducendo la complessità dei pagamenti trans-valutari; le funzionalità per il regolamento *cross-currency* ELKT, utilizzate inizialmente per consentire il regolamento di valute gestite all'interno di TIPS, potrebbero

in futuro anche supportare l'interoperabilità di TIPS con altri FAST *Payment Systems*[41]. Parte della TIPS *Roadmap* è anche la *change request* che si propone di introdurre in TIPS il regolamento di pagamenti definiti *non-time critical*. L'attuale modello di regolamento, basato sull'immediata esecuzione delle istruzioni di pagamento, verrebbe modificato in modo tale da consentire anche la gestione di istruzioni considerate non critiche, ossia che possano richiedere fino a 6 ore di tempo per l'effettivo regolamento. Questa modifica va incontro all'esigenza manifestata dal mercato di avere a disposizione uno strumento più flessibile in modo da ridurre al minimo il numero di transazioni non regolate.

Infine, le banche centrali di Albania, Montenegro, Kosovo, Macedonia del Nord e Bosnia-Erzegovina, hanno manifestato interesse nella realizzazione di un sistema clone di TIPS al fine di modernizzare i propri sistemi di pagamento. A giugno del 2024 la Banca d'Italia ha quindi deciso di condurre uno studio di fattibilità sulla soluzione TIPS-clone[42]. Il 10 gennaio 2025 Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Montenegro hanno aderito all'iniziativa, che prevederà una fase di implementazione della durata di 18 mesi, mentre la Macedonia del Nord si riserva di aderire in un prossimo futuro. La nuova piattaforma consentirà di eseguire pagamenti in tutte le valute dei Paesi aderenti permettendo di stabilire in prospettiva un collegamento bilaterale per il regolamento dei pagamenti tra l'area servita da TIPS e l'area balcanica occidentale.

---

[41] La Banca d'Italia ha già partecipato a diverse sperimentazioni per valutare l'interoperabilità tra TIPS e altri "*fast payment systems*"; in particolare, a settembre 2021 la Banca d'Italia e l'Arab Regional Payments Clearing and Settlement Organization (ARPCSO) hanno pubblicato l'esito di un esperimento congiunto finalizzato a collegare la piattaforma TIPS all'infrastruttura di pagamento dell'Arab Monetary Fund (AMF) denominata BUNA; inoltre, l'Istituto ha siglato nel 2021 un accordo con l'Innovation Hub della Banca dei Regolamenti Internazionali per la realizzazione di un esperimento finalizzato a permettere la raggiungibilità di un più elevato numero possibile di prestatori di servizi di pagamento a livello transfrontaliero tramite il progetto "Nexus". In tale ambito la Banca d'Italia ha partecipato alla realizzazione di un *proof of concept*, ricoprendo il duplice ruolo di banca centrale e di operatore di Instant Payment Systems. I risultati del PoC sono stati riportati a marzo 2023 in una pubblicazione dedicata della Bank of International Settlement. Per maggiori dettagli cfr. (i) Comunicato Banca d'Italia, *Banca d'Italia e ARPCSO* in merito all'esperimento *BUNA-TIPS , (ii)* Comunicato Banca d'Italia - La Banca d'Italia partecipa all'esperimento Nexus e (iii) Nexus: enabling instant cross-border payments, BIS marzo 2023.

[42] Cfr. Comunicato Banca d'Italia, *Accesso delle banche centrali dei Balcani occidentali al servizio di regolamento di pagamenti istantanei TIPS*

1.4 *L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento in ambito Eurosistema*

L'Eurosistema nel corso del 2024 ha proseguito il progetto di realizzazione di un sistema di gestione delle garanzie per le operazioni di credito comune per l'area dell'euro (*Eurosystem Collateral Management System* - ECMS). L'avvio in produzione di ECMS è previsto per il 16 giugno 2025.

Nel corso del 2024 è inoltre proseguito il lavoro di approfondimento dell'Eurosistema in merito all'applicazione delle nuove tecnologie al regolamento in moneta di banca centrale per i pagamenti all'ingrosso (c.d. *wholesale* CBDC), con l'obiettivo di investigare possibili soluzioni per consentire il regolamento in moneta di banca centrale di asset gestiti in sistemi basati su tecnologia a registri distribuiti (*Distributed Ledger Technology* - DLT).

Infine, nella strategia evolutiva delle infrastrutture di mercato ha assunto un ruolo centrale la sicurezza informatica con l'obiettivo di rispondere alla crescente minaccia di attacchi cyber e, quindi, di tutelare il buon funzionamento del sistema dei pagamenti. In conformità con le linee guida definite a livello internazionale per la stabilità e la sicurezza delle infrastrutture di mercato (CPMI-IOSCO)[43] dedicate ai servizi finanziari, l'Eurosistema ha avviato un programma pluriennale di rafforzamento dei presidi di sicurezza delle proprie infrastrutture (cfr. infra).

Eurosystem Collateral Management System - ECMS

Il progetto Eurosystem Collateral Management System (ECMS)[44] è finalizzato alla creazione di una piattaforma tecnologica condivisa tra le BCN dell'Eurosistema, con l'obiettivo di offrire agli utenti[45] funzionalità avanzate e armonizzate per la gestione delle garanzie a copertura delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema e per il regolamento delle operazioni di politica monetaria.

L'implementazione di ECMS contribuirà a rafforzare l'armonizzazione nella gestione delle garanzie, apportando vantaggi sia alle controparti dell'Eurosistema, che non dovranno più interfacciarsi con sistemi di gestione nazionali differenti, sia all'Eurosistema stesso, con un incremento dell'efficienza operativa e una riduzione dei costi legati all'attuazione della politica monetaria.

Il 25 settembre 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha deliberato il posticipo del *go-live* della piattaforma, inizialmente previsto per il 18 novembre 2024, al 16 giugno 2025, al fine di consentire

---

[43] Committee on Payments and Market Infrastructures – International Organization on Securities Commissions (CPMI-IOSCO).

[44] Approvato dal Consiglio direttivo della BCE a dicembre 2017.

[45] Controparti delle operazioni di credito dell'Eurosistema, depositari centrali, *triparty agent* e banche centrali.

agli utenti un periodo di tempo più esteso per completare le attività di test in un ambiente più stabile[46]; tale data è stata successivamente confermata nella riunione del 24 ottobre 2024[47].

Nel frattempo, proseguono le attività di preparazione alla migrazione, il coordinamento dei test utente e il monitoraggio del livello di *readiness*, aspetti oggetto di approfondimento nel quadro delle *Focus Session* organizzate dalla BCE e dalla Banca d'Italia per la comunità finanziaria nazionale. A supporto di tali iniziative, nei primi mesi del 2025 è stato programmato un ciclo di quattro seminari dedicati al mercato italiano, durante i quali la Banca d'Italia ha fornito un aggiornamento sullo stato del progetto e sulle attività relative ai test funzionali e alla migrazione.

Nell'ambito del proprio ruolo di National Service Desk di ECMS, la Banca d'Italia assiste la comunità bancaria nell'esecuzione dei test attraverso diverse modalità, quali comunicazioni informative via e-mail, supporto operativo e riunioni dedicate. I progressi compiuti dalle banche e dal depositario centrale nell'ambito delle attività di collaudo vengono periodicamente monitorati attraverso questionari, i cui risultati, aggregati a livello di sistema, vengono utilizzati dalla BCE per la supervisione dell'andamento complessivo del progetto.

Ad agosto 2024 si è conclusa la fase di connessione in ambiente di produzione tramite la *Eurosystem Single Market Infrastructure Gateway*, mentre tra agosto e settembre 2024 si è svolta la fase di pre-migrazione, volta alla creazione dei dati statici necessari al funzionamento della piattaforma, raccolti anche sulla base dei *registration form* già trasmessi dalle controparti italiane alla Banca d'Italia.

Nuove soluzioni tecnologiche per il regolamento all'ingrosso in moneta di banca centrale (Wholesale CBDC)

Prosegue il lavoro di approfondimento dell'Eurosistema in merito al potenziale impatto delle tecnologie emergenti, in particolare le tecnologie a registro distribuito (DLT), sul regolamento delle operazioni finanziarie all'ingrosso. Nel corso del 2023 l'Eurosistema ha analizzato diverse soluzioni tecniche che potrebbero consentire il regolamento in moneta di banca centrale di asset gestiti su sistemi basati su DLT[48]. Nel corso del 2024, è stata avviata una fase di sperimentazione (c.d. *Exploratory work*), con il coinvolgimento di operatori di mercato, con l'obiettivo di ampliare ulteriormente le analisi in questo settore.

In vista dell'avvio del lavoro esplorativo, nel maggio 2023 la BCE ha costituito un gruppo di contatto con il mercato (New Technologies for Wholesale settlements Contact Group, NTW-CG) [49] che coadiuva l'Eurosistema nell'analisi e comprensione degli sviluppi tecnologici del mercato, fungendo

---

[46] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews240925.en.html

[47] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews241024.en.html

[48] Per approfondimenti, cfr, l'articolo "Il regolamento in moneta di banca centrale di operazioni all'ingrosso a fronte dell'innovazione tecnologica" in Bollettino Economico BCE n.8, 2023

[49] https://www.ecb.europa.eu/paym/groups/ntwcg/html/index.en.html

altresì da luogo di confronto rispetto al perimetro, la direzione e l'organizzazione del lavoro esplorativo dell'Eurosistema. In particolar modo, lo scopo dell'NTW-CG è di supportare l'Eurosistema facilitando il dialogo attivo con gli operatori del mercato finanziario. L'ABI partecipa attivamente a questo gruppo.

L'*Exploratory work* è stato avviato a maggio 2024 e si è concluso nel mese di novembre. Le sperimentazioni hanno compreso sia transazioni simulate in ambiente di test (*experiment*s) sia transazioni a valere su asset e moneta reali entro limiti predefiniti (*trials*). Le attività hanno previsto l'utilizzo di uno o più modelli di interoperabilità messi a disposizione da parte delle banche centrali nazionali: i) il modello c.d. *Full DLT Interoperability*, sperimentato da Banque de France, nel quale il contante oggetto dello scambio di fondi è rappresentato da *token* digitali da scambiare su sistemi basati su DLT e garantiti da fondi in base monetaria in TARGET; ii) il modello c.d. *Trigger solution*, sperimentato da Deutsche Bundesbank, nel quale il regolamento dei titoli avviene su sistemi DLT mentre la gamba contante è regolata in TARGET e l'interoperabilità è gestita attraverso una piattaforma DLT "ponte" operata da Deutsche Bundesbank; iii) il c.d. TIPS *Hash-Link*, sperimentato da Banca d'Italia, nel quale il regolamento dei titoli avviene su sistemi DLT mentre la gamba contante è regolata nei TARGET *Services*; in questo caso le due componenti comunicano attraverso una modalità generalizzata di collegamento con piattaforme DLT, chiamata TIPS *Hash-Link*, che assicura il regolamento contestuale (c.d. atomico) sia dell'operazione in moneta di banca centrale sia dei titoli sulla DLT. Oltre sessanta operatori delle piazze finanziarie europee hanno partecipato con successo all'*Exploratory work* dell'Eurosistema, regolando oltre 200 transazioni per un valore totale di 1,59 miliardi di euro[50]; anche 10 operatori italiani hanno aderito all'iniziativa, contribuendo alla sperimentazione sia della soluzione TIPS *Hash-Link* che della soluzione proposta da Banque de France.

In particolare, alcune banche italiane hanno partecipato, attraverso il progetto LEONIDAS, coordinato da ABI Lab e supportato dall'ABI, alcuni partner tecnologici e un gruppo interbancario. Il progetto si poneva l'obiettivo di testare l'interoperabilità tra DLT e la soluzione *Full-DLT* messa a disposizione da Banque de France, per il regolamento dei saldi liquidi dei conti reciproci tramite l'uso di moneta digitale all'ingrosso di banca centrale. La sperimentazione si è conclusa con successo nel mese di luglio, e le 8 banche partecipanti al progetto e ABI Lab hanno partecipato attivamente anche alla raccolta degli indicatori dell'eurosistema volti a valutare le esperienze progettuali e le soluzioni di interoperabilità utilizzate.

L'Eurosistema ha analizzato i dati raccolti nel corso dell'*Exploratory work*; l'esito delle analisi condotte contribuirà alla definizione dei prossimi passi da compiere; in particolare, l'Eurosistema intende seguire un approccio a due livelli, cosiddetto *two-track approach*, che prevede l'implementazione nel breve periodo di una soluzione basata sull'interoperabilità con le

[50] https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews241204.it.html

infrastrutture esistenti e, in parallelo, il prosieguo delle analisi per individuare soluzioni più integrate nel lungo termine[51].

La Banca d'Italia, infine, ha sperimentato la propria soluzione TIPS *Hash-Link* anche nell'ambito del progetto "Meridian FX", promosso dagli *Innovation Hub* della BIS (*Bank of International Settlements*) di Londra e dell'Eurosistema, relativo al regolamento di transazioni *cross-currency* tra euro e sterlina inglese. Il progetto ha completato la fase di esecuzione a dicembre 2024 e il report finale è stato pubblicato il 24 aprile u.s..

Il rafforzamento dei presidi di sicurezza delle infrastrutture dell'Eurosistema contro gli attacchi informatici

Nel 2024 sono proseguiti gli interventi promossi dall'Eurosistema per il rafforzamento dei presidi di sicurezza delle proprie infrastrutture, riconducibili alle seguenti macro-aree:

- ✓ interventi dell'autorità di sorveglianza sulla resilienza delle infrastrutture finanziarie di mercato (strumenti, sistemi e infrastrutture di pagamento, depositari centrali e controparti centrali): tali attività si inquadrano in un'articolata strategia, recentemente aggiornata, che prevede, tra l'altro, lo svolgimento di una rilevazione dedicata (la "*Cyber Resilience Survey*"), l'applicazione di strumenti di valutazione innovativi (le *Cyber Resilience Oversight Expectations*) e la promozione di test avanzati di cyber sicurezza secondo una metodologia armonizzata (c.d. *Threat Intelligence-based Ethical Red Teaming* - TIBER-EU) (cfr. par. 1.6 e 2.2);
- ✓ interventi sulla resilienza di tutto il settore finanziario: date le molteplici interdipendenze esistenti tra istituzioni finanziarie, infrastrutture di pagamento e gestori dei servizi di connettività (network service provider), è necessario agevolare la condivisione di informazioni e implementare esercizi di *business continuity* integrati a livello di mercato;
- ✓ interventi sui *framework* di sicurezza informatica e resilienza cibernetica: considerata la significativa crescita delle minacce informatiche che, sempre di più, interessano il settore finanziario, è necessario migliorare continuamente le metodologie di identificazione, misurazione e analisi dei rischi, ampliando e aggiornando contestualmente l'insieme dei controlli e delle azioni da porre in atto; è stata ultimata la definizione del nuovo *framework* TS CRISF (TARGET *Services Cyber Resilience and Information Security Framework*) che è stato approvato a inizio 2024 dal Consiglio direttivo della BCE (Governing Council);
- ✓ collaborazione tra regolatori e istituzioni finanziarie: al fine di fronteggiare minacce cibernetiche di crescente complessità, anche nel quadro del mutato contesto geopolitico, sono state

[51] Cfr. sul sito della Banca d'Italia il Comunicato Stampa del 20 febbraio 2025: Banca d'Italia - L'eurosistema amplia l'iniziativa per il regolamento in moneta di banca centrale di transazioni basate sulla tecnologia DLT.

intensificate e potenziate le attività dell'Euro Cyber Resilience Board[52] (ECRB) e quelle del Cyber Information and Intelligence Sharing Initiative (CIISI-EU)[53]. Sono proseguiti ulteriori filoni di attività su tematiche ritenute prioritarie per i membri dell'ECRB. In particolare, sono continuati i lavori per: i) rafforzare le capacità di risposta a incidenti su larga scala e di coordinamento delle crisi attraverso la costituzione di una *Crisis Coordination Network* (CC-N), partecipata dai rappresentanti delle infrastrutture di mercato di rilevanza paneuropea comprese quelle gestite dalle banche centrali (es. T2/T2S e BI-COMP); ii) migliorare la gestione del rischio di terze parti e la sicurezza della catena di fornitura; iii) promuovere iniziative di formazione e sensibilizzazione sui rischi cyber per la comunità dell'ECRB. Nell'ambito di tale *framework*, la Banca d'Italia, di concerto con la Banque de France, la Deutsche Bundesbank e il Banco de España, ha articolato un piano pluriennale di interventi per le infrastrutture di mercato dell'Eurosistema basato su:

- rafforzamento delle piattaforme di monitoraggio, di risposta agli incidenti e dei presidi per il controllo e la gestione degli incidenti;
- verifica dell'integrità delle applicazioni della piattaforma (*software integrity*);
- rafforzamento e verifica dell'efficacia delle misure di sicurezza preventive e reattive poste in atto sulla piattaforma (security *testing*);
- impiego di tecniche di cyber *threat intelligence* per le attività di analisi delle minacce e condivisione delle modalità di intervento;
- attività di *training* cicliche per aggiornare nel continuo lo staff sul tema della sicurezza informatica (security *awareness*).

A tale scopo, continua l'attuazione degli interventi per il potenziamento dei presidi di sicurezza offerti dal *Security Operation Center* (SOC) per il monitoraggio e la gestione degli incidenti di sicurezza.

Molti degli interventi sopra descritti sono stati implementati per le infrastrutture TARGET2, TIPS e TARGET2-Securities e sono operativi da marzo 2023 per T2-T2S *Consolidation*; gli stessi interventi verranno estesi anche al servizio ECMS.

Sono proseguiti i lavori in materia di rafforzamento delle procedure operative di *recovery* delle piattaforme nei casi di incidenti di sicurezza che compromettano l'integrità dei dati statici o dinamici. In particolare, nell'ambito dei TARGET *Services*, la Banca d'Italia ha assunto un ruolo di primo piano nel progetto T2S *Recovery*, che si pone l'obiettivo di identificare le procedure operative in grado di ripristinare il corretto funzionamento del servizio T2S a seguito di incidenti o di attacchi

[52] Forum di discussione paneuropeo per migliorare la collaborazione tra autorità di regolamentazione finanziaria, gestori delle piattaforme e dei sistemi di pagamento e partecipanti di mercato.

[53] Obiettivi del CIISI-EU sono: proteggere il sistema finanziario prevenendo, rilevando e rispondendo agli attacchi informatici; facilitare la condivisione di informazioni e buone pratiche tra le infrastrutture finanziarie; aumentare la consapevolezza delle minacce alla sicurezza informatica.

cibernetici tali da causare l'inaccessibilità di dati. La Banca d'Italia è stata coinvolta sia nella fase (già conclusa nel 2023) di definizione del disegno funzionale e delle funzionalità da implementare, sia nelle attività di test, attualmente in corso di svolgimento. Infine, la Banca d'Italia aderisce ai gruppi di lavoro di recente costituzione per la gestione del progetto T2 *Recovery*, con finalità analoghe a quelle di T2S *Recovery*.

1.5 *I lavori per lo sviluppo dell'euro digitale*

Il 18 ottobre 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha approvato l'avvio, dal 1° novembre 2023, della fase di preparazione del progetto euro digitale. Questa decisione è il frutto dei risultati della fase istruttoria, durata dall'ottobre 2021 all'ottobre 2023, in cui sono state definite le caratteristiche dell'euro digitale e le relative modalità di distribuzione. Il passaggio alla fase di preparazione non implica, tuttavia, una decisione sull'effettiva emissione dell'euro digitale.

La fase di preparazione ha l'obiettivo di gettare le basi per un'eventuale emissione dell'euro digitale ed è suddivisa in due parti: la prima è in corso e terminerà nell'ottobre 2025, mentre la seconda verrà eventualmente avviata a novembre 2025.

Attualmente si stanno mettendo a punto le regole di funzionamento dello schema dell'euro digitale ed è in corso la selezione dei fornitori per sviluppare e gestire la piattaforma per l'offerta di servizi e il regolamento delle transazioni in euro digitale. Sono inoltre in via di approfondimento alcune caratteristiche come la funzionalità offline, la privacy e il limite di detenzione individuale.

I lavori per la definizione delle regole di funzionamento dello schema dell'euro digitale, raccolte nel c.d. *Rulebook*, sono condotti dal Rulebook Development Group (RDG), che riunisce i rappresentanti della domanda e dell'offerta del mercato dei pagamenti europeo. Ad aprile 2024 si è conclusa la consultazione sulla prima bozza del *Rulebook*, a cui ha fatto seguito un'analisi da parte del *project team* della BCE dei commenti ricevuti dalle associazioni partecipanti all'RDG. I feedback ricevuti - che hanno riguardato aspetti quali l'ambito di applicazione, il modello funzionale e operativo, i criteri di accesso allo schema, ruoli e responsabilità degli aderenti - sono stati utilizzati per perfezionare le sezioni del *Rulebook* già sviluppate e per procedere alla stesura delle sezioni mancanti. A giugno 2025, la BCE pubblicherà una nuova e più ampia bozza del *Rulebook*, la quale sarà posta in consultazione ai membri dell'RDG fino all'autunno.

La BCE ha inoltre avviato una procedura per la selezione dei potenziali fornitori della piattaforma tecnologica che consenta l'emissione dell'euro digitale e che ne supporti la gestione. La piattaforma verrebbe in parte sviluppata internamente all'Eurosistema – nelle sue componenti critiche come, ad esempio, il regolamento dei pagamenti – e in parte esternalizzata al mercato. A tal fine, a gennaio 2024 sono stati pubblicati cinque inviti rivolti al mercato con l'obiettivo di selezionare i fornitori esterni più idonei per garantire che l'Eurosistema sia pronto ad avviare l'eventuale sviluppo di un euro digitale in futuro. I criteri di ammissibilità per accedere alle gare rivolte al mercato restringono

alle imprese che operano in Europa, e che sono controllate da un'impresa europea, la possibilità di partecipare alle gare[54].

In merito alla funzionalità offline, sono stati analizzati gli aspetti essenziali per rendere questi pagamenti fluidi, sicuri e intuitivi. Il lavoro tecnico si è concentrato in particolare sulla scelta del dispositivo per eseguire le transazioni offline e su come caricare e rimuovere fondi, tenendo in considerazione la necessità di eseguire controlli di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e anticontraffazione.

Gli approfondimenti sulla privacy hanno portato, invece, a identificare le caratteristiche tecniche necessarie affinché le transazioni online in euro digitale forniscano standard di privacy ancora più elevati rispetto alle attuali soluzioni di pagamento digitale, assicurando allo stesso tempo la protezione dalle frodi. L'Eurosistema utilizzerebbe misure all'avanguardia, tra cui pseudonimizzazione, *hashing* e crittografia dei dati, così da non permettere di collegare direttamente le transazioni in euro digitale a utenti specifici. Inoltre, per le transazioni in modalità offline si otterrebbe un livello di privacy equivalente a quello del contante, in cui i dettagli personali delle transazioni sarebbero noti solo al pagatore e al beneficiario.

Infine, un filone di lavoro di recente attivazione che coinvolge esperti delle varie banche centrali nazionali dell'Eurosistema e delle autorità nazionali competenti ha come scopo la definizione della metodologia per la calibrazione del limite di detenzione individuale, cioè l'ammontare massimo di euro digitale che ciascun cittadino potrebbe detenere. L'Eurosistema sta intrattenendo scambi regolari con i co-legislatori e il mercato (consumatori, commercianti e istituzioni finanziarie) per aggiornarli sul lavoro tecnico e raccogliere il loro feedback. I limiti di detenzione precisi saranno fissati sulla base di questa metodologia in un momento più vicino all'eventuale emissione, tenendo in considerazione le possibili evoluzioni del settore finanziario.

L'euro digitale è un progetto comune europeo, dove si ricerca su più fronti la collaborazione anche degli operatori di mercato. Le banche operanti in Italia partecipano al dibattito sul tema euro digitale in modo attivo e costruttivo: tramite ABI, Assofin, APSP (Associazione italiana Prestatori Servizi di Pagamento) e FBE (Federazione Bancaria Europea), hanno risposto a tutte le consultazioni e procedure scritte avviate dagli organi europei e promosso attività di sperimentazione concrete. In ambito nazionale il Comitato Pagamenti Italia costituisce il principale canale di coinvolgimento nei progressi del progetto. A livello europeo, invece, il settore bancario è aggiornato e attivamente coinvolto attraverso gli scambi regolari tra Eurosistema ed Euro Retail Payments Board (ERPB).

Tra le attività promosse dall'ABI sull'euro digitale per il 2025, rientra la candidatura di ABI Lab – sostenuta da diciotto gruppi bancari italiani – a una sperimentazione con la BCE, che ha offerto l'opportunità di esplorare casi d'uso per verificare come i "pagamenti condizionati" potrebbero essere implementati a livello tecnico (c.d. filone pionieri) e di proporre ulteriori casi d'uso per l'euro

[54] https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews240103_1.en.html

digitale (c.d. filone visionari). La candidatura di ABI Lab è stata selezionata per entrambi i filoni di lavoro.

La fase di preparazione del progetto euro digitale si sta svolgendo in parallelo al processo legislativo sulla proposta di regolamento, la cui approvazione è condizione imprescindibile per la possibile decisione futura sull'emissione della nuova moneta digitale.

La proposta legislativa della Commissione europea

Il 28 giugno 2023 la Commissione europea ha pubblicato, nell'ambito di un articolato pacchetto normativo (*Single Currency Package*) [55], una proposta di regolamento per l'istituzione di un quadro giuridico per l'emissione di un euro digitale. La decisione di emettere un euro digitale sarà presa dalla BCE, dopo l'approvazione del quadro normativo da parte dei colegislatori europei; quest'ultima sarebbe inoltre competente, insieme alle banche centrali nazionali, per l'emissione dello stesso. L'euro digitale costituirebbe, quindi, una *direct liability* dell'Eurosistema nei confronti degli utenti finali e godrebbe dello status di valuta legale, che ne comporterebbe l'accettazione obbligatoria, al valore nominale, con potere di estinguere le obbligazioni pecuniarie e la convertibilità alla pari con banconote e monete.

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno iniziato fin da subito a lavorare su questo dossier e prosegue l'iter legislativo per l'approvazione della proposta normativa. Nonostante i rallentamenti dovuti all'avvio della decima legislatura e la formazione della nuova Commissione, e la parallela successione di diversi Paesi non dell'area euro alla Presidenza del Consiglio, il concomitante quadro politico ed economico internazionale ha rilanciato il processo negoziale.

Al riguardo, l'ABI ha dapprima fornito il proprio riscontro[56] tramite l'apposita procedura di *Have Your Say* avviata dalla Commissione europea e conclusasi l'8 settembre 2023. Successivamente, nel corso dell'iter legislativo, l'ABI ha continuato la sua azione di sensibilizzazione delle autorità europee direttamente e per il tramite di FBE al fine di ottimizzare il progetto dal punto di vista delle banche che saranno chiamate a svolgere il fondamentale ruolo di distribuzione dell'euro digitale.

In questo contesto la Banca d'Italia fornisce supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) anche al fine di garantire, per quanto possibile, un allineamento tra la normativa europea e i lavori che si stanno conducendo in ambito Eurosistema.

---

[55] Cfr. Pubblicazioni Commissione europea: Digital euro package.

[56] Cfr. https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13392-Un-euro-digitale-per-lUE/F3435993_it

1.6 *L'evoluzione del quadro normativo europeo in tema di servizi di pagamento, sistemi di pagamento e infrastrutture*

Servizi di pagamento

Nel corso del 2025 è proseguito il negoziato presso il Consiglio dell'Unione europea sulla proposta di revisione della seconda direttiva per i servizi di pagamento (*Payment Services Directive* – PSD2) che si sostanzia in due atti legislativi distinti[57]: un Regolamento (*Payment Services Regulation* – PSR) contenente norme direttamente applicabili per i prestatori di servizi di pagamento (*Payment Service Providers* - PSPs) e una Direttiva (PSD3) contenente le norme relative alle licenze e alla vigilanza degli istituti di pagamento e degli istituti di moneta elettronica, integrando la disciplina prevista dalla Direttiva sulla moneta elettronica (*E-money Directive* – EMD) che viene abrogata.

La proposta di revisione della PSD2 rientra nella Strategia per i pagamenti al dettaglio della Commissione, che già nel 2021 aveva avviato i relativi lavori preparatori, poi condotti nel corso del 2022[58]. In tale ambito, anche l'Eurosistema ha fornito alcuni input alla Commissione europea.

Con riferimento all'iter legislativo in corso, ad aprile 2024 il Parlamento europeo in seduta plenaria ha confermato il voto che la Commissione Affari Economici del Parlamento (ECON) europeo aveva espresso a febbraio 2024 in relazione a proposte di emendamento al testo della Commissione. Parallelamente, negli ultimi mesi, sono stati portati avanti i lavori del Consiglio europeo, tutt'ora in corso sotto la presidenza polacca, che auspica si possa giungere all'Accordo Generale (c.d. *General Approach*) entro il termine del proprio mandato (giugno 2025).

Uno dei principali temi al centro del dibattito è il contrasto alle frodi nell'ambito dei pagamenti al dettaglio, sempre più importante in considerazione delle nuove tipologie di frodi basate sulla manipolazione dell'utente (e, più in generale, sull'ingegneria sociale). In particolare, uno dei punti cruciali è il tema del coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella catena del pagamento, inclusi operatori telefonici e grandi piattaforme online, al fine di assicurare una equa ripartizione delle responsabilità (anche richiamando il rapporto ERPB in materia di contrasto alle frodi, pubblicato a settembre 2024).

Con riferimento alla PSD2, il 17 gennaio 2025 EBA ha pubblicato sul proprio sito internet un comunicato con cui rende nota l'abrogazione degli Orientamenti sulla segnalazione di incidenti gravi emanati nel

---

[57] Il Parlamento europeo il 23 aprile 2024 ha approvato, in seduta plenaria, gli emendamenti proposti al Regolamento sui Servizi di Pagamento (PSR) e alla terza Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD3).

[58] Uno studio esterno sull'implementazione e l'impatto della PSD2 affidato a due società di ricerca, pubblicato a febbraio 2023; una richiesta di parere indirizzata all'EBA, che ha pubblicato il 23 giugno 2022 una "*Opinion on its technical advice on the review of Directive (EU) 2015/2366 on payment services in the internal market*"; un set di consultazioni pubbliche rivolte ai consumatori e agli operatori di mercato, che si sono chiuse a luglio e agosto 2022.

2021 ai sensi dell'art. 96 della PSD2 poiché il Regolamento sulla *Digital Operational Resilience* – applicabile dal 17 gennaio 2025 – ha introdotto requisiti armonizzati di segnalazione degli incidenti, compresi quelli relativi al perimetro PSD2, che si applicano in modo trasversale alle entità finanziarie dei settori bancario, dei titoli/mercati, delle assicurazioni e delle pensioni. Per lo stesso motivo, l'11 febbraio 2025 l'EBA ha reso noto il restringimento dell'ambito di applicazione degli Orientamenti sulle misure di gestione del rischio ICT emanati nel 2019 ai sensi dell'art. 95 della PSD2.

Prosegue il negoziato sulla proposta di un quadro normativo per l'accesso ai dati finanziari (*open finance*). La proposta intende consentire l'accesso, l'utilizzo e la condivisione di determinate categorie di dati finanziari della clientela, previa autorizzazione dei clienti stessi, con l'obiettivo di favorire la trasformazione digitale a beneficio dei consumatori e delle imprese, incentivando l'adozione di modelli di business basati sui dati nel settore finanziario dell'UE. Il 4 dicembre 2024 è stato approvato il testo di compromesso (c.d. *general approach*) presso il Consiglio UE. Pertanto, ad aprile 2025 è stato avviato il trilogo tra Commissione, Consiglio e Parlamento per raggiungere un accordo definitivo sul testo.

La Banca d'Italia, come di consueto, fornisce supporto tecnico al MEF, nell'ambito dei relativi negoziati.

Per quanto riguarda la sorveglianza dell'Eurosistema in tema di strumenti e schemi di pagamento, proseguono le attività connesse con l'entrata in vigore a novembre 2022 del nuovo *Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements* (c.d. *PISA Framework*). La nuova metodologia di sorveglianza si pone l'obiettivo di assicurare coerenza con i cambiamenti intervenuti nel mercato includendo nel perimetro di controllo nuove soluzioni di pagamento (es. i *token* di pagamento digitali, tra cui gli *stablecoin*) nonché, mediante il concetto di *arrangement*, accogliere anche le funzionalità che consentono agli utenti finali di utilizzare gli strumenti di pagamento elettronici (es. *wallet*). Viene, inoltre, previsto un approccio modulare, che consente di evitare duplicazione di controlli rispetto, ad esempio, ai soggetti vigilati.

La Commissione europea e l'Eurosistema hanno definito le proprie strategie per indirizzare le azioni di sviluppo dei pagamenti al dettaglio nell'ambito di un quadro di riferimento armonizzato e ben definito, anche in risposta ai rapidi cambiamenti - tecnologici, normativi e di business - che stanno interessando il comparto.

In particolare, la strategia dell'Eurosistema, approvata a novembre 2019, è stata rivista a ottobre 2020 e a novembre 2023: elementi chiave della strategia restano la promozione di una soluzione di pagamento paneuropea al punto vendita e il rafforzamento della SEPA, sui quali si innesta, in ottica di complementarietà, il progetto dell'euro digitale; sono confermati gli ulteriori obiettivi del miglioramento dei pagamenti cross-border e del supporto all'innovazione; un nuovo obiettivo della strategia riguarda la resilienza dei pagamenti *retail*, riferita non soltanto ai rischi di natura cibernetica, ma anche alla continuità e disponibilità dei servizi di pagamento.

In coerenza con la strategia dell'Eurosistema, la *retail payment strategy* della Commissione europea, diffusa a settembre 2020, è incentrata su quattro principi: 1) soluzioni di pagamento sempre più digitali e istantanee di portata paneuropea; 2) mercati innovativi e competitivi dei pagamenti al dettaglio; 3) sistemi di pagamento al dettaglio efficienti e interoperabili; 4) pagamenti internazionali

efficienti, incluse le rimesse. Essa si inserisce nel "pacchetto" che include la *Digital finance strategy* e le proposte normative su *Digital operational resilience* (cfr. infra)*, Crypto-assets*, *DLT Pilot Regime* e revisione del regolamento eIDAS.

Il 9 giugno 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE) il Regolamento in materia di *crypto-assets* (MiCAR), che introduce per la prima volta una regolamentazione uniforme a livello europeo per i mercati delle cripto-attività. Dal 30 giugno 2024 sono applicabili i Titoli III e IV di tale regolamento, i quali regolano l'emissione, l'offerta e l'ammissione alla negoziazione di *asset-referenced token* (ART) e di *e-money token* (EMT). In particolare, il Titolo III riserva l'emissione, l'offerta al pubblico e l'ammissione alla negoziazione di ART ai soggetti specializzati, sottoposti a un regime di autorizzazione e vigilanza, nonché alle banche e SIM di classe 1, sottoposte a obblighi di notifica all'autorità nazionale competente previa autorizzazione per la pubblicazione del *white paper*. Il Titolo IV, invece, disciplina l'emissione, l'offerta al pubblico e l'ammissione alla negoziazione di EMT, la cui attività è riservata alle banche e agli istituti di moneta elettronica (IMEL), con obblighi di notifica all'autorità nazionale competente. Quanto ai prestatori di servizi in cripto-attività, le cui regole si applicano dal 30 dicembre 2024, essi possono essere alternativamente intermediari già vigilati (banche, imprese di investimento, gestori di sedi di negoziazione e gestori del risparmio) oppure nuovi soggetti specificatamente autorizzati ai sensi del nuovo Regolamento (*crypto-asset service providers* - CASP). In generale, il Regolamento prevede l'applicazione a tutti i fornitori di servizi *crypto* di requisiti organizzativi simili a quelli previsti per gli intermediari tradizionali nonché di specifici obblighi comportamentali nei confronti della propria clientela. Sono previsti ulteriori requisiti per la prestazione di servizi specifici, quali la custodia e amministrazione di cripto-attività per conto di terzi o la gestione delle piattaforme di scambio delle cripto-attività. La Commissione europea ha adottato alcuni dei regolamenti attuativi previsti dal MiCAR, i quali si applicano dalla metà di marzo 2025; per i restanti atti, già presentati dall'EBA e dall'ESMA alla Commissione nella loro versione definitiva, è tutt'ora in corso l'iter di approvazione. Sul piano nazionale, al fine di disporre delle necessarie misure di adeguamento dell'ordinamento italiano al MiCAR, e introdurre un quadro nazionale per i mercati delle cripto-attività, il 13 settembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo n. 129 del 5 settembre 2024. Il decreto legislativo, da un lato, dà attuazione alle disposizioni non direttamente applicabili contenute in MiCAR, introducendo un periodo transitorio di 12 mesi per tutti gli operatori che già operavano all'interno dei confini nazionali, e, dall'altro lato, garantisce i necessari interventi di adeguamento della normativa nazionale vigente. La Banca d'Italia, insieme alla Consob, ha partecipato ai lavori coordinati per il recepimento del Regolamento.

A luglio 2024, la Banca d'Italia ha pubblicato una Comunicazione in merito all'applicazione del MiCAR con l'obiettivo di richiamare l'attenzione di tutti i soggetti operanti nei mercati delle cripto-attività su aspetti di rilievo per le funzioni esercitate dalla Banca, al fine di favorire un'applicazione del Regolamento che contribuisca a preservare il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti e finanziario. La Comunicazione, anche a vantaggio degli utilizzatori, evidenzia in particolare le differenze esistenti fra le diverse categorie di cripto-attività, in relazione alle loro caratteristiche

nonché ai diversi profili di rischio ad esse associati, con particolare riguardo alla idoneità o meno a svolgere funzioni di pagamento [59].

Sempre nell'ambito della *Digital finance strategy*, a maggio 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1183 che modifica il Regolamento (UE) 2014/910 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (c.d. Regolamento eIDAS - *electronic IDentification Authentication and trust Services*). Il Regolamento (c.d. eIDAS2) istituisce un quadro giuridico per un'identità digitale europea la quale è resa disponibile mediante un portafoglio digitale offerto sotto forma di un'applicazione mobile e consente alle persone fisiche e giuridiche dell'Unione di accedere in modo affidabile ai servizi online pubblici e privati.

Fra le principali linee di azione promosse sia dall'Eurosistema sia dalla Commissione europea vi è il sostegno all'uso dei pagamenti istantanei, basati sullo schema paneuropeo del *SEPA Credit Transfer Instant* (SCT Inst) e delle relative infrastrutture di supporto, e al miglioramento dei pagamenti *cross-border*.

In questo contesto si inserisce il Regolamento sui pagamenti istantanei (Regolamento UE 886/2024), pubblicato il 19 marzo 2024 ed entrato in vigore l'8 aprile 2024, che si pone l'obiettivo di promuovere la diffusione dei pagamenti istantanei con un pacchetto di misure che troveranno attuazione con gradualità. Già dal 9 gennaio 2025 è scattato l'obbligo per tutte le banche dell'area euro che offrono il servizio di ricezione di bonifici ordinari in euro:

- di offrire anche il servizio di ricezione del bonifico istantaneo in euro;
- di applicare commissioni sui bonifici istantanei non superiori a quelle fissate per i bonifici ordinari.

Sempre dal 9 gennaio 2025 si applicano per tutti i PSP le nuove misure di *sanction screening* che prevedono un passaggio da controlli a livello di singola operazione di bonifico istantaneo a controlli giornalieri della propria base clienti. Entro il 9 ottobre 2025, le banche dell'area euro che offrono il servizio di invio di bonifici ordinari dovranno offrire il servizio di bonifico istantaneo anche in uscita e inoltre, tutti i PSP dell'area euro (inclusi quindi anche IMEL e IP), dovranno introdurre il nuovo servizio di verifica del beneficiario, al fine di segnalare eventuali discordanze tra le coordinate bancarie e il nome del beneficiario indicato dal pagatore per tutti i bonifici (ordinari e istantanei), per intercettare errori o frodi prima dell'esecuzione del pagamento.

Un periodo transitorio più ampio per l'offerta dei bonifici istantanei è previsto per gli IMEL e IP, in coerenza con l'esigenza di recepire le modifiche introdotte dall'IPR alla *Settlement Finality Directive* (SFD) e alla Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD2), volte a consentire l'accesso diretto ai sistemi di pagamento anche per questi soggetti, garantendo al contempo un quadro uniforme di requisiti in tema di tutela dei fondi degli utenti e di governance. Scadenze di adeguamento più graduali in

[59] Regolamento (UE) 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività ("MiCAR"). Comunicazione della Banca d'Italia

relazione a tutte le misure introdotte dall'IPR sono inoltre previste per i PSP situati in paesi che non hanno adottato l'euro come divisa nazionale.

Ai sensi del Regolamento, i PSP saranno inoltre tenuti a presentare alle autorità competenti, ogni dodici mesi, una relazione su: i) livello delle commissioni applicate ai bonifici istantanei, ai bonifici ordinari e ai conti di pagamento; ii) tasso di operazioni di bonifico istantaneo non andate a buon fine per motivi riconducibili al *sanction screening*.

L'Autorità Bancaria Europea ha trasmesso a febbraio 2025 alla Commissione europea bozza delle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards* – ITS) per definire un quadro di regole e istruzioni che consentano ai PSP di effettuare le segnalazioni in modo armonizzato, raccomandando peraltro il rinvio della prima scadenza originariamente fissata al 9 aprile 2025. La Commissione europea dovrà adottare gli ITS entro tre mesi, con possibilità di proroga di un mese, formalizzando anche la proposta di posticipare al 9 aprile 2026 la nuova scadenza per l'avvio dell'attività di *reporting*.

Sistemi di pagamento e infrastrutture

L'innovazione tecnologica, l'evoluzione dei modelli di servizio nel campo finanziario e dei pagamenti e la conseguente maggiore esposizione a rischi informatici sono stati i principali *driver* che hanno guidato le autorità europee nel percorso di rinnovamento del quadro regolamentare.

Per quanto riguarda il quadro nazionale, la Banca d'Italia esercita la sorveglianza applicando il Provvedimento emanato il 9 novembre 2021 recante "Disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture strumentali tecnologiche o di rete" [60]. In linea con gli standard regolamentari adottati a livello internazionale ed Eurosistema in materia di sistemi di pagamento, il Provvedimento si pone l'obiettivo di rafforzare i presidi di sicurezza operativa e cibernetica degli operatori in relazione ai rischi emergenti in un settore, come quello dei pagamenti, connotato da un intenso utilizzo di risorse digitali. L'ambito di applicazione include - in linea con quanto già previsto dall'art. 146 del Testo Unico Bancario - i gestori di infrastrutture strumentali, tecnologiche o di rete, soggetti sempre più rilevanti per l'affidabilità e l'efficienza del sistema. Il Provvedimento è corredato di due allegati, la guida operativa dei controlli e le misure di continuità operativa, contenenti indicazioni, di tipo operativo e metodologico, relative allo svolgimento delle attività di sorveglianza e all'assolvimento dei relativi obblighi da parte degli operatori. In relazione all'applicazione del Provvedimento ai fornitori di infrastrutture o servizi tecnici, la guida prevede un procedimento amministrativo finalizzato a individuare i cosiddetti "fornitori critici", la cui disciplina rinvia a quella generale sui procedimenti amministrativi[61].

---

[60] Il Provvedimento ha aggiornato le "Disposizioni di sorveglianza sui sistemi di pagamento al dettaglio" del 2012.

[61] Cfr. Regolamento unitario della Banca in materia. Il procedimento sarà censito nei relativi elenchi n. 3 e 4.

* * *

Negli ultimi anni sono state numerose le iniziative avviate dalla Commissione europea volte a rafforzare la sicurezza e la resilienza operativa nei vari settori dell'economia, incluso quello finanziario.

Tra esse figura il Regolamento sulla *Digital Operational Resilience* (DORA), pubblicato a dicembre 2022 e applicabile dal 17 gennaio 2025. Tale regolamento si inquadra nell'ambito del *Digital Finance Package* con la finalità di rafforzare la resilienza operativa digitale dell'intero settore finanziario, attraverso l'applicazione uniforme, alla quasi totalità degli operatori del comparto, di requisiti normativi armonizzati in materia di gestione del rischio ICT, notifica di incidenti rilevanti in materia, previsioni sulle esternalizzazioni di tali servizi e sulle attività di testing. Di particolare interesse è l'introduzione di un nuovo *framework* per la sorveglianza sui fornitori critici di servizi ICT, affidata alle ESA (European Supervisory Authorities), volto a limitare i rischi che malfunzionamenti o disservizi di tali soggetti possano determinare impatti o effetti a catena sull'intero sistema finanziario. Il nuovo Regolamento è *lex specialis* per il settore finanziario rispetto alla Direttiva NIS (Network and Information Security Directive – UE 2016/1148), la quale, per i profili in sovrapposizione, si disapplicherà in favore della DORA; verrebbero comunque mantenute modalità di raccordo tra le autorità finanziarie e quelle degli altri settori, nel quadro di una strategia comune per la resilienza operativa e cibernetica di tutti i comparti vitali dell'economia. Il Regolamento non si applica a sistemi e schemi di pagamento, esclusi nel testo consolidato dai soggetti in ambito. Nel corso del 2024 sono stati sviluppati i regolamenti attuativi di DORA (RTS e ITS) che sono stati inviati alla Commissione europea per la successiva adozione. Con il D. Lgs 10 marzo 2025, n. 23, sono state emanate le disposizioni per l'adeguamento del quadro normativo nazionale al nuovo regolamento europeo, inclusa l'individuazione delle autorità competenti a darne attuazione.

In tale contesto, la Banca d'Italia ha supportato il MEF e le autorità governative per il recepimento in ambito nazionale della Direttiva NIS (NIS2) recante misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione e la Direttiva sulla resilienza delle *critical entities*, per le quali DORA si configura come *lex specialis*. Il contributo della Banca d'Italia è stato prevalentemente volto a: i) favorire l'armonizzazione nel recepimento dei tre atti, considerate le interazioni tra gli ambiti di applicazione degli stessi e gli impatti sugli operatori finanziari; ii) valutare eventuali interventi di modifica della normativa secondaria; iii) presidiare i raccordi tra le autorità competenti per i settori in comune tra le tre normative.

A livello internazionale, la Banca d'Italia coordina i lavori della Cyber Resilience Strategy Task-Force in ambito MIPC (Market Infrastructures and Payments Committee) per l'aggiornamento e l'attuazione della strategia di supervisione dell'Eurosistema per la cyber *resilience* delle infrastrutture di mercato a cinque anni dalla sua emanazione[62]. Tale aggiornamento si è concluso a ottobre 2024 prevedendo, tra l'altro, la revisione delle metodologie e degli strumenti preesistenti

[62] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/intro/news/html/ecb.mipnews241018_1.en.html

(ad es. le *Cyber Resilience oversight expectations for financial market infrastructures* - CROE - e la *Cyber Resilience Survey*) nonchè l'aggiunta di ulteriori metodologie di valutazione dei rischi (ad es. *Cyber stress test*). Nel corso del 2025 è previsto l'avvio di un nuovo ciclo di *assessment* basato sulla *Cyber Resilience Survey* che sarà somministrata a tutte le infrastrutture di mercato e ai gestori di sistemi e strumenti di pagamento europei. I lavori per l'attuazione della suddetta strategia proseguiranno nel corso del 2025 con l'aggiornamento delle CROE e lo sviluppo di una metodologia per la conduzione dei cosiddetti cyber stress test in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo.

La Banca d'Italia contribuisce attivamente ai lavori di vari organismi sui temi della continuità di servizio e della resilienza cibernetica in diversi consessi (BRI, FSB, G7, ECRB, ESRB). Nell'ambito della BRI, è stata avviata un'iniziativa congiunta CPMI-IOSCO sulla resilienza operativa delle infrastrutture di mercato (Operational Resilience Group) con l'obiettivo di: i) mappare le principali aree di rischio delle infrastrutture dei mercati finanziari; ii) rafforzare la prevenzione e la gestione del rischio cyber anche attraverso l'eventuale aggiornamento della "*Cyber Guidance*"[63], nonché dei rischi di terze parti e di quelli emergenti. Su iniziativa dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali dei paesi G20, il Financial Stability Board (FSB) ha pubblicato un approccio integrato contenente una serie di raccomandazioni rivolte alle autorità e alle istituzioni finanziarie per favorire una maggiore convergenza tra gli schemi di segnalazione degli incidenti informatici[64]. In coerenza con tali raccomandazioni, il FSB ha aggiornato il *Cyber Lexicon* e ha sviluppato un formato comune per lo scambio di segnalazioni di incidenti (*Format for Incident Reporting Exchange* - FIRE). Il rapporto finale sul FIRE è stato pubblicato ad aprile 2025; durante il biennio 2025-2026 il FSB avvierà delle iniziative di sensibilizzazione e conoscenza del FIRE volte a favorirne l'implementazione a livello internazionale.

In ambito Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB) proseguono gli approfondimenti sulla rilevanza del rischio cyber sistemico e lo sviluppo di metodologie e strumenti di mitigazione del rischio da una prospettiva macroprudenziale. In tale contesto e in attuazione del Regolamento DORA, sotto il profilo del coordinamento tra le autorità per la risposta agli incidenti informatici su larga scala e la gestione delle crisi cyber del sistema finanziario europeo, è stato completato lo sviluppo del *Systemic Cyber Incident Coordination Framework* (EU-SCICF)[65] per cui la Banca d'Italia costituisce il punto di contatto unico per la giurisdizione italiana in caso di gravi incidenti e crisi.

---

[63] Cfr. https://www.bis.org/cpmi/publ/d146.pdf

[64] I tre documenti pubblicati riguardano: i) un insieme di raccomandazioni rivolte alle Autorità di vigilanza e agli intermediari finanziari, sulle principali sfide che ostacolano una maggiore armonizzazione nella segnalazione degli incidenti informatici e sulle migliori prassi da adottare; ii) l'aggiornamento del "Cyber-Lexicon" del Financial Stability Board, pubblicato nel 2018; iii) una proposta per lo sviluppo di un formato comune per lo scambio di segnalazioni di incidenti (FIRE).

[65] Cfr. https://www.eu-scicf.com/

In ambito G7, la Banca d'Italia partecipa ai lavori del G7 Cyber Expert Group (CEG). Nel corso del 2025, i lavori riguarderanno prevalentemente: i) lo sviluppo di un programma esercitativo pluriennale e della relativa metodologia per la conduzione delle diverse esercitazioni; ii) l'aggiornamento del protocollo di risposta e coordinamento tra le autorità finanziarie del G7 in caso di grave incidente o crisi (*Cyber Incident Response Protocol* - CIRP) sulla base degli esiti del *Cross-border coordination exercise* 2024; iii) l'analisi delle vulnerabilità legate alla diffusione e all'adozione di tecnologie emergenti nel settore finanziario[66], per le quali la Banca d'Italia ha organizzato un simposio sul quantum *computing* svoltosi a settembre 2024[67] e ha proposto lo sviluppo di una *roadmap* pluriennale per la transizione sicura alle tecnologie quantistiche; iii) analisi di scenario per valutare l'esposizione del sistema finanziario alle minacce cyber anche in relazione al mutato contesto geopolitico; v) il ripristino e la riconnessione a fronte di attacchi cyber su larga scala; vi) la sicurezza del cloud *computing*. Inoltre, attraverso il CEG-Industry sarà ulteriormente strutturata e rafforzata la cooperazione tra le sedi dei Paesi G7, quali ad esempio il CERTFin in Italia, deputate allo scambio informativo, all'analisi delle minacce cyber e alla risposta agli incidenti[68].

Con riferimento al comparto dei pagamenti, continuano i lavori avviati nel 2021 relativi alla *G20 Cross Border Payments Roadmap*[69], stilata congiuntamente dal FSB e dal Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI) presso la BRI e altre organizzazioni internazionali, per il rafforzamento e miglioramento dei pagamenti *cross-border*. Il percorso tracciato è finalizzato a conseguire un miglioramento sostanziale dei livelli di servizio dei pagamenti internazionali, da monitorare nel tempo attraverso la definizione di specifici *target* quantitativi in termini di costo, velocità, trasparenza e accessibilità (nell'ottobre 2021 è stato pubblicato dal FSB il report che definisce i *target* e a ottobre 2023 il primo rapporto sui *key performance indicators* per misurare la convergenza verso i *target*[70]). La *Roadmap* – focalizzata inizialmente su 19 aree di intervento (*building blocks*, BB) su aspetti di natura regolamentare, funzionale e infrastrutturale relativi ai

---

[66] Tra le tecnologie emergenti oggetto di analisi in via prioritaria sono stati identificati il Quantum *Computing* e l'Intelligenza Artificiale.

[67] Cfr. https://www.bancaditalia.it/media/agenda/2024-09-24_g7-workshop-building-a-quantum-safe-financial-system-what-role-for-authorities-and-for-the-private-sector/

[68] Per maggiori informazioni sui lavori del G7 Cyber Espert Group (CEG) cfr. https://home.treasury.gov/policy-issues/international/g-7-and-g-20/g7-cyber-expert-group.

[69] L'approvazione del rapporto *Enhancing cross-border Payments*: *Stage* 3 *Roadmap*, da parte dei Ministri delle finanze e dei Governatori del G20, avvenuta il 13 ottobre 2020, ha sancito l'avvio dei lavori.

[70] Targets for addressing the four challenges of cross-border payments: Final report e Annual Progress Report on Meeting the Targets for Cross-Border Payments: 2023 Report on Key Performance Indicators.

pagamenti transfrontalieri - è stata rivista a inizio 2023[71] individuando tre aree tematiche di priorità (*Payment system interoperability and extension*; *Legal, regulatory and supervisory frameworks*; *Cross-border data exchange and message standards*) sulle quali – nella fase di implementazione - concentrare gli sforzi in un quadro di un più ampio coinvolgimento degli stakeholder privati, attraverso la costituzione di specifiche task force con l'industria e delle giurisdizioni esterne al G20. Uno dei principi cardine della *Roadmap* è il continuo monitoraggio della convergenza verso gli obiettivi individuati, anche al fine di assicurare *accountability* verso il pubblico. In tale ambito, a ottobre 2024 sono stati pubblicati il *Consolidated progress report for 2024* e il nuovo *KPI progress Report*.

1.7 *Le attività in sede European Payments Council (EPC)*

L'European Payments Council (EPC) – a cui partecipano attivamente l'ABI e alcune banche italiane, nonché, da gennaio 2024, anche Poste Italiane – presta la propria attenzione allo sviluppo di un'area unica per i pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area* – SEPA) integrata e innovativa anche grazie alla manutenzione e all'evoluzione dei propri schemi (schemi di pagamento e schemi correlati) alla luce delle evoluzioni normativa e di mercato.

Oltre ai 27 Stati membri dell'Unione europea, fanno parte della SEPA anche i tre Paesi dello Spazio Economico Europeo – SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e ulteriori Paesi che non appartengono al SEE (Albania, Andorra, Monaco, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Regno Unito, San Marino, Svizzera, Stato della Città del Vaticano/Santa Sede), cui si potranno aggiungere a breve altri paesi dell'Europa orientale, a testimonianza di un continuo interesse ad ampliare l'ambito geografico della SEPA.

Con riferimento agli schemi dell'EPC, molto impegno è stato dedicato al tema dell'implementazione dello schema SCT Inst e alla sua diffusione per rispondere al meglio alle esigenze degli utenti di tutta l'area SEPA, nonché alle sollecitazioni delle autorità europee nelle strategie già in precedenza richiamate. In generale, la strategia dell'EPC si pone l'obiettivo di conseguire l'interoperabilità di diverse soluzioni P2P o P2B esistenti o prossime all'avvio che utilizzano come strumento di pagamento sottostante l'SCT Inst, mediante la definizione di un quadro di regole armonizzate relative alle fasi pre e post-pagamento, lasciando sempre al mercato la declinazione concreta dei prodotti.

Funzionale a questa strategia, nell'ottica di promuovere, in complementarità con lo strumento delle carte di pagamento, l'utilizzo del bonifico istantaneo mediante dispositivo mobile - che risulta il canale preferito per effettuare bonifici istantanei tra persone, presso gli esercizi commerciali e per il commercio elettronico - l'EPC ha proseguito le attività avviate negli anni scorsi.

In questo contesto, l'EPC ha definito uno standard comune per il *QR-code* per il quale è in corso la procedura di standardizzazione tramite il Comitato Europeo di Normazione, che complementa e

[71] G20 Roadmap for Enhancing Cross-border Payments: Priority actions for achieving the G20 targets.

introduce un elemento chiave rispetto alle linee guida per l'interoperabilità tra le soluzioni definite da EPC che consentono di inizializzare pagamenti tramite dispositivo mobile.

In relazione agli obblighi derivanti dal Regolamento (UE) 2024/886 in materia di bonifici istantanei (IPR), l'EPC ha svolto un'intensa attività di analisi d'impatto che ha portato all'individuazione delle modifiche da apportare allo schema SCT Inst e alla pubblicazione (a novembre 2024) della versione aggiornata dello schema che entrerà in validità il 5 ottobre 2025. L'EPC ha peraltro avviato un monitoraggio strutturato con le diverse comunità che fanno parte della SEPA al fine di verificare lo stato di avanzamento delle attività di implementazione della nuova versione dello schema SCT Inst, nonché – più in generale – delle versioni aggiornate degli schemi di pagamento (SCT, SDD Core, SDD B2B e OCT Inst) che entreranno anch'esse in validità a ottobre 2025, con l'obiettivo di monitorare il grado di preparazione del mercato (PSP partecipanti e CSM) entro la scadenza del 5 ottobre 2025. L'EPC è stato inoltre molto impegnato nella definizione di uno schema che possa supportare i PSP nell'offerta del servizio di verifica del beneficiario (c.d. *Verification of Payee* – VoP) che l'IPR ha reso obbligatorio per i bonifici istantanei e ordinari. Tale servizio consente di verificare la congruenza tra l'IBAN del beneficiario e la sua anagrafica nel caso di persone fisiche, oppure tra l'IBAN e un codice identificativo (come il codice fiscale o la partita IVA) nel caso di persone giuridiche, e di notificare all'utente eventuali discordanze prima dell'autorizzazione dell'operazione di pagamento. La prima versione dello schema VoP – al quale dovranno obbligatoriamente aderire tutti i PSP che partecipano allo schema SCT e/o SCT Inst – è stata pubblicata il 10 ottobre 2024 ed entrerà in validità il 5 ottobre 2025, unitamente alle specifiche tecniche di colloquio tra i PSP basate su API.

Vista la scadenza particolarmente sfidante fissata dall'IPR che impone l'implementazione e l'adozione di questo schema entro il 9 ottobre 2025, gli sforzi dell'EPC si concentrano sulle attività connesse al processo di adesione che vedrà un numero significativo di PSP partecipare allo schema VoP nel corso del 2025, nonché sulle iniziative volte a garantire il corretto funzionamento dello schema in un'ottica di piena interoperabilità e raggiungibilità.

Elemento chiave per questo obiettivo è la realizzazione dell'anagrafica operativa (*EPC Directory Service* – EDS) che conterrà gli indirizzi per la raggiungibilità e tutte le informazioni relative ai partecipanti allo schema VoP e agli altri schemi EPC che prevedono l'uso delle API (*SEPA Request-to-pay* e *SEPA Payment Account Access*). La realizzazione dell'EDS, che diventerà operativo entro il mese di settembre 2025 in coerenza con la scadenza normativa fissata dall'IPR per l'offerta del servizio di verifica del beneficiario, è stata affidata a SWIFT in qualità di *Operational Scheme Manager* (OSM), a seguito di apposita gara.

Inoltre, tenuto conto del fatto che i PSP potranno operare nell'ambito dello schema VoP direttamente o per il tramite di facilitatori che potranno supportare i PSP nello scambio delle informazioni o nelle attività di verifica (c.d. *Routing and Verification Mechanism* – RVM), l'EPC sta definendo un quadro chiaro di obblighi e responsabilità per questi soggetti che, pur non essendo partecipanti allo schema, si configurano come attori chiave per il buon funzionamento dello stesso.

In questo contesto, si inserisce anche la creazione di una piattaforma (*API Reference Toolbox* – ART) che si pone l'obiettivo di facilitare le attività di implementazione e test da parte dei partecipanti allo schema VoP che aderiranno direttamente o per il tramite di RVM, consentendo la certificazione dei requisiti necessari per partecipare allo schema. La realizzazione di questa piattaforma è affidata a StreamMind, a seguito di apposita gara che si è svolta a inizio 2025.

Tra le attività prioritarie dell'EPC rientrano anche quelle volte a favorire la diffusione dello Schema OCT Inst e a tal fine è stato costituito un gruppo dedicato che avrà il compito di definire le modalità più opportune per promuovere la diffusione dello schema e indirizzare il posizionamento dell'EPC nel mercato dei pagamenti internazionali (One-Leg Out Instant Credit Transfer Strategy Advisory Group). La definizione dello schema OCT Inst, operativo da novembre 2023, si inserisce nel quadro più ampio dell'evoluzione dei pagamenti internazionali, anche nell'ottica di rispondere alla richiamata *G20 Cross Border Payments Roadmap*; si tratta di uno schema opzionale e separato dagli schemi di pagamento SEPA che consente di gestire le operazioni di bonifico istantaneo ricevute da soggetti non appartenenti all'area SEPA o destinate a soggetti non situati nell'area SEPA (c.d. operazioni *one-leg out*, OLO). Esso si pone l'obiettivo di ampliare l'offerta di soluzioni per l'esecuzione di pagamenti transfrontalieri, rendendone più efficiente la gestione, in un'ottica di armonizzazione e sinergia con le evoluzioni in corso nel contesto dei pagamenti internazionali (standardizzazione dei pagamenti tra banche corrispondenti e migrazione a ISO 20022, progetti di interconnessione delle infrastrutture di mercato). Inoltre, intende far leva sulle iniziative analoghe in materia, già avviate da parte delle autorità o delle infrastrutture di mercato e che si pongono l'obiettivo di favorire l'efficientamento dei pagamenti internazionali in un'ottica di sinergia con i pagamenti in area SEPA.

Per quanto riguarda gli schemi gestiti dall'EPC che non sono relativi a strumenti di pagamento ma a ulteriori elementi relativi ai pagamenti che favoriscono lo sviluppo armonico e innovativo dell'area unica dei pagamenti in euro (*payments-related Schemes*), è attivo lo schema paneuropeo *SEPA Request to Pay* (SRTP), che consente di trasmettere una richiesta a iniziativa del beneficiario per il pagamento di fatture, beni o servizi in negozi fisici o online in un contesto *person-to-person*, fornendo le istruzioni necessarie per l'esecuzione del pagamento da parte del prestatore di servizi di pagamento del pagatore. Ai fini dell'adesione allo schema, aperto sia ai PSP sia a tutti i soggetti interessati in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione, è prevista un'apposita fase del processo di adesione (omologazione) svolta dalla società Sopra Steria Group nel ruolo di soggetto omologatore (*Homologation Body*). Nell'ambito delle attività di omologazione sono definiti processi specifici semplificati che si rivolgono ai PSP, in quanto soggetti regolati già in possesso di alcuni requisiti richiesti per la partecipazione allo schema, nonché alle piattaforme tecniche (*Technical Solution Provider*) per lo scambio della messaggistica SRTP.

Nell'ambito più generale dei compiti dell'EPC relativi all'evoluzione degli schemi SEPA, è stato avviato nel 2025 un nuovo ciclo di modifica che vedrà la pubblicazione delle nuove versioni degli schemi di pagamento (SCT, SCT Inst, SDD Core, SDD B2B e OCT Inst) a novembre 2026 con data di

validità prevista per novembre 2027, previa una finestra di consultazione sulle proposte di modifica che avrà luogo nel primo semestre del 2026.

Per quanto riguarda la definizione di uno schema per l'offerta di servizi non inclusi nel perimetro della PSD2 basato sull'accesso e l'utilizzo delle informazioni sui conti di pagamento tramite tecnologia API da parte dei c.d. *Asset Holders* (tipicamente prestatori di servizi di radicamento del conto – ASPSP) e *Asset Brokers* (tipicamente prestatori di servizi informativi e dispositivi ai sensi della PSD2 – AISP e PISP), il c.d. *SEPA Payment Account Access Scheme* (SPAA), è entrata in vigore a novembre 2023 la prima versione del *Rulebook*, comprensiva delle condizioni economiche di base, definite secondo una rigorosa metodologia di costo da un consulente economico esterno. La modulistica di adesione allo schema è stata pubblicata a dicembre 2023 sul sito dell'EPC; alcuni operatori hanno iniziato ad aderire. È ora in corso il passaggio a una nuova fase più operativa del progetto in ragione della quale è stato assegnato un nuovo mandato allo SPAA Multistakeholder Group (SPAA MSG), che include il lancio di un programma pilota, l'implementazione dello schema da parte dei partecipanti, e il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dello schema SPAA. L'obiettivo principale è rendere lo schema operativo sul mercato e sostenere l'adozione dei pagamenti *account-to-account* nell'UE. Altri compiti chiave sono: la sensibilizzazione del mercato, la comunicazione, e il collegamento con le diverse iniziative di standardizzazione delle API e l'identificazione di altre opportunità sinergiche.

In relazione a questi schemi, nel momento in cui essi saranno pienamente operativi, in ragione del fatto che, come detto, non sono schemi di pagamento, sono state create all'interno dell'EPC delle strutture di governance ad hoc. La loro manutenzione ed evoluzione faranno dunque capo a organi diversi e separati dal Payment Scheme Management Board già operante per gli schemi di pagamento (fatta eccezione per lo schema VoP che fa capo al PSMB), con specifica composizione atta a rappresentare opportunamente i partecipanti a tali schemi che, diversamente da quelli di pagamento, potranno essere anche fornitori di servizi diversi dai PSP.

Infine, su impulso della BCE nel suo ruolo di sorveglianza degli schemi SEPA, l'EPC è impegnata per definire misure di contrasto alle frodi in ambito SEPA.

Anche in relazione alle attività in corso per la revisione della PSD2 e delle indicazioni formulate dall'ERPB in materia di frodi – l'EPC a fine 2024 ha deciso di avviare le attività per la definizione di uno schema in tema di "*Fraud Information Sharing*", a cui ABI e CERTFin parteciperanno attivamente. Questo nuovo schema si pone l'obiettivo di definire regole e processi comuni per favorire l'interoperabilità tra le diverse piattaforme di *infosharing*, inclusa la piattaforma *Malware Information Sharing Platform (MISP)* dell'EPC, avviata ad aprile 2022. La piattaforma MISP consente la tempestiva condivisione tra i partecipanti agli schemi SEPA delle informazioni utili a prevenire e intercettare fenomeni di natura fraudolenta sulle transazioni di pagamento, nonché l'interazione diretta tra i partecipanti interessati da episodi fraudolenti.

1.8 *L'evoluzione delle infrastrutture di rete a supporto delle iniziative europee*

SIAnet per ESMIG

Prosegue da parte di Nexi in RTI (Raggruppamento Temporaneo di Impresa) con Colt la fornitura al mercato della propria soluzione di servizi di connettività ESMIG per l'accesso ai servizi T2, T2S, TIPS, ECMS nonché a potenziali future infrastrutture di mercato dell'Eurosistema. La concessione ha una durata di dieci anni e termina nel 2031.

Si conferma la crescita organica a doppia cifra del traffico relativo a TIPS e EBA-RT1, senza intaccare i tempi di risposta dell'infrastruttura di rete in concomitanza con l'entrata in vigore della regolamentazione sugli *instant payments*.

A partire dal 2025 diventerà obbligatoria per le banche centrali dell'area euro la doppia connettività con provider ESMIG al fine di incrementare la resilienza nell'accesso ai servizi della BCE.

Nel corso del 2026 si prevede inoltre l'estensione alle grandi banche commerciali dell'utilizzo della doppia connettività con provider ESMIG.

Inoltre, sempre nel 2025, a supporto dei nuovi requisiti in ambito VoP (Verification of Payee) la soluzione NEXI verrà adeguata al fine di agevolare l'integrazione con alcuni provider EPC *compliant.*

Instant Payments

SIAnet.XS è la soluzione di *secure messaging* a bassa latenza sviluppata da Nexi per supportare i sistemi di *instant payments*. Nel 2024 è continuato il supporto al mondo bancario europeo per l'accesso a RT1 di EBA Clearing e a TIPS in piena continuità di servizio.

SIAnet Financial Ring

Nel corso del 2025 verranno eseguite le normali procedure di aggiornamento delle specifiche di sicurezza dell'infrastruttura SIAnet Financial Ring per l'accesso a 38 mercati di Borsa internazionali.

Particolare attenzione verrà data all'estensione dei servizi SIAnet con soluzioni protette e sicure dedicate ai soggetti che operano con propri sistemi informativi installati presso i maggiori cloud providers, garantendo così la completa copertura di accesso all'ecosistema dei servizi disponibili sulla SIAnet anche a questa specifica categoria di clienti.

Capitolo 2.

Iniziative in ambito domestico

2.1 *L'azione della Banca d'Italia a sostegno dell'innovazione nell'industria dei pagamenti al dettaglio e nel fintech*

Il mercato dei pagamenti al dettaglio è caratterizzato da profondi cambiamenti e da un accentuato dinamismo dal lato sia dell'offerta sia della domanda; si manifestano con frequenza crescente fenomeni innovativi che creano nuove opportunità ma che possono innestare minacce e rischi che devono essere attentamente presidiati e governati.

La Banca d'Italia ha posto nel tempo particolare attenzione a fornire risposte di indirizzo nonché progettuali. In tale scenario, il Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio (SSD) - costituito nel giugno 2020 - è attivo nello sviluppo di una dimensione di coordinamento e stimolo sul fronte dell'innovazione finanziaria, nell'ambito degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio e, al contempo, di valorizzazione delle specificità operative della filiera di *innovation facilitators* gestiti dalla Banca d'Italia.

Le principali linee di azione in questo ambito riguardano: (i) l'intensificazione del dialogo nel continuo con gli attori del mercato attraverso diversi canali; (ii) l'impegno per la promozione dell'innovazione finanziaria, attraverso collaborazioni anche con enti esterni e con l'Accademia e con altre istituzioni in sede nazionale, europea e internazionale; iii) il presidio dei rischi connessi con gli avanzamenti della frontiera tecnologica applicata alla finanza.

Il dialogo con gli attori del mercato vede nel Comitato Pagamenti Italia (CPI) la sede di cooperazione in cui vengono tracciate le linee strategiche dell'evoluzione del mercato nazionale dei pagamenti all'interno di logiche europee. Nell'ambito dei lavori sull'euro digitale, in linea con la strategia di coinvolgimento degli stakeholder adottata a livello europeo, che ha riconosciuto un ruolo centrale all'ERPB, il CPI è stato individuato quale sede privilegiata di confronto con gli operatori a livello nazionale nel cui ambito si sono tenuti alcuni incontri sul tema, fortemente apprezzati dai partecipanti. Inoltre, il CPI costituisce la sede in cui discutere e acquisire le posizioni dei rappresentanti del mercato nei processi normativi che interessano il settore dei pagamenti, anche nell'ottica dell'elaborazione delle posizioni negoziali da condividere con il MEF.

Per accrescere la tempestività nel rispondere ai mutamenti in atto e alle esigenze del mercato italiano e assicurarne una adeguata rappresentazione in ambito europeo, il CPI ha ritenuto

opportuno fare maggior ricorso a modalità di lavoro agili, anche attraverso l'organizzazione di tavoli di lavoro, di durata limitata nel tempo e con focus su tematiche specifiche. A marzo 2023 sono stati avviati tre tavoli in materia di: i) revisione della PSD2; ii) *open banking*; iii) incassi e pagamenti pubblici: i documenti conclusivi di alcuni filoni di attività sono stati pubblicati sul sito della Banca a maggio 2024[72]. A dicembre 2024 è stato costituito un ulteriore tavolo dedicato al progetto dell'euro digitale, i cui lavori sono stati avviati a febbraio 2025.

Inoltre, nel 2024, la Banca ha continuato a sviluppare e promuovere le attività a sostegno dell'innovazione digitale attraverso, tra l'altro, il Comitato FinTech e il rafforzamento della propria presenza nell'area degli *innovation facilitators*.

In particolare, il Servizio SSD ha proseguito nell'attività di gestione e supporto del Comitato FinTech che ha - tra l'altro - l'obiettivo di facilitare lo scambio informativo e accrescere la visione comune sui temi legati all'innovazione finanziaria, anche tramite approfondimenti con operatori di settore sui fenomeni di interesse nazionale e internazionale. Il Comitato si riunisce in composizione ristretta per le tematiche e la governance relative a Milano Hub.

Nel corso dei primi mesi del 2025, nell'area degli *innovation facilitators* la Banca si è mossa in diverse direzioni: (i) ha proseguito le interlocuzioni con il mercato su progetti innovativi presentati al Canale FinTech; (ii) Milano Hub ha proseguito con le attività connesse allo svolgimento della terza *Call for Proposals* [73]; (iii) ha concluso le attività di sperimentazione riguardanti la prima finestra temporale della *sandbox* regolamentare e ha proceduto alla valutazione delle richieste di ammissione alla seconda finestra, avviando la fase di monitoraggio del progetto ammesso.

Canale FinTech è il punto di contatto messo a disposizione dalla Banca d'Italia per dialogare con gli operatori che intendono offrire sul territorio nazionale servizi finanziari e di pagamento basati su tecnologie innovative, ovvero che propongono soluzioni tecnologiche a supporto di banche e intermediari finanziari, e che necessitano di un confronto nell'interpretazione del quadro regolamentare, anche in una logica evolutiva. Dalla sua costituzione nel 2017 ad aprile 2025, Canale FinTech ha effettuato in totale 263 interlocuzioni. In particolare, nel corso del 2024 sono state svolte 47 interlocuzioni, riguardanti 24 nuovi progetti e 23 ricontatti. Prosegue inoltre l'attività di diffusione del servizio offerto dal Canale svolta tramite campagne di comunicazione sulle piattaforme social Twitter e LinkedIn e un'interazione diretta e costante con gli aggregatori delle realtà Fintech (come le associazioni di operatori, i centri studi e di ricerca e gli incubatori per start up). Il settore di attività prevalente su cui insistono i progetti presentati è quello delle attività a supporto dei servizi finanziari, che comprende tutte le attività ausiliarie all'erogazione dei servizi finanziari (es. open banking, servizi in criptoattività, regtech, ecc.) seguito dai pagamenti e dalle

[72] https://www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/comitato-pagamenti-italia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&dotcache=refresh

[73] Si tratta, in particolare, delle fasi relative all'avvio e allo svolgimento del periodo di supporto.

iniziative relative al credito. Le tecnologie più ricorrenti sono risultate essere quelle correlate all'intelligenza artificiale, all'utilizzo dei *Big Data* e della DLT/*blockchain*. La generale soddisfazione per le attività di supporto prestate dal Canale è confermata anche dal costante numero di ricontatti originati su impulso diretto degli operatori.

Milano Hub, il Centro d'Innovazione della Banca d'Italia, si configura come il luogo, fisico e virtuale, nel quale, in un'ottica di piena collaborazione, tutti gli stakeholder dell'ecosistema *Fintech* hanno la possibilità di esser affiancati nello sviluppo di soluzioni innovative. Nell'ambito dei lavori connessi con la terza *Call for Proposals*, il 20 febbraio 2025 ha formalmente preso avvio il periodo di supporto di Milano Hub, che terminerà indicativamente entro settembre 2025[74]. Sono stati ammessi al periodo di supporto cinque progetti in area *Fintech*, quattro progetti in area *Innovation* e due progetti in area *Research & Development*[75]. La fase di supporto – avviata nel febbraio 2025 - ha previsto la formazione di 11 team multidisciplinari dedicati[76], tenendo conto delle esigenze di supporto legate alle specifiche caratteristiche di ciascun progetto e dei diversi profili di competenza necessari. In totale, sono state coinvolte circa cento risorse provenienti dalle diverse Strutture della Banca d'Italia. Il 20 febbraio 2025 ha formalmente preso avvio il periodo di supporto di Milano Hub, che terminerà indicativamente entro settembre 2025[77]. Durante l'incontro di avvio, i coordinatori dei team multidisciplinari insieme ai referenti delle società selezionate hanno beneficiato della possibilità di confrontarsi per *customizzare* il tipo di supporto richiesto, delineando allo stesso tempo il focus dei profili da analizzare. Le attività connesse alla *Call for Proposals* proseguono con una serie di incontri periodici, sia in presenza sia da remoto, in cui i team multidisciplinari dedicati affiancano i team esterni di progetto nelle attività di sviluppo delle iniziative.

La *sandbox* regolamentare è un ambiente controllato dove intermediari vigilati e operatori del settore FinTech possono testare, per un periodo di tempo limitato, prodotti e servizi tecnologicamente innovativi nel settore bancario, finanziario e assicurativo[78]. Il 2024 è stato

---

[74] Il periodo di supporto offerto da Milano Hub per lo sviluppo delle iniziative progettuali prevede una durata di norma di sei mesi.

[75] Area *Fintech*: Experian Italia SpA, Liqex Italia Srl, Next Digital Platform Srl, School Mission Srl, Verestro Joint Stock Company. Area *Innovation*: CGN Fintech Srl, Fabrick SpA, Intesa Sanpaolo SpA, Teamsystem Payments SpA. Area *R&D*: DLT Science Foundation Ltd, Politecnico di Milano.

[76] In totale, sono state coinvolte circa cento risorse provenienti dalle diverse Strutture della Banca d'Italia.

[77] Il periodo di supporto offerto da Milano Hub per lo sviluppo delle iniziative progettuali prevede una durata di norma di sei mesi.

[78] L'iniziativa è disciplinata dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 30 aprile 2021, n. 100, attuativo della delega prevista dal Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto Crescita) e coinvolge anche IVASS e CONSOB per i rispettivi ambiti di competenza.

dedicato alla conclusione delle attività di sperimentazione delle soluzioni degli 11 progetti ammessi alla prima finestra temporale. Conformemente al Decreto Sandbox[79], sulla base dei resoconti economico-operativi trasmessi dalle società ammesse sono state predisposte le relazioni finali sugli esiti delle sperimentazioni, inviate al Comitato FinTech presso il MEF. Inoltre, ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 3 novembre 2021[80], l'Istituto ha pubblicato l'informativa sulla conclusione delle sperimentazioni sul suo sito internet nella sezione dedicata alla *sandbox* regolamentare, evidenziando i risultati raggiunti. Per quanto attiene alla seconda finestra, a seguito delle attività di valutazione dei cinque progetti presentati, è stato avviato nel giugno 2024 il monitoraggio dell'iniziativa ammessa[81], che è affidato – come di consueto - a un team multidisciplinare costituto ad hoc con la partecipazione di colleghi appartenenti ai Dipartimenti maggiormente interessati per le tematiche affrontate e gli intermediari coinvolti. L'attività di sperimentazione dovrebbe concludersi a giugno 2025. Inoltre, nel corso del 2025, sono stati conclusi i lavori, avviati nell'ambito del Comitato FinTech del MEF, volti a modificare il vigente impianto regolamentare della *sandbox* al fine di migliorare l'efficienza complessiva del modello e semplificare l'intero processo di ammissione alla sperimentazione; il nuovo schema di decreto è stato sottoposto a consultazione pubblica il 1° aprile 2025[82].

A seguito della pubblicazione[83], a luglio 2024, dei risultati della prima fase della ricerca sulle caratteristiche degli *smart contracts* per l'erogazione di servizi bancari, finanziari e assicurativi, è stata avviata una seconda fase del progetto proseguendo la collaborazione con l'Accademia prevista dal protocollo d'intesa con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università di Roma

[79] Ai sensi dell'art. 17, comma 1 del Decreto Fintech, i soggetti ammessi devono sottoporre all'autorità di vigilanza competente un resoconto economico e operativo sulla sperimentazione, descrivendo le attività svolte durante la sperimentazione, i risultati ottenuti, eventuali criticità emerse.

[80] Cfr. art. 16, comma 2 del Regolamento recante la disciplina dei procedimenti amministrativi e delle fasi procedimentali di competenza della Banca d'Italia, pubblicato in G.U. n. 268 del 10 novembre 2021.

[81] Delle 5 iniziative presentate 3 sono state ritirate dai proponenti successivamente alla presentazione mentre 1 è risultata essere di competenza di un'altra autorità.

[82] https://www.dt.mef.gov.it/it/dipartimento/consultazioni_pubbliche/consultazioni_in_corso/consultazione_fintech/index.html

[83] Cfr. Questioni di Economia e Finanza n. 863 disponibile al seguente link: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2024-0863/index.html)

Tre[84]. La ricerca, tutt'ora in corso, verte sull'individuazione di principi e migliori prassi per l'utilizzo degli *smart contracts*.

A livello domestico Banca d'Italia ha supportato il Dipartimento Innovazione della Presidenza del Consiglio nell'ambito dei lavori riguardanti il regolamento comunitario in materia di intelligenza artficiale (Artificial Intelligence Act - AIA). Il regolamento è stato pubblicato a luglio 2024 e sono attualmente in corso i lavori necessari ad assicurarne un efficace raccordo con la normativa finanziaria nazionale.

A livello europeo la Banca d'Italia partecipa ai lavori *dell'European Blockchain Sandbox*[85], iniziativa promossa dalla Commissione europea al fine di facilitare il dialogo transfrontaliero tra le autorità europee e le aziende che propongono progetti innovativi basati sulla tecnologia blockchain. Nel 2024 è stata lanciata e conclusa la prima finestra dell'iniziativa e sono state pubblicate le best practice normative emerse durante i dialoghi[86] tra le Autorità coinvolte e i 20 progetti ammessi: il nostro Istituto ha ricevuto il premio di "regolatore più innovativo" tra quelli partecipanti all'iniziativa. Inoltre, ad aprile 2025 si sono concluse le attività riguardanti la seconda finestra dell'iniziativa, che ha visto la Banca d'Italia partecipare a sette progetti dei 20 ammessi.

Sono proseguite le attività di networking e dialogo con le altre autorità di settore che gestiscono *innovation facilitators* e gli altri attori dell'ecosistema dell'innovazione. In particolare, la Banca partecipa allo *European Forum for Innovation Facilitators* (EFIF), luogo di coordinamento e scambio di informazioni tra autorità che gestiscono *innovation facilitators* nel cui ambito sono stati anche organizzati, assieme alla Commissione europea, tre workshop virtuali dedicati all'utilizzo dell'IA nel settore finanziario, con l'obiettivo di favorire il confronto tra autorità e aziende private selezionate. Infine, nel corso dell'anno, l'Istituto ha preso parte a numerosi eventi in ambito internazionale nel settore dell'innovazione finanziaria, tra cui si sottolinea la presenza al "Money20/20", presso lo stand messo a disposizione dall'ICE[87] all'interno dello spazio espositivo del padiglione Italia, con lo scopo di raccontare, a una platea di utenti del settore, le diverse linee di impegno dell'Istituto a

---

[84] Il protocollo d'intesa dà seguito a quanto prospettato nella Comunicazione della Banca d'Italia del 15 giugno 2022, in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e cripto-attività (cfr.: https://www.bancaditalia.it/media/notizia/comunicazione-della-banca-d-italia-in-materia-di-tecnologie-decentralizzate-nella-finanza-e-cripto-attivit/) .

[85] Cfr. https://ec.europa.eu/digital-building-blocks/sites/display/EBSISANDCOLLAB/European+Blockchain+Sandbox+Wiki

[86] Cfr. https://ec.europa.eu/digital-building-blocks/sites/pages/viewpage.action?spaceKey=EBSISANDCOLLAB&title=European+Blockchain+Sandbox+releases+the+complete+Cohort+1+Best+Practices+Report

[87] Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

supporto dell'innovazione del mercato dei pagamenti, nelle sue due principali dimensioni: (i) offerta diretta[88] e (ii) dialogo con il mercato e con gli operatori[89].

2.2 *L'azione della Banca d'Italia a sostegno della continuità di servizio e della resilienza cibernetica della piazza finanziaria italiana*

La Banca d'Italia contribuisce ad assicurare la continuità di servizio e la resilienza cibernetica del sistema finanziario nazionale, a sostegno della stabilità finanziaria del Paese e nello svolgimento dei diversi compiti alla stessa affidati dall'ordinamento.

Le attività a sostegno della continuità di servizio della piazza nazionale sono curate dal Codise (Continuità di servizio), struttura di coordinamento delle crisi operative di sistema della piazza finanziaria nazionale, presieduta dalla Banca d'Italia, alla quale partecipano la Consob e gli operatori identificati come rilevanti dal punto di vista sistemico per il Paese[90]. Ad aprile 2024 è stata condotta un'esercitazione di continuità operativa del Codise contestualmente all'esercitazione *cross-border* (CBCE24) organizzata in ambito G7-CEG (cfr. par. 1.6).

In relazione all'evoluzione degli scenari di rischio per gli approvvigionamenti e la continuità delle forniture energetiche, la Banca, attraverso il Codise, prosegue le attività di monitoraggio e analisi in tema di resilienza energetica del settore finanziario; riguardo ai rischi fisici, con particolare riferimento a quello vulcanico, sismico e bradisismico della zona dei Campi Flegrei è stato predisposto il piano settoriale richiesto dalla Protezione Civile e si è partecipato alle attività esercitative; tali attività continueranno anche nel 2025.

In relazione agli specifici scenari di rischio e all'evoluzione del quadro delle minacce cyber per tutto il sistema Paese e per le maggiori giurisdizioni occidentali, nel corso del 2024 sono continuate le azioni volte a rafforzare la collaborazione e il dialogo con le altre autorità estere e con le istituzioni italiane (in particolare con l'ACN, la Polizia Postale e delle Comunicazioni), con i maggiori operatori, nonché con le sedi di cooperazione pubblico-privato, a livello europeo e nazionale, nell'ambito dello Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures (ECRB) e del CERT

---

[88] Rientrano in tale ambito l'attività di produzione di banconote e la partecipazione alle attività dell'Eurosistema legate allo sviluppo dell'euro digitale.

[89] In particolare, si fa riferimento alle attività dei tre facilitatori di innovazione gestiti dalla Banca (Canale Fintech, Milano Hub e Sandbox regolamentare) e del Comitato Pagamenti Italia (CPI).

[90] Inoltre, il Codise progetta e realizza esercitazioni per verificare l'adeguatezza delle proprie procedure, consentendo anche ai partecipanti di collaudare i sistemi interni per la gestione della continuità operativa, e rappresenta una sede di analisi e confronto sull'evoluzione delle minacce alla continuità operativa.

Finanziario Italiano (CERTFin). Le azioni svolte intendono: i) promuovere lo scambio informativo sulle nuove minacce e potenziali vulnerabilità di sistema; ii) migliorare la sicurezza della catena di fornitura (anche tenuto conto degli orientamenti normativi emanati dalle autorità con riferimento ad altri settori); iii) favorire la condivisione e la diffusione di buone prassi e l'innalzamento del livello delle difese, sia presso i singoli operatori sia a livello di sistema finanziario.

L'impegno della Banca è proseguito anche sotto il profilo della comunicazione esterna con la pubblicazione sul sito della Banca d'Italia di una sezione dedicata "La Banca d'Italia per la cybersicurezza", che offre un punto di accesso unico sulle attività svolte dalla Banca d'Italia per prevenire e contrastare il rischio cibernetico nel sistema finanziario[91].

Nel quadro della strategia congiunta con la Consob per la resilienza cibernetica delle infrastrutture finanziarie nazionali (adottata nel 2020), sono state svolte più azioni; in particolare è proseguito il ciclo di valutazione delle infrastrutture nazionali rispetto ai requisiti di sorveglianza per la resilienza cibernetica delle infrastrutture del mercato finanziario elaborati in ambito Eurosistema (cfr. par. 1.6). In attuazione della strategia di cyber *resilience* dell'Eurosistema (cfr. par. 1.6), è stato rivisto il *framework* europeo per la conduzione di test avanzati di cybersicurezza *Threat Intelligence Based Ethical Red-Teaming-EU* (TIBER-EU)[92] per allinearlo agli standard tecnici sui *Threat-Led Penetration Testing* (TLPT) previsti da DORA. Ad oggi, la Banca d'Italia, in collaborazione con IVASS, ha supervisionato lo svolgimento di molteplici test volontari su diverse entità finanziarie e assicurative secondo la metodologia TIBER-IT. Questi esercizi hanno permesso di identificare aree di miglioramento della resilienza cibernetica delle singole istituzioni e del sistema finanziario come emerso durante il workshop organizzato dalla Banca d'Italia a febbraio 2025[93]. Nel corso dell'anno, in collaborazione con la Consob e l'IVASS, è previsto l'aggiornamento della Guida Nazionale TIBER-IT[94] e proseguiranno le attività di programmazione e conduzione dei test sia volontari che obbligatori in attuazione al Regolamento DORA.

Nell'ambito dei programmi di cooperazione tecnica internazionale, sono stati intensificati gli scambi di esperienze con altre banche centrali e istituzioni preposte alla cyber *resilience* di altri paesi per migliorare la conoscenza dei fenomeni globali e delle strategie di risposta.

La Banca d'Italia promuove altresì iniziative di sensibilizzazione nei confronti degli intermediari e dei clienti nonché azioni di cooperazione pubblico-privato volte a rafforzare il contrasto dei fenomeni criminali, attraverso il *Computer Emergency Response Team* del sistema finanziario italiano (CERTFin). Le attività del CERTFin sono state indirizzate alla condivisione delle informazioni su

---

[91] https://www.bancaditalia.it/focus/cybersicurezza/index.html

[92] Cfr. https://www.ecb.europa.eu/paym/cyber-resilience/tiber-eu/html/index.en.html

[93] Cfr. https://www.bancaditalia.it/media/notizia/intervento-introduttivo-di-chiara-scotti-in-occasione-del-convegno-threat-led-penetration-testing/

[94] Cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/tiber-it/index.html

vulnerabilità, minacce e incidenti, e all'analisi e all'evoluzione del quadro della minaccia (ad es. campagne contro la disponibilità dei servizi - DDoS e attacchi di tipo *ransomware* diretti contro istituzioni finanziarie e loro fornitori)[95]. Alcune dinamiche sono in parte riconducibili al mutato contesto geopolitico, che ha comportato un innalzamento dello stato di allerta complessivo. A ottobre 2024, in corrispondenza dell'*European Cybersecurity Month* promosso dall'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA) e dalla Commissione europea, è stata lanciata una riedizione della campagna "I Navigati – informati e sicuri" del 2022 con nuovi contenuti web e social. Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di esercitazioni e test di cybersicurezza di diverse tipologie (ad es. esercitazioni di tipo *table-top*, simulazioni *scenario-based*, di tipo *red teaming*); sono stati organizzati workshop tematici e un convegno, promosso e ospitato dalla Banca d'Italia, sul tema della cooperazione pubblico-privato. In tale occasione è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra il CERTFin e la Polizia Postale e delle Comunicazioni al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici nel settore finanziario [96]. Tali attività proseguiranno anche nel corso del 2025.

A inizio 2023, è stato inoltre sottoscritto l'accordo di collaborazione tra l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e il CERTFin[97]. Nel 2024 sono proseguite le attività di quest'ultimo per ampliare la rete di collaborazioni con analoghe strutture a livello nazionale e internazionale[98]. Per il 2025 sono previste ulteriori iniziative volte a rafforzare la rete di collaborazioni del CERTFin a livello europeo ed internazionale.

---

[95] Nel 2024 il CERTFin ha condiviso con la *constituency*: i) 3028 *alert* (+12.31% rispetto al 2023); ii) 153 bollettini di sicurezza (-38.8% rispetto all'anno precedente); iii) 17 *Cyber Threat Intelligence Report* circa minacce emergenti (-50% rispetto all'anno precedente); iv) 7700 IBAN segnalati fraudolenti (+234.8% sul 2023); v) 418 *alert* relativi a liste di *merchant* coinvolti direttamente e indirettamente in attività fraudolente (+7.179% rispetto al 2023).

[96] Cfr. https://www.bancaditalia.it/media/notizia/intervento-di-paolo-angelini-al-convegno-la-cooperazione-pubblico-privato-per-la-resilienza-cyber-del-settore-finanziario-italiano/

[97] Il protocollo di collaborazione prevede il dialogo e la condivisione di dati, indagini e analisi statistiche sullo stato e sull'evoluzione delle minacce *cyber*. Lo scopo è quello di contrastare gli incidenti *cyber* e allo stesso tempo favorire la sensibilizzazione di utenti e imprese sui temi della *cyber* sicurezza, attraverso la realizzazione di campagne di comunicazione dedicate, esercitazioni e simulazioni per testare le capacità di prevenzione e reazione del settore finanziario a incidenti *cyber*.

[98] Nel corso del 2024 il CERTFin ha sottoscritto dei protocolli di intesa con i CERT/CSIRT finanziari della Giordania e del Kuwait coordinati dalle rispettive banche centrali. Nel corso del 2025 si prevede la formalizzazione di ulteriori collaborazioni con altre omologhe entità in aree geografiche di particolare interesse per il nostro Paese (ad es. Emirati Arabi Uniti).

Nel 2024 è stata sviluppata una nuova forma di reportistica sulle operazioni fraudolente con i diversi strumenti di pagamento basata sulle segnalazioni semestrali dei prestatori di servizi che operano in Italia e conforme alle linee guida dell'EBA[99]. Le informazioni sono state analizzate per canale di pagamento, schema di regolamento, presidio di sicurezza della transazione, ripartizione della perdita tra cliente, soggetto segnalante e altri soggetti coinvolti nelle operazioni. Sulla base di queste informazioni è stato pubblicato il primo "Rapporto sulle operazioni fraudolente con strumenti di pagamento" in Italia attraverso la pagina web del Comitato Pagamenti Italia (CPI) dell'Istituto[100]. Le principali tipologie di frodi con carte di pagamento e moneta elettronica si riferiscono a operazioni effettuate senza il consenso del legittimo titolare (c.d. "non autorizzate" o disconosciute). Esse avvengono in larga parte nel commercio elettronico o "a distanza", quando il frodatore esegue il pagamento dopo aver raccolto illecitamente informazioni confidenziali o dati riservati (es. a seguito di furto o smarrimento della carta, *skimming*, *phishing* dei dati sensibili, ecc.). In questi casi, l'utilizzo dell'autenticazione forte del cliente (*Strong Customer Autentication* - SCA), ovvero di presidi alternativi basati su modelli di "*transaction risk analysis*", hanno consentito una riduzione dell'incidenza delle frodi. Per i bonifici rileva invece la cosidetta "manipolazione del pagatore", dove il cliente stesso viene indotto a fare un pagamento dal frodatore sfruttando informazioni raccolte tramite *social engineering*; in questi casi, è auspicabile lo sviluppo di ulteriori presidi volti a mitigare i rischi per la clientela.

2.3 *TARGET-Banca d'Italia*

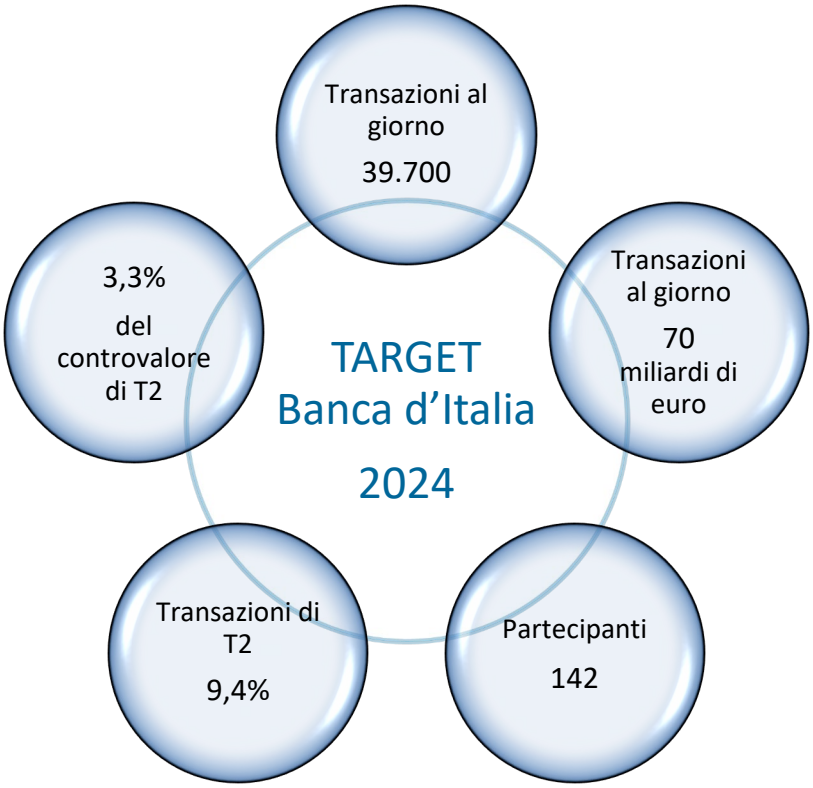
Al 31 dicembre 2024 erano registrati in TARGET-Banca d'Italia 138 partecipanti al servizio più 4 sistemi ancillari[101]; in particolare, risultavano aperti 142 conti *Main Cash Account* (MCA) nella componente CLM e 77 conti *Dedicated Cash Account* (DCA) nella componente RTGS.

Nel 2024 TARGET-Banca d'Italia ha regolato, in media giornaliera, circa 39.700 transazioni (37.500 nel 2023) per un controvalore di 70 miliardi di euro (71 miliardi nel 2023); la quota dell'Italia sul totale dei pagamenti in T2 nel 2024 è risultata lievemente superiore a quella del 2023 sia come numero di transazioni (9,4%, rispetto al 9,2% del 2023) che in termini di controvalore (3,3%, rispetto al 3,2% del 2023).

[99] EBA, Decision on reporting of payment fraud data under the revised payment services directive, 24 giugno 2022.

[100] Banca d'Italia, *Rapporto sulle operazioni fraudolente in Italia febbraio 2025*.

[101] MTS, il sistema di compensazione al dettaglio BI-Comp, Euronext Securities Milan, Euronext Clearing.



Advisory Group on Market Infrastructures for Payments (AMI-Pay) National Stakeholders Group

Nell'ambito della governance di TARGET2 l'AMI-Pay National Stakeholders Group (AMI-Pay NSG) ha l'obiettivo di condividere con gli esponenti delle singole comunità finanziarie nazionali, in materia di pagamenti all'ingrosso, il processo evolutivo delle infrastrutture di mercato e di contribuire a un miglior funzionamento dei mercati finanziari.

Nel corso del 2024 l'AMI-Pay NSG si è riunito presso la Sede di Milano della Banca d'Italia per una *Focus Session* dedicata a TIPS. L'incontro, organizzato in collaborazione con la BCE, è stata l'occasione per illustrare nel dettaglio alla comunità bancaria italiana le principali novità introdotte con la recente approvazione del Regolamento sui pagamenti istantanei e il potenziale impatto sulla loro operatività. L'AMI-Pay NSG ha inoltre continuato il suo colloquio con la comunità nazionale principalmente tramite e-mail informative per gli aggiornamenti di carattere ordinario, modalità di comunicazione ampiamente adottata anche dalla BCE. Inoltre, la comunità finanziaria italiana ha partecipato a un *webinar* su TIPS organizzato dalla BCE aperto a tutta la platea europea.

La risk analysis della ISSP

Il TARGET *Services Risk Management Framework* (TS RMF) prevede la conduzione dell'analisi del rischio dei TARGET *Services* (T2, T2S, TIPS, ECMS) da parte delle banche centrali "4CB" fornitrici della piattaforma e di un gruppo di esperti coordinato dalla BCE; alle singole banche centrali nazionali è rimessa l'analisi del rischio delle infrastrutture domestiche e delle componenti nazionali che assicurano il collegamento con la SSP dei TARGET *Services*.

L'attività di *risk analysis* della componente nazionale di collegamento con i TARGET *Services* (ISSP) comprende: i) l'analisi trimestrale degli incidenti maggiori e dei cambiamenti rilevanti; ii) l'analisi annuale del rischio, nel corso della quale viene effettuata una valutazione complessiva dei rischi della ISSP. In particolare, dal 2018 viene valutata la conformità dei presidi di sicurezza in essere rispetto ai *Security Requirements* definiti in ambito Eurosistema attraverso il TARGET *Self-certification arrangement*.

Nel 2024 le analisi trimestrali relative agli incidenti di maggiore gravità non hanno fatto emergere nuovi profili di rischio rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono stati completati i lavori relativi alla *TARGET Self-certification 2024* che hanno confermato la *full compliance* dell'infrastruttura di Banca d'Italia rispetto ai requisiti di information security.

2.4 *T2S - Operatività e gestione della liquidità delle banche italiane*

Al 31 dicembre 2024 il numero delle banche operanti in Italia che partecipavano direttamente al sistema T2S era pari a 27 (come nel 2023). Il numero di conti *cash* (DCA) è pari a 46 (45 nel 2023).

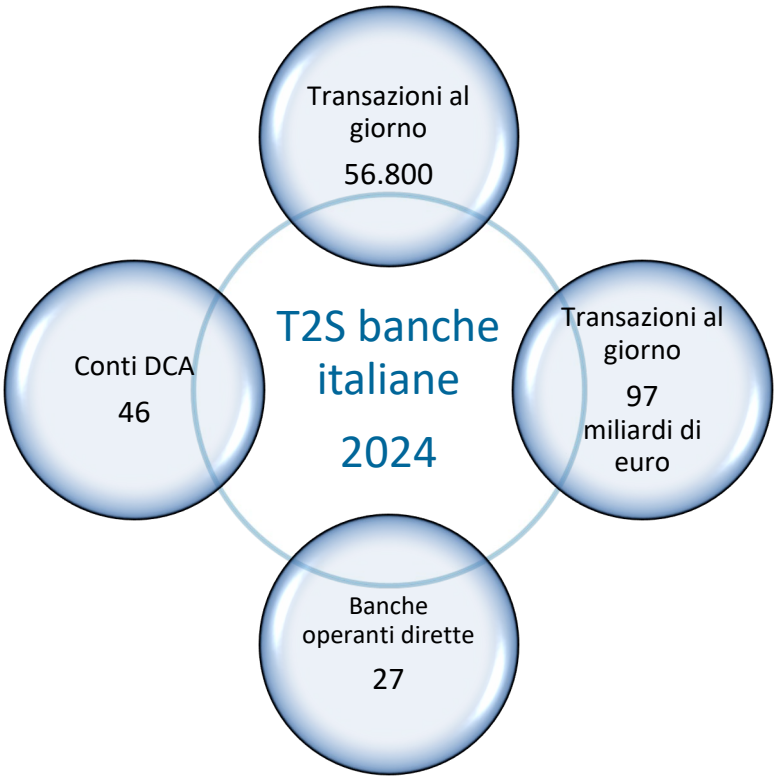
Con riferimento alle operazioni regolate sui DCA aperti in Banca d'Italia[102], nel 2024 è stata regolata giornalmente una media di circa 56.800 transazioni, per un controvalore medio giornaliero di quasi 97 miliardi di euro.

Le operazioni regolate sui DCA aperti in Banca d'Italia nel 2024 hanno rappresentato l'8,8% del totale regolato in T2S in termini di controvalore e il 9,1% in termini di numero di transazioni.

Nello stesso periodo, 18 controparti italiane hanno utilizzato il credito infragiornaliero dell'Eurosistema mediante la forma tecnica dell'*autocollateral*, regolando in media giornaliera circa 630 operazioni per un controvalore di 6,08 miliardi di euro. In termini di controvalore, circa il 16% delle operazioni giornaliere di *autocollateral* sono state generate nel ciclo notturno e il restante 84% nella fase diurna.

[102] Con operazioni regolate si intendono solamente le *settlement instruction* con addebito sui DCA delle banche italiane (sia domestiche, cioè in contropartita di DCA aperti in Banca d'Italia, sia *cross-border*, verso DCA accesi presso altre banche centrali). Sono esclusi i *liquidity transfer* con T2, che non sottendono lo scambio di titoli, e le operazioni relative all'*autocollateral*.

Tutte le operazioni di *autocollateral* sono state effettuate presso Euronext Securities Milan.



Advisory Group on Market Infrastructures for Securities and Collateral (AMI-SeCo) National Stakeholders Groups (NSG)

Nell'ambito della governance di T2S, con l'istituzione dell'Advisory Group on Market Infrastructures for Securities and Collateral (AMI-SeCo) nel febbraio 2017 quale unico organismo di riferimento a livello europeo per le tematiche inerenti al regolamento dei titoli e all'armonizzazione delle pratiche di gestione del collaterale, è stata promossa la creazione, in ciascun Paese dell'area dell'euro, dei National Stakeholders Groups (NSG) dell'AMI-SeCo.

Nel secondo semestre del 2024, il NSG italiano si è riunito in due occasioni per discutere questioni di rilevanza strategica per il mercato *post-trading*. In particolare, le tematiche affrontate hanno riguardato l'analisi degli impatti derivanti dall'eventuale riduzione del ciclo di regolamento titoli da T+2 a T+1 e l'avanzamento dei lavori delle diverse task force dell'AMI-SeCo, con un'attenzione specifica alla migrazione allo standard ISO 20022.

Nel corso delle riunioni, i principali operatori del mercato italiano, tra cui emittenti, intermediari e associazioni di categoria, sono stati aggiornati sulle proposte elaborate dalla task force AMI-SeCo in relazione all'adozione dell'ISO 20022 nelle interazioni tra emittenti e depositari centrali e tra depositari centrali e i loro partecipanti per la gestione delle *corporate actions* e dei servizi *triparty*. Sono stati esaminati gli obiettivi, le modalità operative e i risultati raggiunti fino a quel momento, soffermandosi sulle principali sfide legate alla coesistenza tra ISO 15022 e ISO 20022. Quest'ultima presenta criticità significative, in quanto i nuovi messaggi commerciali vengono sviluppati da SWIFT

esclusivamente in ISO 20022, senza corrispettivi equivalenti in ISO 15022, e, nei casi in cui la coesistenza sia possibile, la conversione tra i due standard si rivela complessa e difficoltosa.

Alla luce di queste considerazioni, la proposta di migrazione prevede un approccio graduale, con una tempistica differenziata a seconda della tipologia di messaggi e della natura dei partecipanti al sistema. I primi attori coinvolti saranno i depositari centrali, per i quali è stato proposto di adottare il nuovo standard ISO 20022 entro la fine del 2028, con la contestuale dismissione della messaggistica ISO 15022 prevista per la fine del 2030. Tali scadenze dovranno essere confermate nei prossimi mesi e i lavori della task force continueranno almeno fino alla metà del 2025.

In seguito alla positiva migrazione del mercato statunitense al ciclo di regolamento T+1 nel maggio 2024, anche le autorità europee hanno avviato un'analisi di impatto per valutare l'applicazione dello stesso principio ai mercati dell'Unione europea. Nel mese di novembre, l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato un rapporto in cui viene proposta come data per la transizione al T+1 l'11 ottobre 2027, in coordinamento con la data stabilita per il mercato britannico. Il documento illustra, inoltre, il modello di governance europea, che prevede il coinvolgimento della Commissione europea, di ESMA, della BCE e delle associazioni di categoria europee, al fine di monitorare e coordinare l'attuazione delle diverse aree di intervento necessarie per garantire un'efficace e sicura migrazione del mercato europeo al nuovo ciclo di regolamento.

2.5 *Il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio (BI-COMP)*

Nel 2024, a seguito della decisione di Nexi Payments di dismettere il proprio sistema di *clearing* per i pagamenti SEPA, l'unico che alimentava il sistema BI-COMP per tali pagamenti e che prestava insieme alla Banca d'Italia i servizi di interoperabilità e di collegamento, BI-COMP ha cessato di trattare pagamenti SEPA ed è stato dismesso il servizio di collegamento con il sistema STEP2[103]. La dismissione della componente SEPA di BI-COMP e del servizio di collegamento è avvenuta in particolare il 15 marzo 2024 per i bonifici SEPA e il relativo servizio di collegamento e l'8 aprile 2024 per gli addebiti diretti SEPA e il relativo servizio di collegamento.

Nel corso dell'anno il sistema di compensazione BI-COMP ha trattato saldi relativi a 2,4 miliardi di operazioni di pagamento, per un controvalore di 1.100 miliardi di euro. Il numero e l'importo dei pagamenti trattati in BI-COMP è diminuito rispettivamente del 23% e del 54% rispetto al 2023 in conseguenza della dismissione, a partire dal mese di marzo, della componente SEPA BI-COMP.

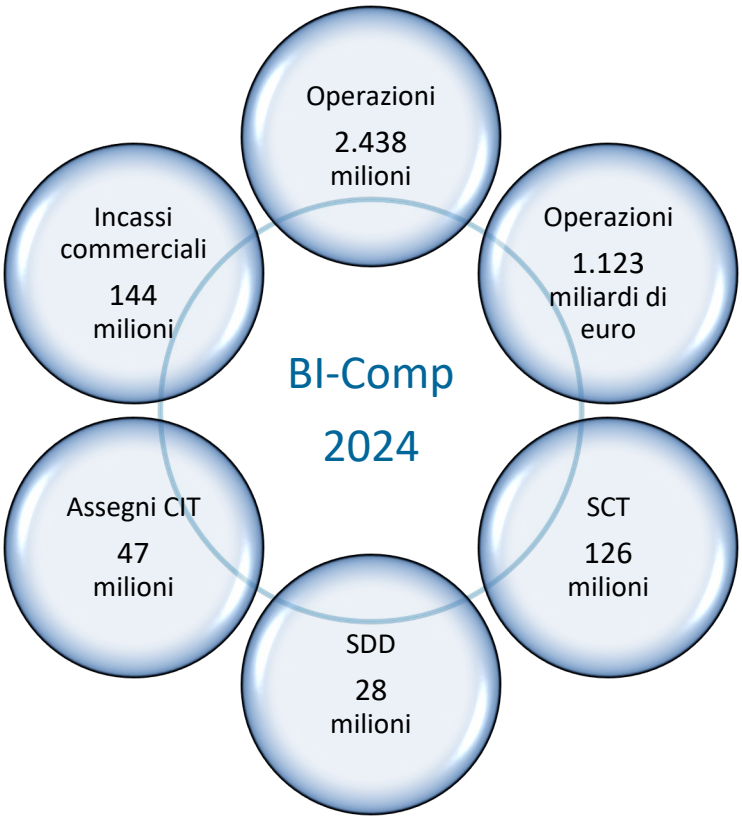
Il volume di *SEPA Credit Transfer* (SCT) e di *SEPA Direct Debit* (SDD) trattati nell'anno è stato pari rispettivamente a 126 milioni e 28 milioni con una riduzione del 79% e del 72% dovuta alla dismissione di tali pagamenti nel mese di marzo e di aprile 2024.

---

[103] La dismissione del servizio di interoperabilità con i sistemi di pagamento al dettaglio austriaco e olandese è avvenuta rispettivamente a giugno e a novembre 2023.

Il volume delle operazioni relative ad assegni, che tramite la procedura *Check Image Truncation* – CIT confluiscono in BI-COMP, è stato di 47 milioni, con una riduzione del 14% rispetto allo scorso anno, in linea con la tendenza alla contrazione dell'uso dell'assegno in corso da diversi anni. Il volume degli incassi commerciali è stato di 144 milioni, con una contrazione di circa il 2% rispetto al precedente anno.

Nel 2024, in conseguenza della cessazione del servizio di collegamento per gli SCT nel mese di marzo, i flussi SCT regolati nell'ambito del collegamento con STEP2 sono diminuiti, rispetto al precedente anno, da 457 milioni a 105 milioni in termini di volume e da 1.237 milioni a 284 milioni di euro in termini di controvalore.



Il mutato contesto di riferimento nel settore dei pagamenti domestici ha inoltre portato a ritenere che l'offerta diretta di servizi di pagamento da parte della Banca d'Italia non sia più necessaria per le finalità di interesse pubblico legate all'esigenza di coordinamento del mercato. La Banca d'Italia ha quindi prospettato agli operatori di mercato l'intenzione di dismettere il sistema BI-COMP, lasciando al mercato le funzioni attualmente svolte dal sistema. In vista di tale dismissione è stato avviato in sede CIPA l'iter per l'individuazione, in collaborazione con gli operatori privati, di un nuovo assetto per il regolamento dei pagamenti domestici (cfr. par. 4.1.2).

2.6 *Il Centro Applicativo della Banca d'Italia (CABI)*

L'infrastruttura CABI è utilizzata dalla Banca d'Italia per indirizzare i propri bonifici e quelli della Pubblica Amministrazione ai sistemi BI-COMP e STEP2 per il successivo regolamento in T2. In vista della dismissione della componente SEPA di BI-COMP, da febbraio 2024 CABI non invia più pagamenti al sistema BI-COMP ma unicamente a STEP2. A partire da gennaio 2025 CABI è stato

dismesso e sostituito da una nuova infrastruttura (c.d. Modulo ACH della procedura GEPA), che consente di razionalizzare la gestione degli incassi e dei pagamenti della Banca d'Italia e della Pubblica Amministrazione. Nel 2024 CABI ha gestito 144 milioni di bonifici per un controvalore di 529 miliardi di euro; rispetto al 2023 il volume dei pagamenti è aumentato dell'1,2% e il loro valore del 4,2%.

2.7 *Gli interventi di razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d'Italia*

La Banca d'Italia ha realizzato una piattaforma unica di Gestione Pagamenti (GEPA), volta ad accrescere l'efficienza delle procedure interne, utilizzate per la gestione delle operazioni di incasso e di pagamento della Banca, sia proprie sia per conto della clientela istituzionale. Il progetto è articolato in più fasi: la prima, relativa alla realizzazione, collaudo e rilascio in produzione delle principali componenti di GEPA, è stata completata il 20 marzo 2023; la seconda fase, completata a inizio 2025, riguarda l'attivazione dei moduli relativi alle operazioni in valuta, ai bonifici in formato SEPA e la dismissione della componente CABI. Nel mese di dicembre 2024, GEPA è stata inoltre adeguata a consentire alla Banca d'Italia di ricevere pagamenti istantanei anche per conto della Pubblica Amministrazione in TIPS mentre entro ottobre 2025 sarà possibile veicolare in TIPS anche i bonifici istantanei in uscita della Banca d'Italia e della Pubblica Amministrazione.

2.8 *La tesoreria statale e i pagamenti pubblici*

2.8.1 *Iniziative della Banca d'Italia*

Dal 1° gennaio 2025 è operativo il Programma Re.Tes. (Reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria), un'architettura informatica progettata per semplificare e innovare le procedure della Tesoreria dello Stato. Questo progetto segna un cambiamento significativo verso l'adozione di tecnologie avanzate nella gestione degli incassi e dei pagamenti pubblici, in grado di rispondere alle esigenze di un'amministrazione moderna e digitalizzata.

Il Programma Re.Tes. è stato realizzato grazie alla collaborazione tra la Banca d'Italia, la Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e la Corte dei conti, e ha coinvolto un ampio numero di attori: le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, il sistema bancario, gli Enti locali, le Agenzie fiscali, l'INPS, Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane.

Il Programma Re.Tes. si basa su tre pilastri:

- l'ottimizzazione dei processi, attraverso l'introduzione di strumenti di pagamento digitali e innovativi;
- l'adozione di un protocollo unico di colloquio, ossia un sistema standardizzato per migliorare l'interoperabilità e l'efficienza tra la Tesoreria e le Amministrazioni;

- un migliore sfruttamento dei dati, a partire da una rendicontazione più ampia e dettagliata a supporto del monitoraggio dei conti pubblici e della gestione delle risorse.

Nell'ambito del programma:

- ✓ per il progetto "Conti e anagrafiche di tesoreria" dal 1° gennaio 2025 sono attivi i nuovi IBAN di tesoreria relativi ai capitoli di bilancio e ai conti di contabilià speciale e tesoreria unica. La transizione è stata facilitata da alcuni accorgimenti tesi ad agevolare il passaggio dalla precedente alla nuova numerazione. Al riguardo, la Banca d'Italia ha assicurato un servizio di riconciliazione automatica (cosiddetto "bretellaggio") tra i precedenti IBAN e i nuovi, al fine di evitare lo storno automatico dei bonifici recanti gli IBAN vigenti fino al 31 dicembre 2024;
- ✓ per il progetto "Trattamento Disposizioni" – relativo alla gestione del ciclo di vita delle disposizioni di incasso e pagamento in euro e in valuta – è stata adottata una versione definitiva delle regole tecniche OPI-TS (Ordinativo di Pagamento e Incasso della Tesoreria Statale, lo standard unico di colloquio per i servizi di tesoreria per lo Stato, di cassa per le Agenzie Fiscali e per INPS, di tesoreria unica per gli enti soggetti a tale regime) e sono stati definiti i nuovi processi operativi e i livelli di servizio offerti dalla tesoreria. Il colloquio tra le amministrazioni ordinanti e la Banca d'Italia avviene tramite lo scambio di flussi (in formato xml) su reti aperte. Dal 9 gennaio 2025, inoltre, Re.Tes. consente la gestione degli incassi acquisiti tramite il canale *instant* (sono in corso di realizzazione i sistemi che consentiranno pagamenti pubblici tramite bonifici istantanei);
- ✓ proseguono i lavori per la realizzazione dell'ambiente di sfruttamento del patrimonio informativo-statistico della tesoreria, che mira ad accrescere le capacità di analisi e monitoraggio della finanza pubblica e a rispondere in maniera efficace alle istanze provenienti dagli interlocutori istituzionali e dal pubblico, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta informativa in modalità aperta; il nuovo ambiente permetterà di gestire e analizzare l'ingente quantità di dati trattati da SIOPE+ con una forte riduzione dei tempi di elaborazione e, in prospettiva, di arricchire il sito www.siope.it con l'offerta di nuovi prodotti informativi;
- ✓ per quanto riguarda la nuova "Rendicontazione", articolata in due *workstream* (output di rendicontazione e portale), dal 1° gennaio 2025 sono regolarmente disponibili, per le amministrazioni e gli enti operanti nell'ambito della Tesoreria dello Stato, i nuovi output di rendicontazione contenenti le informazioni riportate negli standard OPI, sia in forma aggregata (es. per Amministrazione) sia in forma analitica (es. per ogni singolo IBAN di tesoreria addebitato e/o accreditato). Sono in corso le attività del secondo *workstream* volte alla realizzazione del nuovo portale di tesoreria;
- ✓ nell'ambito del modulo progettuale dedicato alla reingegnerizzazione delle procedure per la gestione dei crediti documentari disposti dalle amministrazioni statali, è stato effettuato uno studio amministrativo sull'applicabilità di tecnologie a registro distribuito (DLT).

In tale quadro, sono proseguiti i contatti della Banca con l'Agenzia delle Entrate, Poste Italiane e la RGS per ampliare il novero delle fattispecie d'incasso acquisite tramite la piattaforma "pagoPA".

Un'ulteriore importante iniziativa, che si iscrive in questo ampio processo d'innovazione, è rappresentata dalla realizzazione, da parte di Poste Italiane S.p.A., della "Piattaforma Incassi per le amministrazioni dello Stato" che ha consentito il completo superamento del sistema di acquisizione delle entrate erariali tramite i conti correnti postali della Tesoreria con vantaggi in termini di automazione e di riconciliazione[104].

Nell'ambito della gestione e manutenzione della piattaforma SIOPE+, le istituzioni coinvolte (RGS, AgID, ABI e Banca d'Italia) continuano a collaborare per rendere più efficiente il colloquio delle controparti con la piattaforma e per migliorare il quadro normativo di riferimento. In questo senso sono stati avviati i lavori per aumentare la sicurezza del colloquio attraverso una versione più aggiornata del protocollo *Transport Layer Security* (TLS) da realizzare entro il primo semestre del 2025.

Proseguono i lavori in vista della dismissione da parte dei tesorieri dell'utilizzo della Rete Nazionale Interbancaria (RNI) per lo scambio di informazioni anagrafiche con la Banca d'Italia concernenti la base dati SIOPE.

In qualità di tesoriere, la Banca d'Italia gestisce una notevole mole di pignoramenti in danno delle amministrazioni statali. La Banca ha intrapreso diverse iniziative finalizzate a razionalizzare la gestione del processo di lavoro. È stato realizzato, nell'ambito del programma Re.Tes., il "Cruscotto Atti Impeditivi" che favorisce la gestione ordinata del flusso di lavoro, la piena tracciabilità e il monitoraggio delle diverse fasi del processo, una maggiore automazione delle attività e la mitigazione dei rischi operativi. Sul piano delle iniziative in ambito interistituzionale, continua la collaborazione con i numerosi interlocutori coinvolti a vario titolo nei pignoramenti presso terzi, con l'obiettivo di individuare soluzioni normative e operative per migliorarne la gestione e, in prospettiva, ridurre il fenomeno. Tale collaborazione è alla base delle modifiche alle norme del Codice di procedura civile in materia di procedure esecutive (cfr. DL n. 19 del 2 marzo 2024), che introducono importanti miglioramenti e semplificazioni degli adempimenti per i terzi pignorati e assicurano rilevanti benefici per tutti i soggetti coinvolti negli atti impeditivi, in termini di liberazione di risorse finanziarie, di riduzione del contenzioso civile e di tempestività dei pagamenti ai creditori. Nell'ambito del continuo confronto con alcuni intermediari che rivestono il ruolo di terzi pignorati con carichi significativi, particolare attenzione è dedicata all'individuazione di possibili soluzioni per la lettura automatizzata degli atti nell'ottica di miglioramento dell'attività, anche grazie al ricorso a strumenti tecnologici di ultima generazione, che potranno essere tradotte in proposte di adeguamento della normativa.

[104] Cfr. D.M. 30 aprile 2021 del Ministero dell'Economia e delle finanze.

2.8.2 *Iniziative dell'ABI*

Convenzione di Tesoreria e altre regole contrattuali

Volge al termine il lavoro di revisione del vigente schema-tipo di Convenzione di tesoreria (pubblicato dall'AgID nell'ottobre 2018), che regola il rapporto tra il tesoriere e l'ente, al fine di adeguare il testo alle innovazioni tecniche e normative intervenute e alle mutate esigenze delle parti.

In quest'ottica, è stata attribuita centralità alla piattaforma SIOPE+, il cui ruolo non si limita al solo miglioramento degli aspetti tecnici del colloquio tra enti e tesorieri, ma investe modalità e regole di comportamento delle parti. La revisione – richiesta in prima istanza da ABI – viene coordinata dalla Banca d'Italia. Al tavolo prendono parte, oltre ad ABI, Poste Italiane, ANCI/IFEL, UPI, AgID e Ragioneria Generale dello Stato.

Il ricco confronto tra i soggetti menzionati ha condotto alla redazione di un documento che, pur rispettoso della regolamentazione primaria esistente, adegua il servizio alle mutate condizioni tecnologiche delle parti e alle modalità operative che si sono consolidate nel tempo.

A seguito di un confronto con il Ministero dell'Interno, quest'ultimo ha richiesto che, nelle more che le problematiche delle "gare deserte", "proroghe tecniche" temporalmente prolungate o "gestioni di fatto" vengano prese in considerazione dalla normativa primaria, il tavolo tecnico valutasse l'opportunità di prevedere regole convenzionali atte a ridurre gli effetti negativi determinati da detti fenomeni sulla gestione del servizio di tesoreria agli enti pubblici. Il tavolo, nell'aderire all'invito, ha intrapreso un'attenta analisi degli aspetti su menzionati sia alla luce delle prassi consolidate che della regolamentazione recentemente intervenuta (nuovo Codice Appalti) che ha introdotto significative innovazioni sul tema. Il lavoro condotto è stato, al termine, sottoposto all'ANAC anche al fine di verificare con quest'ultimo alcuni aspetti relativi alla concreta applicazione delle novità introdotte dal nuovo Codice Appalti al contratto di tesoreria (ad esempio, istituto del rinnovo). L'ANAC, in considerazione dell'art. 222 comma 2 del nuovo codice dei contratti pubblici che attribuisce all'ANAC competenza sui "contratti", ha prospettato la possibilità di pubblicare il contratto elaborato dal tavolo come contratto tipo adottato dalla stessa ANAC, ferma restando la necessità di una pubblica consultazione. Al fine di dare attuazione a quanto precede, il tavolo, su richiesta dell'ANAC, ha lavorato all'inserimento nel testo di specifiche clausole. Il testo, attualmente in fase di finalizzazione, verrà inviato dalla Banca d'Italia all'ANAC per essere successivamente sottoposto a pubblica consultazione.

PagoPA

Nel comparto dei pagamenti pubblici, l'ABI continua a seguire da vicino le evoluzioni della piattaforma PagoPA, tramite l'istituzione di tavoli di approfondimento congiunti, finalizzati a individuare aree di criticità e di miglioramento nell'ambito degli interventi ivi pianificati dall'omonima società.

In particolare, nel corso del 2024, sono proseguiti i lavori del *Tavolo dei pagamenti pubblici*, in seno al Comitato Pagamenti Italia (CPI), sulla possibile applicazione della *Sepa Request to pay* nell'ambito PagoPA in piena conformità allo schema paneuropeo definito dall'European Payment Council (EPC).

Tale soluzione di "avvisatura digitale" si affiancherà alle modalità già in uso (avviso cartaceo, AppIO) e sarà applicabile sia al contesto dei pagamenti dei consumatori verso la PA (C2G) sia ai pagamenti delle imprese verso la PA (B2G).

I lavori, coordinati dalla Banca d'Italia - a cui hanno partecipato attivamente ABI, alcune banche (ISP, Unicredit, Sella, ICCREA), Poste, CBI S.c.p.A. Società Benefit, l'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa (AITI), PagoPA e l'Associazione italiana Prestatori Servizi di Pagamento (APSP) - hanno portato alla redazione di un documento tecnico. Quest'ultimo - presentato il 23 febbraio 2024 nell'ambito della plenaria del CPI e sottoposto a consultazione pubblica, terminata il 20 marzo seguente, delinea il processo, i ruoli e il modello applicativo della SRTP nel contesto PagoPA.

Inoltre, PagoPA, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'individuazione degli operatori economici interessati, ha avviato nel secondo trimestre 2025 la fase di sperimentazione del servizio. Detta fase sperimentale vede la partecipazione dei cinque operatori, selezionati tra quelli che hanno fatto richiesta di adesione all'iniziativa, previa sottoscrizione degli appositi accordi ai sensi del'art. 5 dell'Avviso pubblico su menzionato.

Iniziative di semplificazione del servizio di Tesoreria e Cassa

L'ABI, in sinergia con gli appositi gruppi di lavoro associativi, partendo dall'analisi delle procedure bancarie in essere ha individuato alcune iniziative volte a standardizzare e informatizzare i processi, incidendo, in termini di semplificazione, sugli adempimenti operativi svolti dalle banche. In particolare, si tratta di:

1. specifici adempimenti disciplinati dal Testo Unico Enti Locali e richiesti alle banche tesoriere in materia di rendicontazione (conto del tesoriere e verifiche di cassa ordinarie e straordinarie);
2. attività e procedure inerenti al trasferimento dei servizi di tesoreria tra tesoriere subentrante e quello uscente.

In relazione alla prima delle attività su segnalate, sono state preliminarmente individuate le tipologie di rendicontazione che le banche rendono agli enti ancora in modalità cartacea "Verifica di cassa ordinaria" (relativa al riscontro delle risultanze di cassa rispetto alle operazioni di pagamento e di incasso), "Verifica di cassa straordinaria" (riscontro di cassa svolto su richiesta dell'ente al verificarsi di eventi eccezionali) e "Conto del Tesoriere" (presupposto per consentire il controllo giurisdizionale della Corte dei Conti).

Il gruppo di lavoro ha, in seguito, individuato soluzioni rendicontative che, comunque rispondenti alle prescrizioni normative esistenti, consentano di:

- semplificare le informazioni oggetto di rendicontazione ed eliminare quelle non necessarie;

- informatizzare l'operatività prediligendo i canali di colloquio telematici, e le regole e gli standard vigenti: piattaforma SIOPE+ e standard OPI;
- unificare lo standard ove riferito a forme di rendicontazione con finalità analoghe.

La proposta di intervento è stata oggetto di opportuni approfondimenti con la Banca d'Italia e la Ragioneria Generale dello Stato. Sul tema relativo alla Resa del conto del tesoriere è stata coinvolta anche la Corte dei Conti in relazione alle specifiche competenze ricoperte dall'Autorità in materia di conto giudiziale. Il MEF, in considerazione della condivisione degli obiettivi da parte di tutti i soggetti coinvolti, ha attivato due specifici tavoli di lavoro.

Il primo dei due tavoli – relativo alla digitalizzazione delle Verifiche di cassa – ha analizzato le informazioni presenti nelle verifiche fornite alle numerose tipologie di enti allo scopo di individuare uno standard unico e comune a tutte le tipologie di enti e a tutti i tesorieri. Il lavoro condotto, a fronte del quale il MEF ha esaminato gli aspetti normativi correlati, sarà successivamente oggetto di approfondimento dal punto di vista tecnico nel gruppo di lavoro AgID, competente in materia di standard.

In relazione al secondo dei tre aspetti su menzionati, anche in considerazione della presenza più significativa di Poste Italiane nell'operatività delle tesorerie, si è lavorato a una soluzione che semplifichi le problematiche di natura organizzativa riscontrate nel processo di trasferimento del servizio di tesoriera nel caso di cambiamento di tesoriere.

A oggi, infatti, il trasferimento del servizio di tesoreria, in assenza di regole scritte, si basa su prassi consolidate nel settore bancario e per questo motivo poco conosciute da soggetti terzi.

L'obiettivo è stato quello di definire, in condivisione con Poste Italiane, un Manuale Operativo nel quale sono state indicate le varie fasi e i relativi contenuti di dettaglio che il tesoriere uscente e quello subentrante devono espletare nell'ottica di efficientare e rendere meno oneroso il trasferimento di attività**.** Il Manuale Operativo concordato in tutti i suoi dettagli è stato oggetto di apposita informazione alle banche negli ultimi mesi del 2023. Il Manuale è stato aggiornato in considerazione dei riflessi determinati dalla novità in materia di pignoramento di crediti verso terzi introdotta dall'art. 25 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19.

Progetto per la completa digitalizzazione dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+

Il progetto di completa digitalizzazione dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+, avviato dalla Ragioneria Generale dello Stato, in collaborazione con Banca d'Italia, AgID, ANCI, IFEL e UPI, è nella fase conclusiva. Il progetto ha l'obiettivo di eliminare i cc.dd. mandati cumulativi con elenco allegato, utilizzati da alcuni enti per il pagamento degli stipendi quando la numerosità dei beneficiari è elevata. Tale modalità, accettata in via transitoria all'avvio di SIOPE+ (e alla contestuale adozione dello standard OPI) per favorire un'ordinata e tempestiva adesione al nuovo sistema, consente agli enti di inviare ai propri tesorieri il dettaglio dei singoli pagamenti da effettuare con strumenti esterni al sistema SIOPE+. La sperimentazione ha previsto il superamento di tale prassi e la progressiva adozione del mandato mono-beneficiario da parte degli enti coinvolti.

Conclusa la fase di sperimentazione da parte dei 33 enti ammessi in seguito alla selezione pubblica, sono in corso le valutazioni per stabilire il conseguimento degli obiettivi previsti e l'erogazione dei contributi economici.

Evoluzione Tesoreria Unica Telematica

Il progetto di reingegnerizzazione della Tesoreria Unica Telematica (TUT) - Programma Re.Tes. (Reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria), realizzato grazie alla collaborazione tra la Banca d'Italia e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) – è entrato in esercizio dal 1° gennaio 2025. Le banche tesoriere hanno completato tutte le attività in produzione relative allo scambio dei flussi.

Ampliamento della procedura SIOPE+ alle istituzioni scolastiche

Prosegue l'adesione, su base volontaria e in assenza di specifici obblighi normativi, alla piattaforma SIOPE+ da parte degli istituti scolastici, il cui numero ha raggiunto nel 2024 i 1066 enti.

L'ABI e il Ministero dell'Istruzione, in collaborazione, hanno intrapreso un processo di informazione e di promozione nei confronti delle banche e delle istituzioni scolastiche pubbliche per favorirne l'utilizzo. Sono state coinvolte con specifici incontri anche tutte le principali società di software di cui si avvalgono le istituzioni scolastiche, allo scopo di agevolare ulteriormente la loro attivazione.

Rispetto alle prime adesioni, le banche segnalano lo snellimento degli adempimenti e la conseguente maggior velocità di attivazione da parte delle istituzioni scolastiche.

Applicazione dei bonifici istantanei nella Pubblica Amministrazione

Nel corso del 2024 è stata intrapresa un'analisi sulle modalità di applicazione del Regolamento europeo in materia di bonifici istantanei nel comparto della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di individuare i criteri procedurali di base per consentire agli enti pubblici di ricevere ed effettuare pagamenti istantanei, avendo a riferimento l'operatività corrente delle procedure di tesoreria e della relativa normativa.

L'analisi condotta ha riguardato sia i bonifici istantanei ordinati da una PA sia i bonifici istantanei ricevuti da una PA. L'approfondimento ha indagato principalmente la compatibilità del paradigma temporale previsto per i bonifici istantanei rispetto alle procedure di tesoreria aziendale e le procedure di Tesoreria Unica Telematica e SIOPE+, gestite dalla Banca d'Italia per conto del MEF.

Sono state considerate le specificità nazionali di dette procedure, derivanti da previsioni di legge e riconducibili a esigenze di interesse pubblico. Il lavoro di approfondimento svolto dalle banche è stato presentato al Comitato Pagamenti Italia e condiviso con il MEF. Quest'ultimo ha emanato lo scorso 3 febbraio la Circolare n. 2/2025, con la quale vengono fornite indicazioni su modalità e tempistiche di gestione dei bonifici istantanei impartiti e ricevuti dagli enti pubblici. La soluzione delineata si basa sulle seguenti linee direttrici:

- per i bonifici impartiti dagli enti pubblici: esclusione dal calcolo dei 10 secondi dei controlli effettuati dalle banche in relazione alla regolamentazione sulla tesoreria;
- per i bonifici in ricezione dagli enti pubblici: entro 10 secondi dalla ricezione dell'ordine di bonifico istantaneo, la banca tesoriera deve confermare alla banca del pagatore il completamento dell'operazione mentre l'importo viene reso disponibile all'ente al primo momento utile, compatibilmente con le tempistiche tecniche di apertura e funzionamento delle procedure di tesoreria. Ciò garantirà all'ente pubblico di non avere alcun danno.

Nel corso del 2025 sono inoltre state avviate le interlocuzioni con il MEF e la Banca d'Italia al fine di definire una soluzione che consenta di applicare in questo contesto il servizio di verifica del beneficiario introdotto dal citato Regolamento (UE) 886/2024.

2.9 *La gestione delle garanzie nelle operazioni di credito dell'Eurosistema*

Al 31 dicembre 2024 il ricorso del sistema bancario italiano al credito dell'Eurosistema si è attestato a circa 24 miliardi di euro, in diminuzione di 130 miliardi rispetto a inizio anno. Anche il controvalore delle attività conferite in garanzia per le operazioni di credito dell'Eurosistema è diminuito di circa 77 miliardi attestandosi, alla fine del 2024, a circa 189 miliardi[105]. Alla stessa data il *collateral* non vincolato in operazioni di politica monetaria nel *pool* delle garanzie era di circa 165 miliardi (53 miliardi in più rispetto al valore di inizio anno). La riduzione del controvalore del *collateral* conferito nel *pool* è legata prevalentemente al minor ricorso delle controparti italiane al finanziamento dell'Eurosistema.

Al 31 dicembre 2024 il *collateral* era costituito prevalentemente da prestiti bancari (126 miliardi), titoli di Stato (22 miliardi) e *covered bond* (17 miliardi). Rispetto a inizio anno si è registrata una diminuzione del controvalore dei prestiti bancari e dei titoli di Stato rispettivamente di 18 e 12 miliardi e una diminuzione del controvalore dei *covered bond* di 16 miliardi.

Nel 2024 la Banca d'Italia ha gestito in media ogni giorno 30 operazioni di conferimento o svincolo di attività negoziabili, per un importo complessivo pari in media a 4,7 miliardi (3,3 nel 2023). Inoltre, l'Istituto ha gestito in media circa 1,9 miliardi (3,5 nel 2023) di garanzie conferite dalle banche italiane tramite il canale CCBM (*Correspondent Central Banking Model*) e detenuto titoli come corrispondente di banche centrali estere per circa 16 miliardi in media al giorno (18 nel 2023).

[105] I valori sono espressi al netto dell'*haircut* e al valore di mercato delle garanzie.

2.10 *Sistema per la trasmissione telematica di dati (SITRAD)*

Nell'ambito del "Sistema per la trasmissione telematica di dati" (SITRAD) operano la Rete Nazionale Interbancaria (RNI)[106] e la rete SWIFT con le modalità trasmissive *real time* e *store and forward*, utilizzate in particolare anche dalle applicazioni interbancarie per i pagamenti al dettaglio.

Al 31 marzo 2025 gli aderenti al SITRAD erano complessivamente 832, di cui 406 banche, 297 intermediari finanziari, 24 istituti di pagamento, 11 istituti di moneta elettronica, 24 operatori in titoli, 58 operatori esteri e 12 altri organismi, tra cui Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti (cfr. Tabella 1). Un gruppo di 8 banche è attivo sulla rete SWIFT per la tratta banca-Centro Applicativo. Nella Tabella 2 sono riportati gli aderenti alle principali applicazioni interbancarie.

La riduzione del numero degli aderenti di norma è connessa alle operazioni di fusione e incorporazione che interessano le banche e gli intermediari finanziari italiani.

Tabella 1 Aderenti al SITRAD

	30.09.2024	31.03.2025	Variazione
Banche	409	406	-3
Intermediari Finanziari	300	297	-3
Istituti di Pagamento	24	24	0
IMEL	11	11	0
Operatori in titoli	24	24	0
Operatori Esteri	58	58	0
Altri organismi	12	12	0
Totale	**838**	**832**	**-6**

Tabella 2 Aderenti alle principali applicazioni interbancarie

	30.09.2024	31.03.2025	Variazione
Incassi Commerciali	356	352	-4
Check Image Truncation	338	335	-3
PagoBANCOMAT®	308	302	-6
BANCOMAT®	315	309	-6

Nota: Nelle tabelle 1 e 2 non sono conteggiate banche fuse/incorporate i cui codici sono transitoriamente presenti, per ragioni operative, nelle "Anagrafiche procedurali".

[106] Nexi Payments, in qualità di gestore della Rete Nazionale Interbancaria, è costantemente impegnata nel garantire i livelli di performance e di affidabilità richiesti dal SITRAD.

2.10.1 *Statistiche delle applicazioni interbancarie*

Nexi Payments, in collaborazione con la Segreteria Tecnica della CIPA e gli altri Centri Applicativi, svolge un'attività di monitoraggio dei volumi e degli importi trattati nelle procedure interbancarie di pagamento al dettaglio operanti sul SITRAD; le informazioni risultanti vengono riportate in un report pubblicato a cadenza annuale. I dati complessivi sull'operatività delle principali applicazioni interbancarie per il 2024 sono in via di preparazione.

2.10.2 *Standard applicativi*

Con riferimento al documento "SITRAD - Standard applicativi di base", predisposto dal gruppo di lavoro composto dalla Segreteria Tecnica della CIPA, dall'ABI e dai Centri Applicativi, si ricorda che la release attualmente in vigore è la 1.2, disponibile sul sito internet della CIPA[107].

2.11 *Strumenti di pagamento e procedure interbancarie*[108]

2.11.1 *Assegni ed effetti*

L'ABI, in collaborazione con la Segreteria Tecnica della CIPA e con i Centri Applicativi del SITRAD, svolge attività di analisi per la manutenzione e l'eventuale evoluzione della procedura interbancaria *Check Image Truncation* e delle procedure interbancarie in uso per la gestione degli effetti.

Per il 2025 si valuterà la dismissione del sistema di autoassicurazione della procedura *Check Truncation* (dismessa a luglio del 2018) e si esamineranno eventuali ulteriori interventi di efficientamento laddove utili e/o necessari.

In materia di assegni, la Banca d'Italia offre il servizio di rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto (DSP), basato sul colloquio telematico con gli aderenti, per gli assegni dematerializzati. Alla fine del 2024 aderivano al servizio 153 intermediari. Nel 2024 sono state rilasciate 22.028 DSP con un aumento del 5% rispetto al 2023.

2.11.2 *Trasferibilità dei servizi di pagamento*

Il trasferimento dei servizi di pagamento connessi a un conto di pagamento trova disciplina nella sezione II, Capo II-ter (Disposizioni particolari relative ai conti di pagamento) del TUB.

---

[107] https://www.cipa.it/attivita/sitrad/standard-applicativi-di-base/index.html

[108] Le procedure interbancarie consentono ai partecipanti, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi per via telematica dati e flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie.

ABI definisce linee guida operative a supporto dell'offerta del servizio di trasferimento e ha altresì predisposto un fac-simile di modulo che i PSP devono utilizzare per far autorizzare il servizio da parte dei consumatori.

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/886 in materia di bonifici istantanei sono state avviate in sede ABI, con il coinvolgimento della Banca d'Italia, le analisi d'impatto sul servizio di trasferimento che proseguiranno nel 2025 con l'obiettivo di fornire ai PSP indicazioni di carattere operativo in merito alla gestione dei bonifici istantanei nell'ambito del servizio di trasferimento e, più in generale in merito a eventuali dubbi di carattere applicativo riguardanti la trasferibilità che rimangono ancora in sospeso.

ABI, inoltre, valuta l'opportunità di un progetto volto a definire una nuova procedura automatizzata che sfrutti le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie (es. API) per rendere più veloce ed efficiente il trasferimento dei servizi di pagamento da un conto a un altro su richiesta del consumatore.

2.11.3 *Allineamento Elettronico Archivi - Trasferimento degli strumenti finanziari (servizio TDT)*

La procedura "Allineamento Elettronico Archivi - Trasferimento standardizzato degli strumenti finanziari" consente lo scambio di flussi elettronici tra due banche, grazie al quale, a fronte di specifica richiesta avanzata dal cliente di una banca, si realizza il trasferimento ad altra banca del "dossier titoli" e/o delle evidenze extracontabili relative a quote e/o azioni di OICR[109] italiani ed esteri non dematerializzati.

Il gruppo di lavoro CIPA, coordinato dalla Segreteria Tecnica e composto da ABI e Centri Applicativi, ha prodotto una nuova versione (release 2.4, con data di validità 31 marzo 2025) del documento di specifiche tecniche (SIA-RI-ALL-001-G) che tiene conto dell'introduzione di una procedura in grado di garantire la continuità operativa delle operazioni in sospeso nel caso in cui una banca decidesse di migrare da un Centro Applicativo a un altro. I test della procedura, intercorsi tra i Centri Applicativi coinvolti, si sono conclusi con esito positivo nei primi mesi del 2025.

2.11.4 *Incassi Commerciali Interbancari (ICI)*

Nei mesi a cavallo tra il 2024 e il 2025 la procedura "Incassi Commerciali Interbancari" è stata interessata dall'aggiornamento del documento delle specifiche tecniche (SIA-RI-ICI-001). Tale aggiornamento, curato dal gruppo di lavoro CIPA coordinato dalla Segreteria Tecnica e composto da ABI e Centri Applicativi, ha prodotto la release 7.2 del documento, che tiene conto della cancellazione dei riferimenti alla facoltà di storno addebito da alcuni messaggi e flussi, nonché della rettifica delle condizioni che danno luogo a variazione della data di regolamento richiesta. La nuova release ha data di validità 3 novembre 2025.

[109] Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio.

2.11.5 *Servizio F24 e I24*

L'ABI, d'intesa con CBI, prosegue nell'azione di revisione e implementazione dei servizi F24 e I24, definendo, congiuntamente alle banche dell'apposito gruppo di lavoro e all'Agenzia delle Entrate (AdE), le modifiche da apportare alle procedure e le attività da intraprendere per allineare i servizi alle nuove disposizioni legislative e alle esigenze dei contribuenti.

In particolare, a novembre 2023 è stata sottoscritta tra l'ABI e l'AdE la nuova convenzione quadro sulle modalità di svolgimento dei servizi F24 e I24 da parte delle banche, di durata triennale.

Al fine di poter consentire a IP e IMEL di aderire al servizio F24/I24 tramite ABI, a luglio 2024 l'ABI e l'AdE hanno sottoscritto un'ulteriore convenzione F24/I24 (del tutto analoga a quella in vigore per le banche, a meno del servizio F24 cartaceo che non è presente nel caso di IP e IMEL) per l'offerta del servizio da parte di IP e IMEL alla propria clientela.

2.11.6 *Rilevazione Oneri Interbancari (ROI)*

La procedura ROI - Rilevazione Oneri Interbancari è utilizzata per regolare fra banche, in modo accentrato e in base monetaria, gli oneri derivanti dalle commissioni interbancarie, dalle penali e dalla rifusione degli interessi connessi con le principali applicazioni domestiche al dettaglio (Incassi commerciali, BANCOMAT®**,** PagoBANCOMAT® e BANCOMAT Pay®).

L'apposito gruppo di lavoro CIPA, coordinato dalla Segreteria Tecnica e composto da ABI e Centri Applicativi, cura gli adeguamenti delle specifiche tecniche della procedura in relazione alle modifiche deliberate dall'ABI e da BANCOMAT S.p.A. (es. revisione dell'ammontare di talune commissioni). In particolare, sono stati aggiornati – con data di validità 1° luglio 2025 – gli allegati BANCOMAT relativi ai rail tecnologici PagoBANCOMAT® (all. A6 – rel. 7.4) e BANCOMAT Pay® (all. A8 – rel. 1.5), per recepire rispettivamente l'aggiornamento della tabella *Merchant Category Code* e la variazione delle *Multilateral Interchange Fees* di alcuni oneri, oltreché l'introduzione della nomenclatura derivante dall'unificazione dei circuiti BANCOMAT. I documenti sono in via di pubblicazione.

2.12 *Attività di CBI*

CBI è una Società Consortile per Azioni e Società Benefit, partecipata da 400 banche e intermediari finanziari che sviluppa, in ecosistema, infrastrutture e servizi innovativi nel mondo dei pagamenti digitali, dell'*open banking* e dell'*open finance*; servizi che i clienti CBI offrono a imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione, per rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del mercato e alla competizione internazionale. Oltre a ciò, CBI da maggio 2023 è formalmente divenuta Società Benefit, affiancando allo scopo societario finalità di beneficio comune per promuovere le attività a sfondo sociale, incrementando le ricadute sociali positive sulle persone e sull'ambiente. In relazione a ciò a maggio 2024 CBI ha pubblicato la sua prima Relazione di Impatto disponibile sul sito istituzionale di CBI nella sezione https://www.cbi-org.eu/CBI/Chi-siamo/Societa-Benefit.

Molteplici sono i servizi CBI sviluppati in questi anni, tra cui:

- ✓ il Servizio CBI, che permette alle imprese la gestione della tesoreria aziendale, con funzioni evolute di incasso, pagamento, informative e di fattura elettronica, in piena coerenza con gli obblighi normativi, sia nella relazione *Business-to-Government* (B2G) sia in quella *Business-to-Business* (B2B);
- ✓ il Servizio CBI Globe, che facilita la connessione tra prestatori di servizi di pagamento (PSP), attraverso API, per rispondere alla *compliance* della PSD2 e supportare i PSP nell'offerta di servizi innovativi in ambito *open finance;*
- ✓ Check IBAN, anche nella declinazione *cross-border*, che consente la verifica online circa la corretta associazione tra un codice IBAN e il codice fiscale e/o la partita IVA a esso associato;
- ✓ CBI GO che, attraverso interfacce API e l'adozione dell'autenticazione forte (SCA), consente alle persone giuridiche di recuperare – tramite gli intermediari aderenti alla soluzione - le informazioni degli utenti finali utili a effettuare *onboarding* (c.d. *data fetching*);
- ✓ "*Name Check*", lanciata nel 2023, una soluzione di "*verification of payee*" a livello SEPA e *cross border*, *compliant* al Regolamento sui pagamenti istantanei e in linea con il *Rulebook* EPC, che consente ai PSP di offrire ai propri clienti la possibilità di verificare in *real-time* la corretta associazione tra il nominativo del beneficiario di un pagamento e il codice IBAN di accredito definito in fase di *payment initiation*;
- ✓ "CBI *Safe Trade*", servizio finalizzato a contrastare i tentativi di frode perpetrati ai danni degli intermediari attraverso la presentazione di richieste di anticipo o cessione del credito su fatture false o già oggetto di richiesta di anticipo o cessione presso ulteriori intermediari. La soluzione consente, un efficientamento dei processi di erogazione del credito, andando a digitalizzare e velocizzare numerosi controlli sulle fatture oggetto di anticipo, a vantaggio di tutti gli attori coinvolti nella catena del valore, grazie all'utilizzo di interfacce di APIs in grado di abilitare interrogazioni telematiche online;
- ✓ *Request to Pay* (RTP), che consente a un creditore di richiedere una somma di denaro a un pagatore al fine di regolare una specifica transazione attraverso canali digitali;
- ✓ il Servizio CBILL, che consente a un utente di consultare e pagare online, in modalità multicanale e multibanca, bollettini di utenze, assicurazioni, nonché avvisi di pagamento "pagoPA", quali tasse, tributi e bollo auto;
- ✓ i Servizi a supporto della Pubblica Amministrazione Centrale per una gestione moderna e centralizzata delle proprie disposizioni di incasso e pagamento e per una migliore gestione della spesa pubblica, come, ad esempio, il servizio di Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere pubbliche, l'accesso alla piattaforma per la Certificazione Crediti del MEF, la trasmissione di comunicazioni all'Anagrafe Tributaria, il servizio I24 per la trasmissione delle deleghe F24, il supporto nella gestione del Fondo Unico Giustizia a vantaggio di Equitalia Giustizia e il servizio di fattura elettronica con collegamento con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate.

CBI è inoltre in grado di sviluppare ulteriori specifiche richieste di servizio, proponendo soluzioni *disruptive* e combinando competenze, trend e tecnologie di ultima generazione. Ciò anche grazie alla partecipazione a vari consessi nazionali e internazionali tra cui, in particolare, International Organization for Standardization (ISO), UN/CEFACT (United Nations/Centre for Trade Facilitation and Electronic Business), EPC ed EBA.

Si ricorda che da un anno è operativa l'infrastruttura "CBI *Hub Cloud*" (CHC), realizzata con nuovi paradigmi cloud virtualizzati e centralizzati, basati su protocolli di rete standard aperti, tecnologicamente più moderni, flessibili e scalabili, che assicureranno da ora in avanti un migliore *time to market* nel rilascio dei servizi e un maggiore controllo autonomo da parte di CBI.

Il Servizio CBI

Nel corso del 2025 CBI, per assicurare la corretta applicazione negli schemi di pagamento SCT, SCT Inst e SDD, è stata impegnata nell'aggiornamento degli standard del Servizio CBI di quanto previsto con l'entrata in vigore del *Rulebook* SEPA 2025 e delle relative *Implementation Guidelines*.

Ad ottobre CBI rilascerà le nuove release SEPA allineate alle prescrizioni dell'EPC in materia. Come oramai consuetudine dall'avvento di CHC, anche il diagnostico centrale CBI di riferimento sarà adeguato a gestire le nuove release.

Il Servizio CBILL

Alla luce delle continue evoluzioni tecnologiche e delle crescenti esigenze del mercato, CBI sta analizzando, in sinergia con la Pubblica Amministrazione, possibili nuove funzionalità, nonché evoluzioni ai servizi offerti, al fine di supportare intermediari ed enti nell'offerta di soluzioni all'avanguardia a disposizione dei cittadini.

Il servizio "pagoPA" e il ruolo di CBI

Nel perseguimento della sua *mission* al servizio del settore bancario e finanziario e come "Intermediario tecnologico" della Pubblica Amministrazione, CBI, in seguito al recesso di PagoPA S.p.A. dai contratti precedentemente in essere tra l'AgID e i vari PSP per i pagamenti veicolati dalla piattaforma "pagoPA", ha sottoscritto con PagoPA S.p.A. un apposito accordo allo scopo di svolgere il ruolo di "Mandatario Qualificato".

A riguardo, il PSP che conferisce a CBI il mandato può ottenere vantaggi economici e amministrativi: i primi consistono nella possibilità di cumulare i volumi transazionali che consentono il raggiungimento di economie di scala; sul piano amministrativo, i PSP mandanti possono relazionarsi esclusivamente con CBI nel suo ruolo di "Mandatario Qualificato".

A oggi sono circa 250 i PSP che hanno conferito il ruolo di "Mandatario Qualificato" a CBI.

Le nuove funzioni per il pagamento massivo verso "pagoPA"

Al fine di soddisfare l'esigenza rappresentata dalle imprese di poter pagare i bollettini di utenze in modalità automatizzata e al contempo utilizzare uno strumento che già consente di raggiungere la piattaforma "pagoPA", per i pagamenti massivi dei grandi fatturatori verso le pubbliche

amministrazioni CBI ha definito un nuovo standard caratterizzato dall'utilizzo combinato della funzione "Disposizioni di pagamento XML" e del Servizio CBILL.

Tale standard consente di creare un canale di colloquio strutturato banca-impresa *SEPA compliant* per le disposizioni di avvisi multipli e le relative informazioni di ritorno, preservando lato nodo PA il valore aggiunto legato all'accesso online in tempo reale agli archivi dei soggetti creditori.

In particolare, sono state definite due nuove funzioni nell'ambito della documentazione "Disposizioni di pagamento XML":

- ✓ "Disposizioni di pagamento pagoPA" per il pagamento secondo il Modello 3, ovvero pagamento basato su avviso verso la piattaforma "pagoPA";
- ✓ "Disposizioni di pagamento spontaneo pagoPA" per il pagamento secondo il Modello 4, ovvero pagamento inizializzato in assenza di avviso; attualmente tale funzione può essere utilizzata per il solo pagamento del bollo auto ma, in ottica evolutiva, potrà essere estesa ad altri possibili impieghi.

Le due funzioni sono state rilasciate già dal 30 marzo 2020 in modalità facoltativa sia per le Banche Proponenti sia per le Banche Passive, consentendo alle aziende di inviare distinte i cui singoli pagamenti dovranno essere regolati tramite CBILL. Alcuni rilevanti PSP sono già operativi. Il Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2023 ha deliberato l'obbligatorietà per i PSP aderenti al Servizio CBI e al Servizio CBILL di rendere disponibili le due funzioni - "Disposizioni di pagamento pagoPA" e "Disposizioni di pagamento spontaneo pagoPA" - a partire dal 1° ottobre 2024.

È appena il caso di menzionare che la connettività tra CBILL e il Nodo dei Pagamenti pubblici è migrata alla nuova soluzione cloud prevista da pagoPA, senza soluzione di continuità.

Le attività oltre la PSD2

Si ricorda che, dopo l'entrata in vigore della seconda Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2), CBI ha definito dapprima delle *Implementation Guidelines API PSD2* necessarie alle banche italiane per abilitare la fruizione dei propri servizi online (es. bonifico, saldo e movimenti di c/c) da parte degli utenti per il tramite delle cc.dd. terze parti e ha realizzato a giugno 2019 la piattaforma CBI Globe.

Tale piattaforma, RegTech multi-operatore, consente di semplificare l'interconnessione tra i prestatori di servizi di pagamento che operano in qualità di Terze Parti (*Payment Initiation Service Provider* - PISP, AISP e *Card Issuer Service Provider* - CISP) e gli intermediari di radicamento del conto (*Account Servicing Payment Service Provider* - ASPSP) ed efficientare gli investimenti sostenuti dalle imprese bancarie per gli adeguamenti tecnico-funzionali imposti dalla direttiva.

L'adesione alla soluzione permette altresì alle imprese bancarie di partecipare a un ecosistema di innovazione in ambito *Open Banking* per l'individuazione di nuove opportunità di business e di realizzare servizi innovativi da offrire alla propria clientela e ai nuovi player di mercato (es. fintech, *corporate*, pubbliche amministrazioni).

L'ampliamento dell'offerta in ambito Open Banking: CBI Globe – Funzionalità Attiva

Successivamente alla conclusione delle attività di *compliance*, CBI ha individuato l'opportunità di sviluppare una nuova funzionalità finalizzata a supportare i PSP nel ruolo attivo di terza parte: "CBI Globe - Funzionalità Attiva". Tale servizio è in grado di connettere – mediante un'unica interfaccia – i PSP attivi con tutti gli intermediari di radicamento del conto attivi a livello domestico e le principali piattaforme europee, consolidando il ruolo di CBI Globe come ecosistema di innovazione in ambito *Open Finance*.

CBI sta inoltre supportando i PSP nella realizzazione di sviluppi ad hoc e personalizzazioni del servizio, nonché nel rendere disponibili moduli opzionali (es. strumenti di *Personal Financial Management* – PFM, applicativi di *credit scoring*, applicazioni *white label* per attivare l'operatività AISP/PISP) implementabili in modalità "*plug&play*" sulla soluzione base.

La Request to Pay (RTP)

L'offerta di nuove modalità di pagamento alla clientela bancaria è ulteriormente implementata da CBI con la realizzazione della soluzione *Request to Pay* (RTP), che consente a un creditore di richiedere una somma di denaro a un pagatore al fine di regolare una specifica transazione attraverso canali digitali. Il Servizio garantisce sicurezza e convenienza nella gestione delle transazioni B2B, B2C, G2B e G2C, e ciò in conformità con il *SEPA Request to Pay scheme rulebook* dell'EPC. Il Servizio è in fase pilota e se ne prevede l'attivazione nel prossimo mese di luglio.

Il valore aggiunto della Request to Pay (RTP) risiede nella possibilità, offerta ai PSP, di abilitare un servizio che semplifica e accelera i processi di pagamento sia per il settore pubblico (PagoPA) che per le corporate. Infatti, il pagamento può essere completato in pochi secondi direttamente dai canali bancari, senza necessità di inserire manualmente IBAN, importi o altri dati.

La soluzione implica il coinvolgimento di RTP service providers, PSP, circuiti di veicolazione esterni, aggregatori e altri fornitori tecnologici.

La sicurezza dei pagamenti: il servizio "Name Check"

Nell'ambito del servizio "Name Check" sono in corso i lavori per il rilascio entro fine anno della funzionalità standard VoP massiva, che si accompagnerà alla funzione di Bonifico FAST già disponibile per l'erogazione dei pagamenti istantanei in modalità *bulk*. A riguardo, in ottemperanza all'*Instant Payment Regulation* CBI ha fatto pervenire alle Banche Aderenti alle funzioni dispositive del Servizio CBI, la richiesta di esporre obbligatoriamente alle aziende clienti il servizio Bonifico FAST dal prossimo ottobre 2025.

In aggiunta, nel corso del 2025 sono in programma i rilasci di ulteriori funzionalità relative al servizio Name Check antifrode, ampliando ulteriormente la capacità di verifica e sicurezza per gli utenti.

Si evidenzia inoltre che CBI si è accreditato nel ruolo di Routing & Verification Mechanism (RVM) presso l'EPC, consolidando ulteriormente l'ecosistema di soluzioni interoperabili a livello internazionale.

Nel corso del 2025 su mandato delle Banche Aderenti, CBI ha elaborato uno standard proprietario in grado di invocare il servizio "Name Check" in modalità *bulk*. La nuova funzione si integra agevolmente con gli schemi di pagamento SCT e SCT Inst, rispondendo a una esigenza del mercatoancora non del tutto adeguatamente soddisfatta da attività di standardizzazione ufficiali.

Gli altri servizi di Open Finance: CBI GO e CBI Safe Trade

Dal 2023 è attivo il servizio CBI GO, il servizio di *smart onboarding* realizzato per offrire a intermediari e *corporate* uno strumento efficace e dal semplice utilizzo per il censimento degli utenti finali. La soluzione tecnica consente, infatti, il recupero delle informazioni (es. dati anagrafici, estremi documento, IBAN, recapiti) che un dato utente ha rilasciato in fase di *Know Your Customer* – KYC al proprio intermediario di riferimento. La soluzione è sicura, adotta i principi della *Strong Customer Authentication*, risulta facilmente integrabile via API ed è in grado di fornire informazioni verificate in pochi secondi.

Oltre a ciò, CBI ha lanciato da qualche mese il servizio "CBI *Safe Trade*", ammesso dapprima alla Sandbox Regolamentare istituita dal MEF e gestita in coordinamento con Banca d'Italia, Consob e MEF, la cui sperimentazione si è conclusa a novembre 2023, e finalizzato a contrastare riciclaggio e tentativi di frode in ambito *invoice financing*. La soluzione prevede l'impiego di un database centralizzato all'interno del quale gli Intermediari aderenti all'iniziativa possono verificare la presenza o meno di fatture già presentate in sconto presso altri intermediari. Tutte le operazioni sono eseguite in tempo reale utilizzando le interfacce API *Rest*. I flussi informativi sono scambiati in modo sicuro e protetti da meccanismi avanzati di crittografia.

2.13 *Attività dei Centri Applicativi*

2.13.1 *Nexi Payments*

Prosegue l'impegno di Nexi Payments nell'adeguamento dei servizi erogati e relativi alle modifiche funzionali e normative delle applicazioni interbancarie definite in sede ABI e CIPA.

Relativamente ai nuovi sviluppi, Nexi Payments ha completato con successo gli sviluppi e i collaudi realativi al Trasferimento standardizzato degli strumenti finanziari, nell'ambito della procedura Allineamento Archivi, che andrà in produzione al termine delle consultazioni in corso con gli stakeholders.

Continua, inoltre, il progetto relativo al consolidamento delle due piattaforme di Centro Applicativo. Il processo di consolidamento va avanti in linea con la pianificazione condivisa con gli utenti. Nexi Payments sta fornendo il pieno supporto agli aderenti al servizio al fine di garantirne la continuità operativa.

Nuova Filiera BANCOMAT

Da gennaio 2025 ha preso avvio l'operatività della piattaforma per la Nuova Filiera BANCOMAT, rispetto alla quale Nexi Payments è partner tecnologico. Il progetto prevede l'utilizzo della

piattaforma di Centro Applicativo di Nexi preesistente, opportunamente modificata e configurata in modo da garantire l'evoluzione futura delle funzionalità dei circuiti BANCOMAT.

Payment Platform

Dopo l'introduzione del nuovo Regolamento IPR, il traffico SCT Inst prosegue in modo progressivo nell'aumento dei volumi.

Continua l'impegno nell'evoluzione dei sistemi di pagamento con riferimento alle nuove disposizioni EPC e di sistema:

- ✓ VoP: stiamo supportando i PSP per integrare all'interno dei propri Sistemi informativi, sia la gestione dei flussi (Enti Pubblici e *Corporate*) che le disposizioni singole;
- ✓ *Instant Payment Cross-currency*: stiamo monitorando l'interesse dei PSP;
- ✓ Bonifici *Instant* ZX: in corso l'adeguamento delle piattaforme.

Digital Payment

Come partner tecnologico di BANCOMAT S.p.A. prosegue lo sviluppo della rete di accettazione di BANCOMAT Pay con l'adesione di nuovi grandi esercenti e di rilevanti player internazionali. Parallelamente crescono i volumi sia per il P2P sia per il P2B.

Infrastruttura bancaria in tecnologia Distributed Ledger Technology (DLT) finalizzata a servizi blockchain

Sulla SIAchain, soluzione infrastrutturale volta a supportare comunità di utenti, quali ABILabChain, nello sviluppo di applicazioni innovative basate su tecnologia *blockchain*, sono previste le attività per la predisposizione di nuove iniziative di ABI Lab in fase di valutazione ("*Easy* CQS DLT"). Nel 2025 è previsto il consolidamento delle attività dell'applicazione delle "fideiussioni digitali", sponsorizzata da Cetif Advisory che ha visto la partenza in produzione nel quarto trimestre 2024.

Open Banking

Nexi Payments ha sviluppato per CBI il servizio "*Check* IBAN". Il servizio è stato successivamente aperto ai privati: i soggetti aderenti al servizio "*Check* IBAN" CBI in qualità di *Responding*, ovvero di esecutori delle verifiche in quanto istituti di radicamento del conto, hanno la facoltà di aderire anche in qualità di *Calling*, ovvero di richiedenti le verifiche. Il servizio è *API based*. PagoPA S.p.A. utilizza il servizio sia direttamente con l'app IO per fornire ulteriori servizi nell'ambito dei processi della PA, sia come "collettore" per conto di altri enti che necessitano di una funzione per la verifica dell'IBAN comunicato dal beneficiario di una prestazione. Il servizio consente di: prevenire errori o improprie canalizzazioni di fondi; mettere a punto presidi che aiutano a prevenire rischi operativi; effettuare la verifica real-time, velocizzando le procedure amministrative e riducendone drasticamente tempi e costi; incrementare i livelli di sicurezza. L'adesione al servizio da parte delle banche italiane è elevata. Nexi Payments ha aderito al servizio "*Check* IBAN" CBI sia nel ruolo di *Responding* sia di soggetto *Calling*.

Nexi Payments ha inoltre sviluppato, sempre per CBI, altri due servizi a valore aggiunto nell'ambito dell'*identity check,* ovvero il "*CBI Go*" e il "*Name Check*" (cfr. par. 2.12).

Nexi Payments ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione a offrire ai propri partner, con licenza proprietaria Nexi, due nuovi servizi in ambito *Open Banking*: il *Payment Initiation Service* (PIS) e l'*Account Information Service* (AIS).

Grazie al servizio PagoinConto, Nexi Payments offre ai propri *merchant* una nuova opzione di incasso digitale tramite bonifico ordinario o istantaneo direttamente dai canali dell'azienda (es. sito e-commerce o canale di vendita fisico), con addebito dell'importo sul proprio conto.

Nexi Payments, in qualità di fornitore di CBI per il gateway CBI Globe-PSD2, ha completato iniziative basate sui punti dell'*Opinion Paper* di EBA:

- ✓ per l'eliminazione della doppia *Strong Customer Authentication* (SCA), presente a causa di consensi separati per la scelta dell'IBAN (conto) e per la lettura delle informazioni AIS, con l'introduzione del "*Global Consent*";
- ✓ per fornire ai TPP (*Third Party Provider*) il dato relativo all'"*Account Owner Name*";
- ✓ per rimuovere potenziali ostacoli all'accesso ai conti da parte delle TPP autorizzate con la messa a disposizione della funzionalità di IBAN *selection*.

Servizi di Tesoreria

Avviato con successo, per oltre 100 banche, il nuovo servizio Nexi EASYTUT per il colloquio con la Tesoreria Unica Telematica nell'ambito del progetto strategico Re.Tes..

PagoPA

Nexi continua a incentivare la diffusione dell'utilizzo del circuito PagoPA:

- ✓ lanciando nuovi servizi (es. SEND - Servizio Notifiche Digitali) e supportando l'attivazione di nuova clientela fra la pubblica amministrazione e le Utilities;
- ✓ abilitando i pagamenti degli avvisi anche da nuovi canali digitali.

2.13.2 *BCC Sistemi Informatici*

Nello specifico ruolo di Centro Applicativo, BCC SI conferma la propria partecipazione ai gruppi di lavoro nei vari settori di competenza (Banca d'Italia, CIPA, ABI, BANCOMAT e CBI) per lo sviluppo dei servizi in ambito interbancario e competitivo, collaborando inoltre con gli altri Centri Applicativi per il regolamento delle procedure interbancarie domestiche tramite il sistema di compensazione BI-COMP.

Nell'ambito del sistema "pagoPA", BCC SI gestisce per conto di Iccrea Banca S.p.A. la piattaforma di "Partner Tecnologico"; sono stati realizzati gli aggiornamenti richiesti da PagoPA in merito alla

connettività verso il sistema centrale, e alle ultime versioni delle SACI/SANP[110]; sono inoltre allo studio le implementazioni per le future versioni delle stesse SACI/SANP per le quali è stata pubblicata la documentazione.

In ambito *e-payment* è attiva l'infrastruttura che permette alle banche utenti il convenzionamento di *merchant* privati sulla piattaforma MyBank.

Proseguono le attività di convenzionamento delle banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) al programma di innovazione dei pagamenti *cross-border* "SWIFTgpi", che stabilisce una convenzione di immediatezza di esecuzione e tracking degli stati sui pagamenti *cross-border*, assicurando la massima trasparenza tra i PSP partecipanti e gli utenti finali.

In continuità con il programma di sicurezza *Customer Security Programme* di SWIFT, sono stati completati gli interventi nell'ambito dell'infrastruttura locale per garantire completa rispondenza a tutti i controlli previsti dal *Customer Security Control Framework*. In tale ambito è stata pubblicata la *Self-Attestation* in conformità con la documentazione di riferimento.

Per quanto concerne l'*Instant Payment Regulation* sono state completate le attività di rilascio della *wave* 1 come da normativa, mentre sono in corso di realizzazione gli sviluppi per la *wave* 2.

Sono stati completati gli sviluppi per gestire i pagamenti massivi sulla piattaforma CBILL.

È stata rilasciata la nuova piattaforma in cloud per la gestione del contante utilizzata dalle banche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In ambito monetica, sono state completate le attività di sviluppo per la gestione da parte di Numia S.p.A. della componente *acquiring* del servizio Bancomat Pay ed è stata avviata la fase di test.

2.13.3 *equensWorldline*

equensWorldline (eW) segue tutte le attività pianificate secondo la calendarizzazione prevista dal sistema bancario senza intaccare la qualità dell'erogazione dei servizi forniti, continuando le attività di studio e di realizzazione delle richieste ricevute e attualmente in essere.

In merito alla componente dei pagamenti, sono in corso le attività di sviluppo e test inerenti i SEPA *rulebook* 2025 per i servizi SCT, SDD (B2B e Core) e *Instant Payment* per garantire alle proprie banche cliente e alle comunità per le quali viene erogato il servizio di CSM il pieno rispetto delle specifiche emanate dall'EPC. A decorrere dal 9 gennaio 2025 Worldline ha attivato alcune banche europee sul proprio servizio di SEPA *Instant Payment* garantendo loro il rispetto della raggiungibilità come richiesto dall'EPC e sta proseguendo nelle attività di supporto per garantire a questi soggetti di essere *compliant* con la data del 9 ottobre p.v..

Le iniziative volte all'automazione di alcune fasi di sviluppo delle soluzioni, ad esempio la test *automation*, sono proseguite anche nel corso del 2024, al fine di migliorare la copertura e la qualità

[110] Specifiche Attuative dei Codici Identificativi di Versamento, Riversamento e Rendicontazione - SACI

delle fasi di test per garantire la non regressione dei servizi. In produzione è operativo, per un primario cliente italiano, il servizio che permette ai possessori di carte di credito e debito internazionali di poter effettuare pagamenti da dispositivi mobili attraverso l'implementazione dei servizi di "tokenizzazione" del *Primary Account Number* - PAN. Continuano le iniziative nell'area dei mobile payments dove sono stati avviati diversi importanti progetti in Europa in ambito "OEM Pay".

Sempre a livello europeo, e nello specifico con nuovi clienti tedeschi, rumeni e italiani, sono in corso diverse iniziative di *international issuing* processing con un focus su soluzioni *end-to-end*, che includono anche i cc.dd. processi di *onboarding* del cliente (autenticazione, procedure di *Know Your Customer* – KYC e *Anti-money Laundering* – AML). In Belgio, è stata attivata con successo una banca e sono in discussione le trattative con altre istituzioni finanziarie che hanno manifestato la volontà di beneficiare dei servizi di eW; in aggiunta è stato promosso anche l'avvio dell'attività di emissione di carte internazionali collegate con il debito domestico (carte *co-badged*), in partnership con un fornitore di soluzioni di core banking.

Stanno proseguendo i progetti di consolidamento delle piattaforme di *issuing* e di frodi (c.d. *transformation program*) con diversi clienti già attivi in produzione, in Belgio e in Germania, per la componente *end-to-end issuing*, al fine di ottimizzare le piattaforme esistenti e permettere ai clienti di beneficiare di soluzioni scalabili.

In tema di *issuing* processing, le offerte esistenti di equensWorldline ("Essential" per attivare e supportare le istituzioni finanziarie che abbiano necessità basilari con un *bundle package*, "@scale" per beneficiare di una soluzione *end-to-end* in *full* outsourcing, "Commercial Cards" dedicata al mondo *corporate*) coprono l'intera catena del valore per l'emissione e la gestione delle carte sia nella loro forma fisica sia virtuale. In tale ambito, è in corso lo sviluppo di soluzioni di *reporting* basate su tecniche di *business intelligence* e di soluzioni di *self management* per gli *issuer* e per i clienti.

È in corso il progetto per la migrazione di una importante banca internazionale e la relativa fornitura di servizi *end-to-end* di *issuing* processing, sulla quale verranno integrati i portafogli carte non per la sola *country* primaria dove opera la banca, ma anche per due ulteriori *country*, creando una soluzione *multi country* e *multi currency*.

In tema di frodi, il processo di consolidamento sulla nuova piattaforma FRAMS vede la disponibilità di un sistema real time di *fraud detection*, uno di *fraud prevention*, un *case management* completato con il *fraud rules lab*. È inoltre in fase di rilascio un sistema di *scoring* basato su intelligenza artificiale e machine learning, integrato con la soluzione di analisi e definizione delle regole per le frodi. Al riguardo, è in corso il completamento della migrazione dei clienti in Belgio alla nuova piattaforma.

Nel corso del 2024 si è concluso il programma di rinnovamento delle piattaforme autorizzative per il processing delle transazioni nazionali e internazionali. Il programma, oltre a un miglioramento ed efficientamento dei processi, ha comportato il cambio dell'attuale infrastruttura verso una nuova infrastruttura in cloud.

Nel corso del 2024 sono state effettuate le verifiche del caso ("*gap assessment*") relative alla implementazione della ISO/IEC 27001:2022 ovvero l'ultima revisione dello standard internazionale per i Sistemi di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (ISMS).

Sono tuttora in corso di validità le certificazioni ISO22301 e ISO27001 ottenute nel corso del 2023, e rinnovate a dicembre 2024, nonché la certificazione PCI PIN per il dominio italiano. Nell'ambito del calendario dei test, incluso nel *framework* della certificazione ISO 22301, equensWorldline effettua i test annuali di *Disaster Recovery* dei suoi sistemi di produzione mainframe.

La branch italiana è anche coinvolta nelle usuali attività di *certification* audit per la PCI DSS (certificato usualmente rilasciato ogni novembre per l'anno corrente) in quanto facente parte della *multisite certification* a livello globale del gruppo Worldline.

Da luglio 2023 eW ha attivato il proprio Centro Applicativo Acquiring e si propone come nuovo attore per la gestione delle operazioni PagoBANCOMAT® generate dagli istituti finanziari che si propongono come *acquirer*. In particolare, il servizio di eW permetterà lo scambio di transazioni online con esercenti, istituti emittenti di carte e gli altri tre Centri Applicativi. Nel corso del mese di maggio 2024 è terminata la migrazione dei *merchant* del primo cliente che ha aderito al Centro Applicativo Acquiring Pagobancomat eW che ora sta operando a pieno regime interoperando con gli altri Centri Applicativi. Sempre sul Centro Applicativo Acquiring eW è a piano, nel corso dell'anno 2025, l'adesione e l'attivazione di due nuovi clienti.

Nell'ambito del programma di rinnovo delle piattaforme, nell'anno 2024 si è conclusa la migrazione del Centro Applicativo Pagobancomat Nexi (*Acquiring/Issuing*), su una applicazione in private cloud proprietaria di Wordline.

In parallelo alle attività di Centro Applicativo Acquiring eW, nei primi mesi del 2023 è stata rilasciata in produzione una implementazione sulla componente Centro Applicativo Pagamenti per permettere il regolamento delle operazioni da esso rivenienti, e da novembre 2023 il regolamento avviene tramite accesso diretto al sistema BI-COMP.

Da dicembre 2023 è stato attivato il primo cliente sul Centro Applicativo equensWorldline, per il *clearing* delle procedure interbancarie, tra le quali possiamo citare gli Incassi Commerciali e la CIT, e il relativo regolamento effettuato tramite una connessione diretta con il sistema BI-COMP.

2.13.4 *Agenzia delle entrate-Riscossione*

Agenzia delle entrate-Riscossione svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale; essa è sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza del MEF.

L'Agenzia si pone come struttura di riferimento per l'attività di scambio dei flussi telematici relativi ai "Versamenti Unificati" ex D.lgs. n. 241/1997 e successive modifiche e integrazioni.

In attuazione delle direttive del Codice dell'Amministrazione Digitale, nel corso del 2024 è stato introdotto il "modello unico" per i pagamenti digitali della Pubblica Amministrazione, in sostituzione

dei precedenti modelli (pagoPA - Modello 1, avviato nel 2016 e pagoPA - Modello 3, introdotto a novembre del 2017).

L'Agenzia proseguirà nelle attività di manutenzione e di aggiornamento dei servizi resi in materia di riscossione dei tributi e dei contributi, in funzione dell'evoluzione dei rapporti tra settore bancario e Amministrazione finanziaria nello specifico comparto.

2.13.5 *TAS*

Nella riunione del 24 maggio 2022, il Comitato direttivo della CIPA ha approvato la richiesta di Global Payments S.p.A. - ridenominata TAS S.p.A. dal 15 dicembre 2023 - di operare, nell'ambito del SITRAD, in qualità di Centro Applicativo.

TAS S.p.A. ha iniziato a offrire dal 1° luglio 2022 i servizi con riferimento alle applicazioni interbancarie domestiche (Incassi Commerciali e *Check Image Truncation*, che regolano in BI-COMP, e altre procedure interbancarie, quali Giri tra Banche, Operazioni Documentate, ecc.).

2.13.6 *BANCOMAT*

Gli sviluppi della Infrastruttura Centralizzata BANCOMAT (ICB) sono stati completati e testati, così come previsto da piano realizzativo, per tutte le funzionalità previste (componenti Issuing per i *Rail* tecnologici BANCOMAT® e PagoBANCOMAT® e Acquiring sui *Rail* tecnologici PagoBANCOMAT® e BANCOMAT®).

I test hanno riguardato sia la parte autorizzativa delle operazioni, che la parte relativa al regolamento finanziario delle stesse (test in BI-COMP eseguiti in due sessioni distinte).

A partire da gennaio 2025, sono state avviate le attività di attestazione degli Aderenti sull'Infrastruttura Centralizzata, secondo il piano di attestazione elaborato da BANCOMAT e concordato con gli Aderenti medesimi. Il processo di attestazione degli Aderenti viene effettuato attraverso la migrazione delle componenti *Issuing* e *Acquiring* attraverso logiche legate ai codici ABI di ciascun Aderente, e alla data corrente si può confermare il sostanziale completamento dell'attestazione dell'Aderente principale, e l'inizio delle attività legate ai processi di *onboarding Issuing* per un'altra importante Banca Aderente.

Si ritiene opportuno ricordare che la migrazione *Issuing* delle componenti per i *Rail* tecnologici BANCOMAT® e PagoBANCOMAT® viene effettuata in modalità *one shot*, attraverso l'uscita temporanea e il successivo rientro nella circolarità, pianificati in corrispondenza della chiusura della giornata applicativa. Per quanto riguarda la migrazione *Acquiring* dei *Rail* tecnologici BANCOMAT® e PagoBANCOMAT®, si è concordato che avvenga in base a specifici criteri concordati tra l'Aderente e BANCOMAT, come il Codice ABI, il Codice Gestore Terminali, il Codice Terminale o la Data di attivazione. Sia per le componenti *Issuing* che per le componenti *Acquiring* si è convenuto di attestare prioritariamente il traffico in Circolarità, e al termine della fase, viene attestato su ICB anche il traffico in Aziendale (*on-us* e *on-we*). Il processo di attestazione sopra descritto si finalizzerà

a giugno 2026 al termine della migrazione di tutti gli attuali Aderenti ai *Rail* tecnologici di BANCOMAT.

Il nuovo Centro Applicativo è stato aggiunto alla lista dei sistemi di pagamento soggetti a sorveglianza della Banca d'Italia pubblicata nel suo sito istituzionale.

Nell'ambito delle iniziative di interoperabilità europea, da dicembre 2023 BANCOMAT ha sottoscritto con Bizum (leader nel mercato spagnolo per le operazioni di trasferimento tramite SCT Inst) e MbWay (neonata società del gruppo SIBS) una *Letter of Intent* recante l'impegno alla creazione di un sistema di interoperabilità ("Iniziativa EuroPA"), basato su un *business model* sostenibile, attraverso l'utilizzo del protocollo EMPSA e di un *Association Rulebook* recante le regole anche di natura tecnico-operativa a governo dell'operatività. Nel marzo 2025 BANCOMAT ha siglato un *Alliance Agreement* con Bizum e MbWay con le annesse specifiche funzionali e tecniche.

Il sistema di interoperabilità in questione è stato testato lo scorso novembre sul piano tecnico-operativo con un *Proof of Concept* sul caso d'uso *Peer-to-Peer (P2P)* del *Rail* tecnologico BANCOMAT Pay, realizzato su un *sub-set* di utenti per mezzo del quale è possibile effettuare trasferimenti P2P tramite SCT Inst con regolamento basato su TIPS. Il *go-live* del caso d'uso *P2P* in interoperabilità tra gli *end user* del *Rail* tecnologico BANCOMAT Pay, operanti su APP Bancomat e/o su APP *Mobile Banking*, e gli utenti finali delle soluzioni Bizum e MbWay, è previsto nella seconda metà del 2025.

A seguire BANCOMAT, avvierà con Bizum e MbWay i tavoli di lavoro per la realizzazione delle operazioni di pagamento P2B in regime di interoperabilità, stimando una *timeline* con obiettivo di massima al secondo trimestre 2026.

2.14 *Attività nel comparto dei titoli e delle garanzie*

2.14.1 *Euronext Securities Milan*

Anche nel 2025 Euronext Securities Milan è coinvolta, con particolare impegno di risorse, nelle attività a supporto del processo di *change management* della piattaforma T2S. Sono state già avviate le attività per la T2S R2025.JUN e specifico impegno sarà dedicato al rilascio della T2S R2025.NOV previsto per novembre 2025.

In linea con il calendario proposto da T2S per l'*Operational Related Test* (ORT), Euronext Securities Milan prosegue i test coinvolgendo i propri partecipanti interessati, secondo quanto pianificato dalla BCE.

In accordo con la Reforma 3 spagnola, Euronext Securities Milan ha provveduto a espletare quanto di pertinenza del CSD per l'adeguamento del report (c.d. PTI), ovvero il flusso che viene scambiato con l'*issuer* CSD Iberclear contenente l'identificazione dei soggetti intermediari a Euronext Securities Milan. Dal 10 marzo 2025 è garantita la completa aderenza a quanto indicato dalla Reforma in parola.

Euronext Securities Milan è in linea con le attività relative al progetto "*Collateral Management Harmonisation*", che riguarda l'adeguamento agli standard di armonizzazione definiti all'interno

dell'Ami-SECO Collateral Management Harmonisation Task Force per i processi di fatturazione e le *corporate action* su titoli obbligazionari. L'attivazione della funzionalità è stata posticipata a valere dal 16 giugno 2025, a seguito della decisione del Consiglio direttivo della BCE.

Nell'ottica di integrazione all'interno del Gruppo Euronext, Euronext Securities Milan continua il suo impegno sul progetto volto a supportare Euronext Clearing nel più ampio programma "*Clearing Migration*", il cui scopo è posizionare Euronext Clearing quale controparte centrale dei mercati Euronext *cash* e derivati listati, sfruttando Euronext Securities come sede di regolamento principale. Il supporto di Euronext Securities Milan è ora focalizzato sulla terza parte dell'iniziativa che prevede il completamento dell'armonizzazione della piattaforma di compensazione attraverso la migrazione delle azioni italiane, degli ETF e dei derivati azionari al nuovo *Core Clearing System* il cui avvio in produzione è previsto entro giugno 2025.

Al fine di allineare e ampliare l'offerta sul mondo *corporate action* tra i diversi CSD del gruppo, Euronext Securities Milan è tuttora impegnata nel programma del Gruppo Euronext denominato "CA4U" (Corporate Action platform for Euronext CSDs) il cui avvio in produzione è al momento previsto per febbraio 2026.

In linea con l'aggiornamento degli standard SWIFT, Euronext Securities Milan prosegue l'attività di monitoraggio e analisi dell'aggiornamento SWIFT annuale previsto a novembre 2025.

Coerentemente con quanto deciso dal Sistema in tema di dismissione della messaggistica ISO 15022 per i messaggi di pagamento *cross border* e la relativa reportistica, Euronext Securities Milan sta predisponendo la dismissione delle categorie 1, 2 e 9 dei messaggi MT che da novembre 2025 saranno gestiti esclusivamente in ISO 20022.

Euronext Securities Milan è impegnata inoltre in una nuova iniziativa strategica volta a costruire un'infrastruttura IT più moderna e scalabile, un'esperienza utente migliorata e un servizio armonizzato tra i 4 CSD di Euronext Securities. Il programma vedrà la modernizzazione di tutti i servizi offerti (emissione, custodia, regolamento, imposte, dati e servizi per gli emittenti) entro il 2030, con un approccio graduale che vedrà la Danimarca come primo Paese impattato.

2.14.2 *Euronext Clearing*

Euronext Clearing ha portato a compimento con successo il programma "*Clearing Migration*", diventando dunque la controparte centrale europea dei mercati Euronext. La migrazione dei mercati Euronext *cash* a Euronext Clearing si era conclusa in data 6 novembre 2023 per i mercati *cash* Euronext Bruxelles, e in data 27 novembre 2023 per i mercati *cash* Euronext Amsterdam, Dublino, Lisbona e Parigi. Il 15 luglio 2024 è stata completata con successo la migrazione a Euronext Clearing delle attività di compensazione dei mercati Euronext dei derivati sulle materie prime (MATIF) a cui è seguita, in data 9 settembre 2024, la migrazione dei derivati listati di Euronext Amsterdam, Bruxelles, Oslo, Lisbona e Parigi. Il sistema di *clearing* di Euronext Clearing è stato rinnovato con l'introduzione di un nuovo modello di marginazione VaR, di una nuova struttura di conti segregati più rispondente ai bisogni dei clienti internazionali, di un nuovo sistema di *collateral*

management e di una nuova interfaccia utente. Grazie a questa espansione strategica della sua CCP, il gruppo Euronext ha creato un'infrastruttura di mercato integrata che contribuisce a deframmentare il panorama europeo del *post-trade* fungendo da catalizzatore dell'innovazione per i partecipanti. Sempre nell'ambito del programma "*Clearing Migration*", Euronext Clearing offre ora servizi di *clearing* anche per nuovi strumenti quali i derivati sul salmone (*Fish Pool*), i *Total Return Dividend Future* su FTSE Mib e i *Single Stock Dividend Futures*. Nel mese di ottobre 2024 sono stati lanciati gli *spread contract* sulle *commodity* e avviate le relative attività di *clearing*.

Il 26 settembre 2023, nell'ambito della migrazione dei mercati Euronext *cash*, le autorità nazionali competenti e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) hanno validato il nuovo *Risk Framework* (ex art. 49) e hanno formulato alcune raccomandazioni riguardanti principalmente le procedure di *default management*, i *liquidity* e *concentration add-on* e la *default fund calibration*. L'adeguamento, obbligatorio, alle suddette raccomandazioni risulta completato.

Il 12 giugno 2024, nell'ambito della migrazione dei mercati Euronext derivati, le autorità nazionali competenti hanno espresso delle raccomandazioni relativamente alla gestione delle aste in relazione alla *default waterfall* e agli scenari di *stress test* impiegati per la calibrazione del *default fund*. Euronext Clearing è impegnata a lavorare su tali raccomandazioni e sulle relative implementazioni che si dovessero rendere necessarie.

Euronext Clearing prosegue il progetto di armonizzazione della piattaforma di *clearing* attraverso la migrazione degli strumenti azionari, ETF e derivati azionari di Borsa Italiana, al nuovo *Core Clearing System* (CCS) in uso per i mercati Euronext Legacy. A seguito della migrazione, i partecipanti dei mercati italiani avranno accesso a tutti i benefici di una piattaforma di *clearing* paneuropea integrata in termini di marginazioni e ottimizzazione del *default fund*, efficienze di gestione del collaterale, tecnologia all'avanguardia ed economie di scala attraverso l'uso della stessa tecnologia su un'ampia scelta di mercati azionari e derivati. Il *go-live* della migrazione, previa autorizzazione delle autorità competenti, avverrà nel primo semestre del 2025. Come annunciato, l'apertura dell'ambiente di test esterno e la relativa fase di test con i clienti sono state attivate fin dal 24 ottobre 2024. Inoltre, sono state svolte diverse sessioni plenarie con le associazioni di settore e i clienti, c.d. PTPC (*Post Trade Participant Committee*) per rappresentare le differenze tra l'attuale sistema di *clearing* e il *Core Clearing System* (CCS). Euronext Clearing intende proseguire il dialogo con i partecipanti in questa direzione.

Con riferimento alla disciplina di *trade reporting* di cui all'art. 9 del Regolamento UE 648/2012 su OTC *derivatives*, *central counterparties and trade repositories (EMIR),* Euronext Clearing ha completato gli interventi di adeguamento dei propri sistemi, finalizzati a garantirne la conformità alle modifiche apportate dal Regolamento UE 2019/834 (*REFIT*), in data 29 aprile 2024. La nuova disciplina di attuazione ha arricchito perimetro e contenuto dell'obbligo di *trade reporting* in capo alle controparti destinatarie, inclusa Euronext Clearing, la quale ha posto in essere i necessari interventi di adeguamento volti a garantire la conformità dei propri sistemi al nuovo impianto regolamentare, compreso il servizio di *assisted reporting*. Infine, nell'ambito del progetto *EMIR*

REFIT, l'8 giugno 2024 è stato completato il *porting* del *Trade Repository*, migrando da UnaVista a DTCC.

Euronext Clearing ha inoltre implementato il Regolamento delegato (UE) 2023/1626 della Commissione che ha modificato le norme tecniche di regolamentazione del meccanismo delle penali per le operazioni garantite, entrato in vigore il 2 settembre 2024. La modifica regolamentare prevede che la raccolta e la distribuzione delle penali delle operazioni garantite sia effettuata dai (I)CSDs[111] e non più dalle CCP, permettendo di semplificare il modello implementato nel 2022, riducendo le complessità tecniche e i costi relativi alla coesistenza di due meccanismi di pagamento delle penali. La normativa ha introdotto inoltre il principio di assegnazione, da parte della CCP, di eventuali importi residui di penali, qualora quelle a debito e a credito della CCP non si nettino. Gli sviluppi necessari e i test con i clienti sono stati conclusi nel secondo trimestre 2024. Il progetto si è concluso in data 2 settembre 2024 in linea con l'entrata in vigore del Regolamento.

In relazione al progetto ECMS (cfr. par. 1.4), prosegue l'attività che consentirà a Euronext Clearing di usufruire delle funzionalità avanzate e armonizzate che la piattaforma ECMS fornirà, tra cui: l'interazione con altre infrastrutture dell'Eurosistema; la movimentazione, valutazione e custodia delle garanzie; le interazioni con le controparti, con i depositari centrali e con i *triparty agent*. In particolare, il progetto prevede la connessione alla piattaforma ECMS, tramite modalità U2A (*User to Application*) e A2A, per la gestione delle operazioni di credito *intraday* con Banca d'Italia. Gli sviluppi sono stati avviati a metà settembre 2024.

A febbraio 2024 Euronext Clearing ha ricevuto la richiesta di accesso da parte di Luxembourg Stock Exchange (LuxSE) per il *clearing* di 11 strumenti *equity* garantiti negoziati nei mercati LuxSE. Euronext Clearing ha formalmente accettato la richiesta di accesso, notificando le autorità competenti, con l'avvio del servizio avvenuto nel quarto trimestre 2024. Tale progettualità è già stata comunicata sia ai trading *members* di LuxSE che ai *clearing members* di Euronext Clearing impattati dalla migrazione di CCP; nel mese di ottobre 2024 è stato schedulato un loro coinvolgimento per lo svolgimento di test, preparatori al *go-live*.

Infine, Euronext Clearing si trova attualmente impegnata in un'iniziativa relativa al lancio di un nuovo prodotto, ovvero i derivati (*futures*) sull'energia. Come annunciato tramite *press release*, il nuovo mercato Euronext *Nord Pool Power Futures* sarà negoziato sulla piattaforma di trading Optiq® di Euronext e il *clearing* avverrà tramite Euronext Clearing. La CCP sta attivamente lavorando, di concerto con le altre entità del gruppo Euronext, al fine di traguardare il *go-live* entro il primo semestre del 2025.

[111] International Central Securities Depository.

2.14.3 *Nexi Payments*

Progetti per Euronext Securities Milan

Da dicembre 2022, in seguito alla cessione a Euronext da parte di Nexi della componente tecnologica che gestisce l'operatività di Euronext Securities Milan, Nexi fornisce a ES servizi tecnologici di facility management dei sistemi di settlement e dei servizi collegati.

Capitolo 3.

Rilevazioni statistiche e analisi dei flussi finanziari

3.1 *Rilevazioni statistiche bancarie*

A dicembre 2024, con l'applicazione del DPM 3.5 dell'EBA, sono state integrate nella tassonomia le segnalazioni in materia di *Remuneration Diversity Benchmarking* e quelle sulle transazioni intra-gruppo e sulla concentrazione del rischio, ai sensi della Direttiva sui conglomerati finanziari (FICOD); inoltre, sono state aggiornate le segnalazioni in materia di requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL/TLAC[112]).

Nel corso del 2025 il *reporting framework* dell'EBA sarà interessato da numerosi aggiornamenti. A decorrere da marzo 2025 la versione 4.0 del DPM includerà:

- la nuova segnalazione DORA, derivante dall'entrata in vigore del *Digital Operational Resilience Act,* con cui gli enti saranno tenuti a comunicare il registro con le informazioni relative agli accordi contrattuali con i fornitori di servizi terzi ICT;
- la prima fase di adeguamento dei requisiti segnaletici alle novità introdotte dal pacchetto normativo CRR3/CRD6 con le modifiche segnaletiche necessarie per monitorare i requisiti di Basilea III (segnalazioni in materia di fondi propri, coefficiente di leva finanziaria e imprese di investimento);
- la nuova segnalazione per gli emittenti di *token* riferiti ad asset (ART) e di *token* di moneta elettronica (EMT) ai sensi del *Markets in Crypto-assets Regulation* (MiCAR) che sarà raccolta direttamente dall'EBA sulla piattaforma EUCLID.

A giugno 2025, con la versione 4.1 del DPM, saranno aggiornati:

[112] MREL - minimum requirement for own funds and eligible liabilities e TLAC - total loss absorbing capacity.

- i template relativi all'informativa di *Pillar 3* che includerà le modifiche introdotte dal CRR3. La raccolta sarà centralizzata in un unico punto di accesso stabilito dall'EBA, che pubblicherà sul suo sito web le informative da divulgare ("*Pillar 3 Data Hub*" o "P3DH");
- la segnalazione MiCAR che recepirà le *guidelines* sulla raccolta dei dati per assistere le autorità competenti nello svolgimento dei loro doveri di vigilanza. Anche questi dati sono raccolti direttamente dall'EBA sulla piattaforma EUCLID.

A partire da settembre 2025 la versione 4.2 del DPM prevederà la modifica dei *framework* segnaletici relativi al rischio operativo (nell'ambito della segnalazione sui fondi propri) e ai piani di risoluzione.

Inoltre, per gli ambiti nuovi o modificati dal DPM 4.0, è previsto il passaggio della tassonomia XBRL e del DPM al nuovo standard 2.0 nonché un aggiornamento estensivo del dizionario; entro il 2025 tutti gli ambiti informativi transiteranno ai nuovi standard tecnici definiti dall'EBA.

Dal 1° gennaio 2025 sono entrati in vigore i nuovi requisiti segnaletici relativi alle segnalazioni sul sistema dei pagamenti aggiornate a novembre 2023 con interventi di *fine tuning* che recepiscono le indicazioni del PAY Team della BCE maturate nella fase di applicazione del nuovo Regolamento BCE/2020/59 e incorporate nel *Manual on Payment Statistics*.

In attuazione degli obiettivi della *Cash Strategy* 2030 dell'Eurosistema per la salvaguardia del ruolo del contante come mezzo di pagamento e riserva di valore, la Banca d'Italia ha stabilito di richiedere agli operatori che partecipano alla distribuzione del contante ai cittadini - attraverso sportelli (bancari o postali), dispositivi automatici per l'erogazione delle banconote[113] ovvero attraverso servizi di *Cash-in-shop* (CiS)[114] e/o *Cash-Back* (CB)[115] - informazioni sulla localizzazione dei punti di accesso al contante, attraverso la trasmissione di nuove segnalazioni. Le prime segnalazioni, relative alla data contabile del 30 giugno 2024, sono pervenute in modo destrutturato; con riferimento alla data contabile di dicembre 2024, la cui scadenza d'inoltro è stata il 15 gennaio u.s., sono pervenute le prime segnalazioni in modalità strutturata.

L'attuazione della Direttiva 2021/2167 relativa ai gestori (c.d. *credit servicer*) e agli acquirenti (c.d. *credit purchaser*) di crediti deteriorati richiederà di definire la raccolta di specifiche informazioni su

---

[113] Ad esempio, ATM (*Automated Teller Machine*) di proprietà di banche ovvero di Poste Italiane.

[114] Operazione in cui il cliente di un intermediario richiede un prelievo di contante, a valere sul proprio conto, attraverso il terminale (POS o altro dispositivo) gestito dall'esercente convenzionato con l'intermediario stesso o con un altro. L'operazione di prelievo non è collegata ad alcuna operazione di pagamento (CiS).

[115] Operazione di prelievo di contante effettuata tramite POS o altro dispositivo presso un commerciante congiuntamente al pagamento per l'acquisto di beni o servizi dello stesso commerciante, a valere sul conto detenuto dall'acquirente presso un intermediario (CB).

tale attività dalle banche che svolgono attività di gestione di crediti in sofferenza. In una prima fase le informazioni saranno raccolte tramite una segnalazione statistica destrutturata, che sarà avviata a giugno 2025 con frequenza semestrale; successivamente, nel corso del 2026, sarà avviata una raccolta strutturata.

Il 4 febbraio 2025, a seguito della consultazione pubblica, l'EBA, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 15 del nuovo *Instant Payment Regulation* adottato a febbraio 2024, ha pubblicato la bozza finale dell'*Implementing Technical Standard* contenente modelli uniformi di segnalazione e relative istruzioni, riguardanti la segnalazione delle commissioni per bonifici e conti di pagamento e delle quote di transazioni rifiutate.

In risposta ai commenti ricevuti dalla consultazione e con l'obiettivo di contenere l'onere per l'industria, inoltre, l'EBA ha posticipato di 12 mesi, da aprile 2025 ad aprile 2026, la prima segnalazione armonizzata, invitando le autorità nazionali a deprioritizzare la raccolta di dati non armonizzati dai prestatori di servizi di pagamento prima della disponibilità della tassonomia, del *data point model* e delle *validation rules* comuni, e a evitare di porre in essere interventi di richiamo sugli enti che non segnaleranno nel 2025.

Proseguono in ambito europeo i lavori relativi al progetto strategico del SEBC denominato *Integrated Reporting Framework* (IReF), volto a integrare e armonizzare in un unico quadro normativo e modello di raccolta dati, applicabile a tutti i paesi dell'area dell'euro, i requisiti statistici per le banche relativamente alle rilevazioni su *Balance sheet items*, *Interest rate statistics*, AnaCredit e *Securities Holdings Statistics*[116].

La BCE ha sostenuto il rilancio del progetto *Banks' Integrated Reporting Dictionary* (BIRD), in collaborazione con le banche centrali nazionali e con l'industria bancaria europea. Tale iniziativa ha l'obiettivo di definire una documentazione di riferimento, in un linguaggio formalizzato, che sia di supporto alle banche per la produzione dei dati statistici richiesti ai sensi della normativa europea. La Banca d'Italia, che grazie all'esperienza maturata in ambito PUMA ha da sempre partecipato in maniera attiva al progetto BIRD, è intenzionata a rafforzare ulteriormente il suo ruolo assumendo la responsabilità diretta della gestione operativa. A tal fine, il 24 aprile il Governing Council ha approvato l'avvio della fase di realizzazione del progetto "BIRD Operational tasks" di cui la Banca d'Italia, insieme alla BCE e alla Banca centrale d'Austria, è service provider. Il progetto mira a rafforzare sia la componente business che IT delle attività a supporto dell'iniziativa BIRD, prevedendone il trasferimento delle relative responsabilità dalla BCE a più banche centrali (inclusa la BCE). La fase di realizzazione del progetto si dovrebbe concludere entro ottobre del 2026.

È in fase conclusiva il progetto di aggiornamento dell'Anagrafe soggetti (AS), il registro di riferimento delle rilevazioni nominative effettuate dalla Banca d'Italia per le esigenze informative nazionali e del

[116] Il perimetro include anche altre informazioni oggi richieste sulla base di *Guideline* o *Decision* della BCE o indirizzi di altre istituzioni internazionali.

SEBC (ad esempio Centrale dei rischi, AnaCredit, Or.So. - Organi sociali, A.Pe. - Assetti partecipativi, Outsourcing). Il progetto, che ha come obiettivo il rinnovamento dell'architettura informatica e dei contenuti gestiti, introdurrà la storicizzazione delle informazioni e comporterà modifiche ai canali e agli schemi di comunicazione attualmente utilizzati dagli intermediari. L'avvio della nuova Anagrafe, inizialmente previsto per il 20 gennaio u.s., è stato posticipato al 12 maggio 2025 per favorire una più robusta attività di collaudo da parte degli enti segnalanti e una minimizzazione degli impatti sugli enti stessi; sta proseguendo il proficuo confronto con l'industria bancaria e finanziaria al fine di favorire un'agevole transizione verso il nuovo sistema.

Proseguono i lavori nell'ambito del progetto di adeguamento delle applicazioni della Centrale dei rischi (CR) alla nuova Anagrafe dei soggetti volto a garantire il corretto funzionamento degli applicativi e a fornire agli intermediari servizi informativi con attributi anagrafici in linea con quelli della nuova Anagrafe soggetti. Il progetto prevede due fasi. La prima, che si concluderà in concomitanza con l'avvio della nuova Anagrafe, riguarderà il servizio di prima informazione: gli intermediari partecipanti dovranno utilizzare esclusivamente il codice censito (codice AS) del soggetto nei confronti del quale inoltrano la richiesta. La seconda fase completerà l'intervento sui restanti servizi informativi, entro la fine del 2025, con l'adozione dei nuovi attributi anagrafici previsti dall'Anagrafe dei soggetti e modifica dei domini riguardanti le informazioni relative alla localizzazione[117].

Lo scorso 11 dicembre 2024, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ha pubblicato la struttura della classificazione ATECO 2025 che ha lo scopo di dettagliare, a livello nazionale, i contenuti espressi nella classificazione europea delle attività economiche NACE Rev 2.1, la relativa nota metodologica e la tavola di raccordo ATECO 2025-NACE Rev. 2.1[118]. La nuova classificazione è stata adottata da Infocamere a partire dal 1° aprile 2025 al fine di consentirne l'implementazione operativa da parte delle diverse amministrazioni che la utilizzano per la produzione primaria di dati amministrativi. Nel corso del mese di aprile sono stati comunicati i modi e i tempi per l'applicazione della nuova classificazione nella produzione delle segnalazioni statistiche e di vigilanza.

Tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 è prevista l'emanazione di nuovi requisiti segnaletici di natura statistica per le banche autorizzate come fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese, per i quali è prevista una fase di consultazione pubblica da completarsi nella seconda metà del 2025. I nuovi requisiti avranno decorrenza da giugno 2026.

Con tempistiche analoghe è previsto altresì un contenuto ampliamento dei requisiti segnaletici sulle informazioni della matrice dei conti inerenti ai canali distributivi (survey A5).

---

[117] La nuova AS prevede: a) la sostituzione del codice paese di residenza o nascita dei soggetti con il codice ISO 3166; b) la sostituzione del codice CAB del luogo di residenza e nascita dei soggetti con il codice ISTAT.

[118] https://www.istat.it/comunicato-stampa/nuova-classificazione-ateco-2025/

3.2 *Rilevazioni riguardanti gli intermediari finanziari non bancari*

In analogia con quanto previsto per le banche:

- a novembre 2023 sono stati effettuati interventi di *fine tuning* sulla normativa segnaletica di IP e IMEL inerente ai servizi di pagamento; tali interventi decorrono dal 1° gennaio 2025;
- sempre con riguardo a IP e IMEL, ha preso avvio la segnalazione sui punti di accesso al contante, connessa con gli obiettivi della *Cash Strategy* 2030 dell'Eurosistema. La prima segnalazione gestita in modo strutturato è riferita alla data contabile di dicembre 2024, con scadenza segnaletica 15 gennaio 2025;
- da marzo del 2025 è prevista l'introduzione di un nuovo impianto segnaletico finalizzato a raccogliere informazioni necessarie per l'attività di vigilanza su soggetti abilitati all'emissione o all'offerta al pubblico di cripto-attività non riconducibili a strumenti o servizi finanziari già regolati dal diritto europeo e per la prestazione di servizi collegati, in attuazione del MiCAR. Le segnalazioni statistiche verranno gestite in una prima fase in modalità destrutturata e successivamente attraverso una raccolta strutturata ad hoc;
- le entità finanziarie soggette al *Digital Operational Resilience Act (DORA)* sono tenute a comunicare gli incidenti ICT rilevanti, le minaccie informatiche significative e il registro con le informazioni relative agli accordi contrattuali con i fornitori di servizi terzi ICT;
- l'EBA ha posticipato di 12 mesi, da aprile 2025 ad aprile 2026, la prima segnalazione armonizzata ai fini dell'art. 15 del nuovo *Instant Payment Regulation* (IPR) dovuta da IP e IMEL;
- gli emittenti di token riferiti ad asset (ART) e di token di moneta elettronica (EMT) trasmetteranno le segnalazioni ai sensi del *Markets in Crypto-assets Regulation* (MiCAR).

Da marzo 2025, per i soli intermediari ex. art. 106 TUB che hanno fatto richiesta di anticipare l'applicazione delle regole previste nel pacchetto bancario CRR3, gli schemi segnaletici delle segnalazioni armonizzate in materia di fondi propri saranno aggiornate secondo il DPM 4.0 dell'EBA. In aggiunta, tale DPM prevederà il passaggio della tassonomia XBRL e del DPM al nuovo standard 2.0, nonché un aggiornamento estensivo del dizionario.

Il recepimento del Regolamento (UE) 2020/1503 contenente norme volte ad assicurare la sana e prudente gestione delle piattaforme di *crowdfunding* (es. requisiti minimi di capitale), nonché regole per tutelare gli investitori, ha portato alla creazione di una raccolta statistica presso i nuovi soggetti vigilati autorizzati a fornire servizi di *crowdfunding* per le imprese. Le prime segnalazioni, riferite alla data contabile di dicembre 2023, sono pervenute a gennaio 2024. Gli stessi soggetti sono destinatari, con pari decorrenza, di una raccolta di natura statistica a oggi trasmessa in modalità destrutturata (ossia con l'invio di dati su file excel), per la quale l'invio in forma strutturata è previsto con riguardo alla data contabile del 30 giugno 2026. Tale segnalazione statistica è richiesta anche agli intermediari finanziari iscritti all'Albo unico, agli IP e agli IMEL autorizzati come fornitori di servizi di *crowdfunding*.

L'attuazione della Direttiva 2021/2167 (c.d. SMD) relativa ai gestori (c.d. *credit servicer*) e agli acquirenti (c.d. *credit purchaser*) di crediti deteriorati richiederà l'introduzione, nel corso del 2025, di un nuovo impianto segnaletico che partirà in un primo momento in modalità destrutturata con frequenza semestrale a partire da giugno 2025 e verrà sostituito nel corso del 2026 da una rilevazione strutturata. La segnalazione ricomprenderà altresì informazioni sull'attività di *servicing* condotta dai *credit servicer* per operazioni di cartolarizzazione. Infatti, a esito della consultazione pubblica sulle disposizioni secondarie attuative della SMD di competenza della Banca d'Italia, è stata confermata la possibilità di svolgere il ruolo di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione per i *credit servicer* diversi da banche e intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del TUB. Si precisa che tale ruolo è concesso ai *credit servicer* esclusivamente in riferimento alle operazioni di cartolarizzazioni di sole sofferenze realizzate ai sensi della Legge 130/99 prive della segmentazione del rischio; in questo ambito, farebbero capo ai *credit servicer* anche le funzioni di *master servicer* previste dalla Legge 130/99, ossia la verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo.

È prevista, inoltre, la partecipazione alla CR degli acquirenti di crediti in sofferenza che si avvalgono, per la gestione di crediti, di intermediari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, vale a dire di banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del T.U.B, di intermediari iscritti all'albo di cui all'art. 106 T.U.B., di gestori di crediti in sofferenza iscritti all'albo di cui all'art. 114.5 T.U.B..

È stato emanato a fine giugno il nuovo Regolamento BCE/2024/17 inerente alle segnalazioni statistiche dei fondi comuni d'investimento non monetari. Uno degli obiettivi dell'aggiornamento è di massimizzare le sinergie con altri importanti *database* statistici e di vigilanza europei già in essere e, segnatamente, le *Securities Holdings Statistics* (SHS), il *Central Securities Database* (CSDB), il *Register of Institutions and Affiliates Database* (RIAD) e il *database* sulle statistiche dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) curato dall'ESMA. Nel mese di gennaio 2025 la normativa segnaletica nazionale di recepimento è stata posta in consultazione pubblica fino a fine febbraio; l'emanazione finale è avvenuta nel mese di marzo 2025 con decorrenza dalla data contabile di dicembre 2025.

Le innovazioni relative ai progetti per il rinnovamento dell'Anagrafe dei soggetti e per il rifacimento dell'infrastruttura tecnologica della CR, descritte nel precedente paragrafo, riguardano anche gli intermediari non bancari.

Come per le banche, sono stati comunicati i modi e i tempi per l'applicazione della classificazione ATECO 2025, sviluppata dall'ISTAT, nella produzione delle segnalazioni statistiche e di vigilanza degli intermediari finanziari non bancari.

3.3 *Attività della UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia*

L'Unità di Informazione Finanziaria prosegue il percorso di rinnovo delle soluzioni IT a supporto dell'attività di raccolta, analisi e disseminazione delle informazioni con un duplice obiettivo: assicurare costantemente piena conformità con il mutevole quadro normativo e innalzare efficienza, accuratezza e sicurezza di processi, flussi e applicazioni anche per tener conto

dell'incremento delle informazioni da trattare e della crescente articolazione del quadro di collaborazioni istituzionali.

Collaborazione attiva con i segnalanti

È stata avviata l'iniziativa QUASAR (Qualità del sistema antiriciclaggio) per dotare la UIF di un sistema per il monitoraggio della qualità della collaborazione attiva. In dettaglio, QUASAR prevede la costruzione di un sistema di indicatori volti a evidenziare la qualità nell'approccio segnaletico, anche sulla base del confronto di ciascun segnalante con il rispettivo gruppo di riferimento. Gli esiti del monitoraggio saranno condivisi con i segnalanti sia mediante la comunicazione di report individuali sia con il confronto diretto finalizzato a definire le carenze e le possibili conseguenti azioni correttive.

Gli indicatori di misurazione della qualità di QUASAR afferiscono a quattro aree attinenti: alla partecipazione dei soggetti obbligati al sistema AML, alla qualità sostanziale, all'accuratezza formale della compilazione delle SOS e alla tempestività della collaborazione.

La valutazione della qualità delle informazioni tramite gli indicatori di QUASAR consentirà di orientare iniziative successive che potrebbero ricomprendere evoluzioni del modello segnaletico volte a migliorare la rappresentazione di specifici tipi di operatività, rafforzamento del sistema di controlli, ecc..

Evoluzione del sistema di classificazione delle SOS

Al fine di ottimizzare e armonizzare i processi di analisi finanziaria continua il perfezionamento logico-algoritmico degli indicatori utilizzati per la valutazione della rischiosità delle segnalazioni di operazioni sospette. A questo proposito, sono in via di progressivo affinamento e validazione nuovi indicatori di classificazione e di trattamento in grado di cogliere efficacemente le caratteristiche sia delle segnalazioni che si prestano a un processo valutativo uniforme sia di quelle afferenti ai settori c.d. speciali (carte, money transfer, giochi e valute virtuali).

Accanto a tale attività prosegue quella di natura informatica, volta all'integrazione dei predetti indicatori nell'applicativo RADAR al fine di fornire all'analista una chiara evidenza della presenza nelle segnalazioni di elementi che ne suggeriscano un trattamento prioritario ovvero che implicano valutazioni e processi di analisi specifici.

Evoluzione del sistema di attribuzione del rating automatico

Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla maggiore efficienza dei processi di selezione e trattamento, anche automatizzato, delle segnalazioni, la UIF ha avviato una riflessione in merito a una revisione del modello concettuale sotteso all'attribuzione del rating automatico per incrementarne la capacità discriminante. Il rating automatico, attualmente espresso in un unico valore sintetico, sarà in futuro costituito da più indicatori che consentiranno di apprezzare più precisamente le singole componenti che incidono sulla valutazione, distinguendo quelle afferenti ad aspetti di natura soggettiva e quelle relative più specificamente all'operatività e prendendo in considerazione tutte le informazioni nella disponibilità della UIF. Il modello sarà costruito con una

struttura flessibile in modo da agevolarne il continuo aggiornamento e di assicurare il pronto adattamento al mutevole contesto esterno.

Innovazioni nel modello segnaletico delle SOS

Il modello segnaletico delle SOS potrà subire aggiornamenti a causa di diversi fattori.

Il primo fattore di evoluzione è rappresentato dall'evoluzione del contesto finanziario che ha visto l'affermarsi di nuove modalità e strumenti di pagamento (es. valute virtuali). Tali innovazioni richiedono la raccolta di nuovi dati e possono anche prevedere modalità diverse di riconoscimento delle entità che hanno preso parte a una transazione finanziaria (si pensi all'utilizzo degli indirizzi mail e dei numeri di telefono cellulare nell'ambito delle transazioni gestite da piattaforme elettroniche).

Un secondo fattore di evoluzione sarà costituito dai ritorni del gruppo di lavoro che si sta occupando della qualità dei dati. Nel corso dei confronti con i segnalanti, infatti, potrebbero essere evidenziate particolari casistiche di operatività che non possono essere rappresentate in modo corretto utilizzando l'attuale modello. Si procederà, in tali casi, a elaborare appositi accorgimenti nell'ambito del modello che possano consentire ai soggetti obbligati di rappresentare nel modo più efficiente possibile i fenomeni finanziari osservati.

Sarà infine necessario tener conto delle indicazioni che potranno provenire dall'AMLA relativamente ai dati che dovranno essere raccolti in ambito europeo dalle FIU. Tali indicazioni, nel lungo periodo, dovrebbero tendere all'armonizzazione dell'insieme di dati che le FIU richiedono al fine di agevolare, tra l'altro, le attività di analisi che prendono in considerazione le informazioni provenienti da diverse FIU (c.d. *joint analysis*).

Sistema di identificazione dei soggetti

Il confronto tra le entità anagrafiche contenute nelle SOS rappresenta una fase fondamentale del percorso di analisi finanziaria. Il progetto, che si dovrebbe concludere nel primo semestre 2025, è finalizzato alla costituzione di una anagrafe centralizzata dei soggetti e dei rapporti pervenuti alla UIF tramite i flussi informativi. Durante la prima fase del progetto è stato svolto uno studio e una prima sperimentazione, che ha coinvolto analisti finanziari e personale con competenze informatiche, con l'obiettivo di valutare le regole di *matching* attualmente in vigore (in termini di affidabilità ed effettiva utilità per l'analisi) e la contestuale revisione finalizzata all'utilizzo di piattaforme per la *Big Data Analysis* per valutarne precisione e performance. A esito dei positivi risultati ottenuti nel corso della sperimentazione è stata avviata la reingegnerizzazione del motore di *matching* anagrafico. Le principali innovazioni introdotte riguardano, oltre all'utilizzo di una piattaforma orientata alla *Big Data Analysis*, la semplicità di introdurre nuove fonti dati da confrontare con i soggetti presenti nell'anagrafe, l'utilizzo di banche dati di traslitterazione dei nominativi scritti in alfabeti diversi da quello italiano (es. arabo e cinese) e il superamento dell'attuale modello che prevede il *matching* anagrafico solo a partire dai soggetti presenti nelle SOS. I risultati prodotti alimenteranno l'anagrafe unica dove, per ogni entità individuata in termini di soggetti e rapporti, saranno aggregate tutte le informazioni provenienti dalle fonti interne ed

esterne alla UIF. La nuova anagrafe sarà dotata di appositi servizi per la gestione delle entità, mediante interfacce web dedicate, e per consentire l'integrazione delle informazioni all'interno dell'applicazione per l'analisi finanziaria (RADAR) al fine di offrire una visione completa agli analisti dell'Unità.

Sistema di graph analysis

Il progetto "Introduzione di strumenti di *Graph Analysis* in RADAR" ha l'obiettivo di potenziare le capacità del sistema RADAR attraverso la costituzione di un *knowledge graph* che, oltre a offrire strumenti per la navigazione della complessa rete di relazioni associate a una SOS, consenta nuove e più complesse modalità di analisi su larga scala, avvalendosi di algoritmi automatici attraverso i quali potranno essere calcolati profili, indicatori e pattern di rischio su soggetti e/o contesti di interesse.

A livello tecnologico il progetto prevede:

- l'implementazione di una piattaforma di *graph* database in grado di fornire adeguate caratteristiche di prestazioni e scalabilità per gestire la crescente mole di dati, all'interno della quale sarà caricato gran parte del patrimonio informativo dalla UIF tramite apposite procedure di alimentazione in grado di trasformare e rappresentare i dati in accordo al modello del *knowledge graph*, garantendo al contempo l'allineamento real time dei dati;
- lo sviluppo di algoritmi basati sulle tecniche di *graph analysis* per ricercare pattern di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, esplicitare collegamenti nascosti, identificare comportamenti finanziari e/o contesti dotati di "similarità", individuare soggetti che svolgono un ruolo centrale nelle reti;
- l'applicazione di logiche di inferenza per far emergere informazioni nascoste e identificare nuovi modelli comportamentali (IA deduttiva);
- la realizzazione di modelli di *graph* machine learning che, sfruttando la topologia dei grafi, sono in grado di valorizzare le informazioni presenti nei dati interconnessi;
- lo sviluppo, all'interno dell'applicazione RADAR, di un'interfaccia utente in grado di fornire funzioni avanzate di analisi visuale a supporto di approfondimenti finanziari particolarmente complessi, anche attraverso l'utilizzo di *timeline* (analisi dinamica temporale), la geolocalizzazione dei dati (analisi spaziali) e i raggruppamenti.

Al momento, è stata completata la realizzazione delle procedure di alimentazione della base e sono in corso di finalizzazione gli algoritmi di analisi e le funzionalità dell'interfaccia utente. Per il primo trimestre 2025 è prevista la conclusione dei collaudi utente e il rilascio in esercizio della soluzione.

Cooperazione con Autorità nazionali

Alla fine di dicembre 2023 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la UIF, DNA, la Guardia di Finanza (GdF) e la DIA. In aggiunta, a luglio 2024 è stato siglato un nuovo Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza. Le ricadute informatiche includono l'arricchimento dei flussi informativi scambiati e il

rafforzamento della sicurezza ottenuto, tra l'altro, attraverso un incremento del livello di automazione degli scambi e l'accentramento di questi sulla piattaforma sicura SAFE realizzata e gestita dalla Banca d'Italia.

I citati aspetti sono stati approfonditi nell'ambito di uno specifico tavolo tecnico incaricato di definire le specifiche funzionali della nuova piattaforma, i contenuti dei flussi da scambiare con i relativi tracciati e i presidi di sicurezza da adottare per garantire la riservatezza delle informazioni.

Al termine dei lavori del tavolo, sono state avviate le attività di realizzazione che prevedono una serie di rilasci incrementali per rendere completamente operativa la nuova piattaforma nel corso del secondo trimestre 2025.

Ulteriori innovazioni negli scambi informativi con le altre Autorità nazionali potranno scaturire in esito ai numerosi tavoli di cooperazione recentemente attivati. A tal proposito, rileva osservare che l'evoluzione del sistema di rating in corso presso l'Unità (cfr. infra) potrà rendere possibile la fornitura alle altre Autorità di nuove informazioni utili a rafforzare un approccio *risk based* nella selezione e nell'analisi delle segnalazioni e dei contesti finanziari.

Collaborazione con le FIU

Proseguono le attività per l'ammodernamento della rete FIU.net, dedicata alla collaborazione e allo scambio di informazioni tra le FIU dell'Unione europea, anche in vista del trasferimento della gestione all'istituendo Meccanismo previsto nell'AML Package.

A tal proposito, in ambito informatico rileva il percorso di evoluzione della rete FIU.net che, nell'immediato, prevede un maggior livello di standardizzazione delle informazioni scambiate e l'introduzione di più efficaci presidi di sicurezza mentre, in prospettiva, potrebbe condurre all'utilizzo di formati standard per la comunicazione delle segnalazioni sospette da parte dei soggetti obbligati (attualmente allo studio). In ambito interno, si prevede un significativo impegno per l'adattamento dei sistemi domestici all'evoluzione delle piattaforme sovranazionali (FIU.net e Egmont) nonché per lo studio e la successiva realizzazione di sistemi automatizzati in grado di innalzare accuratezza ed efficienza del processo di trattamento della crescente mole di informative *cross-border*.

Gli interventi sono realizzati dalla Commissione europea, attuale service provider, sulla base di un processo definito nell'ambito della governance prevista dal *Service Level Agreement* sottoscritto con le FIU. Queste ultime sono coinvolte nella definizione delle priorità strategiche, tramite la piattaforma, e nella gestione della rete, attraverso l'Advisory Group, organismo composto da esponenti delle FIU, operante su mandato della piattaforma.

La prima versione, limitata nelle funzionalità (c.d. *Minimum Viable Product* - MVP) è stata resa disponibile, dopo un'accurata fase di test da parte di un campione di FIU tra cui la UIF, a febbraio 2025.

La Commissione ha beneficiato di analisi e proposte per l'aggiornamento dell'infrastruttura elaborate da un sottogruppo (Business Implementation Group, BIG) formato nell'Advisory Group e

suddiviso internamente per aree tematiche. Le FIU partecipanti (tra cui la UIF) hanno analizzato le funzionalità esistenti di FIU.net e hanno stilato suggerimenti, recepiti nei futuri requisiti utente. È in particolare emersa l'esigenza primaria di conservare e aumentare, negli sviluppi della rete, la piena integrabilità e interoperabilità con i sistemi interni di ciascuna FIU.

Nella prospettiva di mantenere elevati livelli di confidenzialità delle informazioni scambiate attraverso la rete, la piattaforma ha istituito nell'anno un gruppo di lavoro (IT Security Working Group) dedicato all'approfondimento di best practices di sicurezza nell'impiego di FIU.net e alla definizione dei relativi presìdi, a cui l'Unità prende parte.

Adempimenti connessi alle sanzioni internazionali

In relazione a una specifica delega del CSF, l'Unità ha realizzato nel 2024 una nuova survey (TRU) volta a raccogliere informazioni sui trasferimenti di fondi verso l'esterno dell'Unione europea avviati da soggetti giuridici la cui proprietà è riconducibile a soggetti russi (cfr. Regolamento UE 2878/2023).

Gli articoli 7 e 10 del D.lgs. n. 109 del 2007, prevedono che la UIF riceva dai destinatari degli obblighi antiriciclaggio comunicazione delle misure di congelamento adottate nei confronti di soggetti designati sulla base di atti dell'Unione europea ovvero di decreti ministeriali emanati ai sensi dell'articolo 4bis del predetto decreto. A seguito dell'incremento di questa tipologia di scambi informativi indotto dal progressivo inasprimento delle sanzioni contro la Russia, sono state avviate le attività propedeutiche alla definizione di una nuova rilevazione che consenta di raccogliere tali dati in un formato strutturato. L'introduzione di questa nuova rilevazione, attualmente prevista per l'ultimo trimestre 2025, consentirà di cogliere significativi incrementi di efficienza per l'UIF e di instaurare un canale di comunicazione più affidabile per i soggetti obbligati.

Sperimentazione di modelli e tecniche di intelligenza artificiale e sviluppo della data science applicata ai big data

Le tecniche di intelligenza artificiale presentano caratteristiche che potrebbero consentire di fornire un valido ausilio alle diverse attività di analisi svolte dall'Unità. A tal proposito, è in corso una sperimentazione di modelli di machine learning volta al riconoscimento automatico delle SOS a basso rischio. In prospettiva si intenderebbe valutare, tramite opportuno POC (*proof of concept*), la capacità dell'intelligenza artificiale generativa di estrarre informazioni strutturate da documenti (esterni o interni) ovvero di produrre sintesi testuali di dati relativi a operatività finanziaria.

Allo stesso tempo, gli strumenti e le tecnologie di *data science* applicate ai big data offrono la possibilità di analizzare in tempi contenuti grandi moli di informazioni con la possibilità di integrare diverse tipologie di dati. Per tale motivo sono in via di sperimentazione alcuni sfruttamenti dei dati delle comunicazioni oggettive sull'ambiente *data lake* messo a disposizione dalla Banca d'Italia. Su tale ambiente sono stati resi disponibili presidi di sicurezza adeguati al livello di riservatezza delle informazioni contenute nelle comunicazioni oggettive e sarà quindi possibile sperimentare nuove tecniche di analisi che sfruttano le caratteristiche tecnologiche dell'*Enterprise Data Lake*.

La sicurezza e la riservatezza delle informazioni

Tenuto conto del moltiplicarsi delle minacce cyber e delle sempre più stringenti esigenze di *accountability* nell'accesso a dati riservati, specie quando connessi a soggetti di particolare rilievo, continuano le iniziative volte a rafforzare i presìdi informatici e organizzativi a tutela della riservatezza delle informazioni trattate dall'Unità. I sistemi informatici dedicati al trattamento delle informazioni di competenza della UIF sono allineati alle soluzioni tecnologiche e alle architetture più moderne; in particolare, gli assetti di sicurezza risultano conformi al quadro normativo (es. GDPR) e coerenti con i più avanzati standard internazionali.

Con riferimento al perimetro esterno della UIF, è stata avviata una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei segnalanti riguardo all'appropriata gestione delle credenziali utilizzate negli scambi informativi con l'Unità. Anche l'implementazione del nuovo protocollo d'intesa con DNA, GDF, e DIA contribuirà a rafforzare la sicurezza degli scambi: è prevista la centralizzazione sulla piattaforma SAFE – gestita dalla Banca d'Italia, con applicazione dei relativi sistemi di sicurezza – e sono allo studio soluzioni volte a sostituire le residue aree di manualità, con colloqui *application-to-application* intrinsecamente più sicuri.

In ambito interno, sono in programma interventi di affinamento e rafforzamento dei presìdi di sicurezza per l'accesso degli utenti ai dati riservati, che includono: i) l'arricchimento dell'attuale sistema di tracciamento degli accessi nell'ottica di disporre di informazioni ancor più granulari a supporto della motivazione degli accessi; ii) l'ampliamento della disponibilità di dati anonimizzati in modo da evitare l'accesso a dati nominativi ove non strettamente necessario; iii) il rafforzamento dei controlli per la consultazione e l'analisi delle informazioni riguardanti PEP.

Sono inoltre allo studio diverse iniziative per innalzare ulteriormente il livello di sicurezza e di riservatezza dei dati dell'Unità.

Infine, è allo studio l'introduzione di nuove policy di *data retention* volte a limitare a utilizzi specifici (es. richieste dell'Autorità Giudiziaria) l'accesso alle informazioni più risalenti nel tempo (segnalazioni di operazioni sospette, connessi documenti e altre comunicazioni ultradecennali).

Capitolo 4.

Attività di analisi e studio

4.1 *Attività della CIPA*

4.1.1 *Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano*

La Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano, che ha l'obiettivo di fornire annualmente un quadro d'insieme sull'utilizzo dell'*Information Technology* nelle banche, si articola in due distinte indagini oggetto di due pubblicazioni separate.

La prima è dedicata all'esame dei profili economici e organizzativi dell'IT e analizza l'andamento e la ripartizione dei costi IT, le principali finalità della spesa informatica, l'assetto organizzativo e le modalità di *sourcing*, le iniziative di innovazione tecnologica, la composizione e la formazione del personale IT; la seconda, focalizzata di volta in volta su una specifica tematica, è riservata ai profili tecnologici e di sicurezza ed è rivolta all'analisi delle scelte IT in materia di metodologie, strumenti e tecnologie innovative, utilizzati nel contatto con la clientela, a supporto dei processi interni e all'esame dei connessi aspetti di sicurezza informatica.

Tali rilevazioni, costantemente aggiornate in funzione dei trend evolutivi di settore, sono curate da un gruppo di lavoro CIPA - ABI/ABI Lab, al quale partecipano i maggiori gruppi bancari italiani e alcune banche.

I rapporti contenenti i risultati delle indagini sono pubblicati sul sito internet della CIPA (www.cipa.it). A ciascun gruppo bancario e a ciascuna banca partecipante viene messo a disposizione un "flusso di ritorno" personalizzato, che consente a ogni istituto di valutare il proprio posizionamento rispetto sia all'intero campione sia al *peer group*. Inoltre, su richiesta dei gruppi e delle banche partecipanti, vengono effettuate elaborazioni ad hoc su dati aggregati, non contenute tra i risultati generalizzati, mirate ad analizzare specifici fenomeni di interesse.

4.1.1.1 *Profili economici e organizzativi*

Nel mese di marzo, con la pubblicazione del questionario sul sito Internet della CIPA[119], si è dato avvio alla Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili economici e organizzativi per

[119] Cfr. CIPA - Pubblicazione questionario Rilevazione economica - Esercizio 2024

l'esercizio 2024.

L'apposito gruppo di lavoro ha curato l'impostazione del nuovo questionario, adeguando le domande alle evoluzioni intervenute nel settore IT delle banche con l'obiettivo di assicurare l'attualità delle analisi e dei risultati.

Secondo una scelta ormai consolidata, per la Rilevazione vengono utilizzati due campioni: uno per l'indagine "di gruppo", comprendente i maggiori gruppi bancari per totale attivo, e uno per quella "individuale", costituito dalle banche singole, appartenenti o meno a gruppi.

Il questionario si compone di quattro capitoli, due dedicati alle banche singole e due ai gruppi bancari.

Per le banche singole, il questionario mantiene l'obiettivo di individuare gli aspetti organizzativi ed economici dell'IT, con particolare riguardo ai modelli di *sourcing* e ai costi.

Per i gruppi bancari, sono state confermate, anche ai fini della continuità delle analisi, le domande di natura economica (andamento e ripartizione dei costi IT, finalità della spesa informatica, iniziative di ottimizzazione delle risorse economiche, costi unitari relativi a posti di lavoro e ATM) e quelle di carattere organizzativo (es. strategie e modelli di *sourcing* per infrastrutture e applicazioni, assetto per la gestione dei servizi IT, ricorso al cloud computing, composizione e formazione del personale IT, iniziative di innovazione tecnologica). Tra gli elementi di novità rilevano alcune domande su una prima valutazione degli impatti, in termini di investimenti e di servizi alla clientela, connessi con l'eventuale introduzione dell'euro digitale e sugli investimenti IT destinati all'innovazione tecnologica.

Anche per l'esercizio 2024 si conferma il consueto schema di rilevazione dei costi, basato su "fattori produttivi" e "aree tematiche", che prevede una specifica voce volta a rilevare distintamente i costi per la sicurezza informatica.

La raccolta dei dati, effettuata tramite Infostat, il sistema della Banca d'Italia per la trasmissione dei dati via Internet, si concluderà entro l'inizio del mese di giugno. Una volta completate le attività di controllo, invio dei rilievi e raccolta delle rettifiche, saranno effettuate le relative elaborazioni ed entro il mese di luglio sarà resa disponibile al gruppo di lavoro un'anticipazione dei principali risultati; come di consueto, ai gruppi bancari e alle altre banche rispondenti sarà poi inviato il "flusso di ritorno" personalizzato. A seguire verrà predisposto il rapporto finale, corredato di tutte le tabelle e i grafici risultanti dalle analisi, che verrà pubblicato in autunno.

* * *

Nel 2024 è stato completato il rapporto, disponibile sul sito Internet della CIPA[120], relativo alla Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili economici e organizzativi, riferita all'esercizio

[120] Cfr. https://www.cipa.it/rilevazioni/economiche/2023/index.html

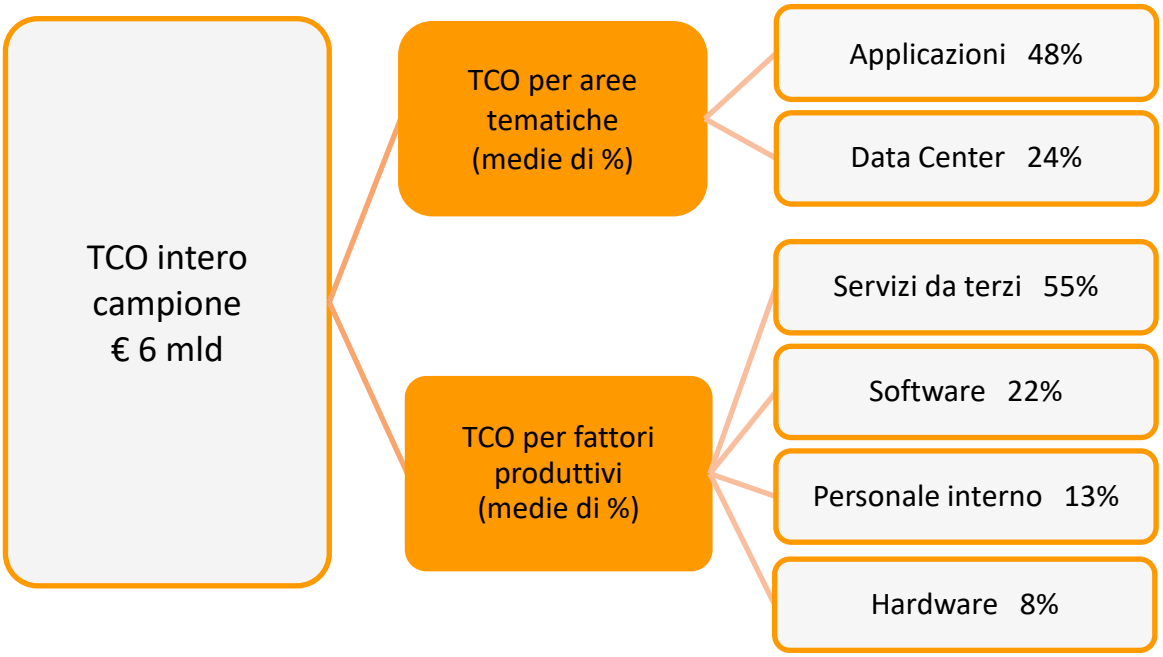
2023, a cui hanno partecipato 22 gruppi bancari, che rappresentano circa il 92% dell'insieme dei gruppi bancari in termini di totale attivo, e 30 banche.

In particolare, per quanto riguarda i profili economici, dalla Rilevazione emerge che:

- ✓ il TCO (*Total Cost of Ownership* – spese correnti più ammortamenti) dei 22 gruppi, che per il 2023 si attesta a 6 miliardi di euro, si concentra prevalentemente nello sviluppo e manutenzione delle applicazioni (48%) e nel *data center* (24%). I servizi da terzi assorbono il 55% dei costi IT complessivi, il software il 22%, il personale interno il 13% e l'hardware l'8%;
- ✓ agli investimenti IT sono destinati 2,1 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi per il software;
- ✓ il *cash out* IT (spese correnti più investimenti) dei 22 gruppi è pari a 6,4 miliardi di euro; la quota per la *compliance* rappresenta, in media, il 10%; la sicurezza informatica assorbe mediamente il 4,8% del *cash out* IT; la quota destinata al public cloud, in decisa crescita rispetto al 2022, rappresenta il 4% del totale.

Con riguardo ai profili organizzativi, si rileva che:

- ✓ sette gruppi presentano un assetto in *insourcing*, sette sono in *facility management* e otto in *outsourcing*;
- ✓ i dipendenti IT sono il 5,1% del totale del personale; le donne costituiscono il 29% della compagine informatica e la fascia di età prevalente va dai 50 ai 59 anni (32%);
- ✓ emerge una prevalenza del ricorso al cloud pubblico rispetto ai modelli privato e ibrido; i gruppi segnalano un livello di potere negoziale medio-basso nei confronti dei fornitori, specie se di dimensioni maggiori;
- ✓ in merito al tema dell'euro digitale, oltre il 70% dei gruppi è impegnato nell'analisi delle proposte normative in ambito europeo e circa la metà partecipa a comitati nazionali per la definizione di policy. È previsto in crescita l'impegno sul fronte della definizione dei modelli di distribuzione e di standard e schemi, nonché la partecipazione ai lavori europei per gli aspetti di governance e di privacy.



4.1.1.2 *Profili tecnologici e di sicurezza*

Per l'anno 2024 l'analisi dei profili tecnologici e di sicurezza ha riguardato gli approcci per l'adozione del cloud nel settore finanziario dei paesi G7. Nell'ambito del Cyber Expert Group (CEG) del G7, a marzo 2024 è stato costituito un sottogruppo su "Cloud Usage and Security" che, in collaborazione con il settore privato, ha elaborato un rapporto descrittivo sullo stato di adozione del cloud nel settore finanziario dei paesi G7, comparando gli approcci di utilizzo, le politiche di sicurezza e la normativa di riferimento. Tra marzo e luglio 2024 è stata condotta una rilevazione che ha coinvolto, per l'Italia, i gruppi bancari "principali" e, per le Autorità, Banca d'Italia e Consob. I risultati della rilevazione sono illustrati all'interno di un rapporto relativo a tutte le giurisdizioni coinvolte che costituirà la base per successive attività di indirizzo del Cyber Expert Group nell'ambito del cloud. La Segreteria Tecnica della CIPA ha coordinato le attività per la parte italiana. Il report è stato approvato dal CEG lo scorso febbraio. Gli approfondimenti sul tema proseguiranno nel corso dell'anno anche con un più incisivo coinvolgimento del settore privato attraverso il CEG-Industry, in particolare nell'ambito del monitoraggio della catena di fornitura.

È in via di definizione l'argomento della edizione 2025 della Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili tecnologici e di sicurezza. Come di consueto, il relativo questionario verrà predisposto dal gruppo di lavoro CIPA-ABI/ABI Lab e le attività di raccolta dei dati saranno avviate in autunno; i principali risultati della Rilevazione tecnologica saranno presentati al workshop CIPA, previsto nei primi mesi del 2026.

4.1.2 *Altre iniziative*

Il 23 maggio 2025 si terrà, in presenza e in collegamento da remoto, il 14° *workshop* CIPA - Innovazione IT e banche; l'evento, dal titolo "Cloud e QC: opportunità e rischi dell'innovazione

tecnologica per le banche", sarà focalizzato sui temi del cloud e del quantum computing e sarà un'occasione di confronto e di scambio di esperienze tra esponenti del settore bancario, della Banca d'Italia e della Pubblica Amministrazione su tali tematiche. Oltre alla Segreteria Tecnica della CIPA interverranno come relatori esponenti di gruppi bancari, della Banca d'Italia e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Le presentazioni effettuate dai relatori saranno pubblicate nel sito Internet della CIPA[121].

Nel comparto interbancario in ambito CIPA, è stata avviata una richiesta, agli aderenti, di manifestazione di interesse per lo sviluppo e la gestione di un sistema alternativo a BI-COMP, in vista della dismissione del sistema da parte della Banca d'Italia. A seguito del riscontro positivo, è stato avviato un gruppo di lavoro CIPA, con la partecipazione, su base volontaria, di alcuni soggetti (aderenti CIPA e non) che hanno rapporti contrattuali con Banca d'Italia connessi al funzionamento di BI-COMP e delle cinque ACH, con l'obiettivo di approfondire le proposte presentate e facilitare l'individuazione, in sede cooperativa, di una soluzione idonea alla realizzazione di una infrastruttura di mercato alternativa a BI-COMP.

Proseguono le iniziative volte a favorire la condivisione e lo scambio di informazioni ed esperienze su tematiche IT di attualità e di interesse del settore bancario attraverso presentazioni svolte da esponenti delle aziende aderenti alla CIPA, da rappresentanti della Banca d'Italia e di enti esterni al mondo bancario, in occasione delle periodiche riunioni del Comitato direttivo, aperte alla partecipazione di tutti gli aderenti.

Dopo la conclusione dei lavori del gruppo CIPA dello scorso anno sulle tecnologie quantistiche, è stato costituito un Osservatorio permanente sull'adozione delle tecnologie quantistiche da parte delle banche italiane, con l'obiettivo di monitorare gli sviluppi della materia e le iniziative intraprese dalla comunità bancaria. L'Osservatorio intende monitorare tali sviluppi a livello nazionale e internazionale, anche con riferimento allo scenario normativo e agli standard, analizzare i benefici e le criticità delle applicazioni quantistiche in ambito bancario, promuovere la conoscenza e la consapevolezza dei possibili impatti di tali tecnologie sul settore bancario italiano. I contenuti principali del documento "Le tecnologie quantistiche nel settore bancario", pubblicato in versione inglese sul sito Internet della CIPA lo scorso febbraio[122], e l'avvio dell'Osservatorio sulle tecnologie quantistiche sono stati oggetto di una presentazione nell'ambito del Comitato delle Tecnologie Informatiche presso la BCE tenutasi lo scorso 28 novembre.

Saranno altresì valutate nuove occasioni di confronto e collaborazione con organismi interessati alle tematiche IT oggetto di analisi e approfondimento nell'ambito delle attività condotte dalla Convenzione.

---

[121] Cfr. https://www.cipa.it

[122] CIPA - Le tecnologie quantistiche nel settore bancario - Anno 2024

Sul versante della comunicazione, nel sito Internet della CIPA è disponibile un'area riservata, alla quale sono stati abilitati ad accedere tutti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA e i componenti dei gruppi di lavoro. In tale area sono pubblicati documenti di interesse circoscritto agli aderenti; in particolare, sono disponibili i resoconti delle riunioni del Comitato direttivo, a partire dal 2016, e le presentazioni effettuate. Tale area è utilizzata anche per lo scambio di documentazione e per la predisposizione congiunta di documenti nell'ambito dei gruppi di lavoro.

4.2 *Attività di ABI Lab*

ABI Lab, Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'ABI, intende proseguire le proprie attività con l'obiettivo di incoraggiare e promuovere l'innovazione nel settore bancario italiano. Le attività sono state pianificate attraverso una struttura che abbraccia le diverse aree di intervento del Consorzio, garantendo un approccio integrato e coordinato per affrontare le sfide e cogliere le opportunità emergenti nel settore. Quanto riportato di seguito è una sintesi delle attività pianificate per l'anno 2025, così come approvato dall'Assemblea dei Consorziati.

Le attività relative alla ricerca ABI Lab sono organizzate in macroaree strategiche che coprono le principali aree di innovazione del settore. All'interno di queste aree, i progetti europei trovano una naturale collocazione, favorendo una visione integrata e sinergica delle tematiche di ricerca trattate.

Sarà potenziata la presenza di ABI Lab su tavoli internazionali, con l'intento di favorire il confronto e lo scambio di best practice in ambito tecnologico, normativo e operativo. L'approccio adottato mira, non solo a rafforzare la leadership del Consorzio nelle aree di competenza, ma anche a costruire una rete di relazioni internazionali e a garantire un'attività di sviluppo partnership e comunicazione strategica in grado di sostenere la visione di lungo periodo.

RICERCA

Di seguito sono illustrate le attività programmate dai Centri di Competenza ABI Lab: Digital Transformation, Fintech Innovation, Intelligenza Artificiale, IT & Operations e Sustainable Transition.

Digital Transformation

ABI Lab supporta le banche nel percorso di *digital transformation*, abilitando il confronto tra le diverse realtà e analizzando i differenti livelli di estensione della componente digitale. Le attività di approfondimento guarderanno sia alla relazione banca-cliente sia agli elementi organizzativi e di processo sottostanti al percorso di trasformazione digitale.

Nell'ambito della Digital Transformation operano gli Osservatori Digital Banking, Contact Center Bancari e Processi e Organizzazione. Le attività dei primi due Osservatori si concentrano sulla componente più direttamente collegata al cliente.

In particolare, l'Osservatorio Digital Banking si porrà l'obiettivo di: fotografare l'offerta dei servizi di *mobile* e *internet banking*; monitorare le strategie evolutive sui canali digitali; analizzare i processi di *digital onboarding* studiando l'evoluzione dei processi di identificazione e le nuove configurazioni di offerta di prodotti totalmente sottoscrivibili in digitale; analizzare il comportamento dei clienti sui

canali online in termini di livello di utilizzo e user experience; esplorare il ruolo dell'IA (in particolare generativa) nella relazione digitale con il cliente; approfondire le leve della strategia omnicanale; aprire una finestra internazionale con un'analisi ad hoc sulla *digital acquisition* (retail e PMI).

L'Osservatorio Contact Center Bancari approfondirà: strategie e configurazioni operative/organizzative delle strutture di Contact Center, con particolare attenzione ai volumi di interazioni e alle performance; trend e caratteristiche della vendita mirata a distanza; interoperabilità e sinergie multicanale (anche rispetto al canale fisico); relazione con la clientela small business; modalità di identificazione del cliente; l'utilizzo dell'intelligenza artificiale a supporto delle piattaforme conversazionali con riferimento particolare all'IA generativa; caratteristiche del ricorso all'outsourcing.

L'Osservatorio Processi e Organizzazione, che si occupa degli aspetti operativi della *digital transformation* interni alla banca, si focalizzerà principalmente sul macro-tema dell'efficienza e della flessibilità organizzativa con l'obiettivo di approfondire il modello di *capacity* planning nei processi bancari. Parallelamente sarà sviluppato un percorso che porterà all'aggiornamento della Tassonomia dei Processi Bancari di ABI Lab.

Fintech Innovation

ABI Lab, con le attività dedicate al Fintech Innovation, intende monitorare l'evoluzione del contesto competitivo, anche attraverso l'identificazione e la promozione di interventi volti ad accelerare l'innovazione tecnologica nel settore finanziario. Si propone, inoltre, di offrire supporto strategico alle banche e intercettare l'evoluzione del banking alla luce di una nuova visione dei servizi finanziari basata su tecnologie emergenti e su una nuova consapevolezza dei bisogni reali dei clienti. L'Osservatorio Fintech Innovation proseguirà nell'analisi delle principali innovazioni e condurrà attività di ricerca volte a identificare opportunità e punti di attenzione per una relazione efficace tra fintech, start-up, stakeholder dell'ecosistema e istituzioni. In particolare, le ricerche saranno finalizzate a monitorare le principali tendenze tecnologiche e lo scenario evolutivo dei servizi bancari; esaminare i più rilevanti use case innovativi degli attori dell'ecosistema; realizzare benchmark internazionali; facilitare il confronto tra i principali player del mercato, anche attraverso attività di collaborazione con i diversi hub dedicati all'innovazione (per es. Napoli Fintech Lab).

Intelligenza Artificiale

ABI Lab proseguirà le attività dell'AI Hub, concepito come uno spazio di scambio e collaborazione che riunisce banche, *innovation partner* e organismi di ricerca. L'AI Hub manterrà un presidio costante sulle frontiere della ricerca in ambito IA e sui percorsi di adozione nelle banche, con un'attenzione particolare all'evoluzione del contesto normativo, in sinergia con ABI e la FBE. Continuerà inoltre a favorire la condivisione di casi studio e delle principali *lesson learned* dai progetti di IA, esplorando nuove opportunità di collaborazione. Le attività includeranno riunioni periodiche del tavolo di esperti bancari, dedicate al confronto su iniziative e sfide in corso. Sulla base di un monitoraggio costante delle tecnologie emergenti, come l'Intelligenza Artificiale Generativa, saranno attivati cantieri di approfondimento volti a condividere approcci, opportunità e implicazioni

per il settore. L'AI Hub rafforzerà inoltre il dialogo tra banche e mondo della ricerca attraverso una collaborazione strutturata con l'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale. Infine, l'AI Hub lavorerà in stretta sinergia con gli altri Osservatori ABI Lab per esplorare il potenziale dell'AI nei processi bancari e nei diversi ambiti applicativi. L'approccio collaborativo e integrato consentirà di sviluppare percorsi di approfondimento condivisi e affrontare insieme le sfide emergenti.

In tema AI è importante segnalare che proseguiranno le attività condotte nell'ambito del progetto europeo TANGO che ha l'obiettivo di sostenere le banche nella sperimentazione e nella costruzione di modelli robusti di IA, nel rispetto delle normative concernenti la sicurezza e la riservatezza, per il contrasto alle frodi attraverso l'utilizzo di paradigmi innovativi come il Federated Learning (FL).

IT & Operations

ABI Lab si propone di accompagnare le banche nel percorso di trasformazione delle *Operations*, monitorando le tendenze dell'automazione, della digitalizzazione e dell'industrializzazione dei processi. Parallelamente, ABI Lab supporterà le banche nell'evoluzione delle architetture IT, con particolare attenzione all'adozione del cloud e delle sue applicazioni. Inoltre, affronterà i temi del governo e valorizzazione dei dati e delle informazioni, riconosciuti come asset chiave per la trasformazione delle banche.

L'attività si concentrerà su quattro aree principali: trasformazione delle *Operations*, evoluzione delle architetture IT (incluso il cloud) e information governance. Questi temi saranno approfonditi e monitorati attraverso gli Osservatori ABI Lab dedicati: Operations in banca, Architetture IT e Cloud in banca, Information Governance e Operatività & Standard Fondi.

Le attività dell'Osservatorio Operations in banca saranno incentrate su tre principali direttrici: rafforzare il Tavolo dei *Chief Operating Officer* bancari, uno spazio di confronto sulle strategie evolutive delle Operations con un ruolo attivo nell'indirizzare le attività di ricerca di ABI Lab; realizzare un benchmark esteso dei processi operativi, per analizzare e confrontare un ampio perimetro di attività delle Operations favorendo il miglioramento continuo; consolidare una community di specialisti dedicata allo studio e all'innovazione dei modelli operativi, con particolare attenzione all'evoluzione tecnologica e organizzativa.

Le attività dell'Osservatorio Architetture IT e Cloud in banca mirano a rafforzare la capacità delle banche di cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, integrando paradigmi avanzati e strategie architetturali all'avanguardia. Le ricerche si concentreranno su: l'analisi delle tendenze di trasformazione dell'IT e dei modelli di governance anche attraverso iniziative che favoriscono il confronto e lo scambio di visioni tra *Chief Information Officer* bancari; un focus sul ruolo dell'*Enterprise Architecture*, riconosciuta come leva strategica nei percorsi di trasformazione e innovazione della banca; l'approfondimento del paradigma del cloud computing, con focus sulle potenzialità nel settore bancario; la definizione e il presidio di un *framework* architetturale di riferimento, utile a guidare le banche italiane nel sostenere il governo dei propri asset tecnologici e le iniziative strategiche di trasformazione IT; il monitoraggio delle nuove tecnologie applicate al settore, per comprenderne l'impatto e anticipare le sfide future.

Le attività dell'Osservatorio Information Governance si focalizzano sulla gestione dei dati, valorizzandone il ruolo come asset strategico e abilitando un approccio sempre più orientato all'innovazione. Il lavoro si focalizzerà su: il confronto sulle iniziative di *data* governance nel settore bancario, con un focus sugli aspetti implementativi e organizzativi; il focus sul tema della valorizzazione dei dati; gli approfondimenti sui paradigmi *data-driven* per supportare le banche nell'adozione di strategie basate sui dati.

Le attività dell'Osservatorio Operatività & Standard Fondi continueranno a sostenere il processo di ottimizzazione dei modelli operativi del risparmio gestito, con un focus particolare sulle tematiche tecniche legate ai processi interni. In linea con le progettualità degli ultimi anni, un'attenzione significativa sarà dedicata al tema della trasferibilità delle quote di OICR esteri, riconosciuto come un elemento chiave per migliorare l'efficienza del mercato. A tal fine, il gruppo di lavoro pilota proseguirà le attività per identificare soluzioni per rendere i processi operativi più fluidi ed efficienti, a beneficio dell'intero settore.

Sustainable Transition

L'attenzione del settore bancario verso le tematiche connesse alla sostenibilità è in continua crescita, al fine di cogliere nuove opportunità in termini strategici, rispondere alle sollecitazioni degli stakeholder ed essere conformi alla continua evoluzione normativa. In tale contesto, ABI Lab si impegna a supportare le banche nel processo di abbattimento delle emissioni generate dalle proprie attività, offrendo un quadro completo di approfondimento sulle diverse componenti che afferiscono al tema più ampio della sostenibilità, quali ad esempio l'efficienza energetica, l'acquisto di energia, la compensazione delle emissioni residue.

L'Osservatorio Green Banking continuerà il proprio presidio sui temi inerenti all'efficientamento energetico dell'operatività delle banche, approfondendo processi e best practice in materia. A tal proposito, un approfondimento sarà dedicato, anche grazie alla collaborazione avviata da tempo con ENEA, alle modifiche che la nuova direttiva sull'efficienza energetica introdurrà in materia di diagnosi energetiche. Inoltre, un presidio rilevante sarà dedicato al tema della rendicontazione degli impatti ambientali secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* mediante incontri e approfondimenti volti a individuare gli impatti per il settore bancario della normativa in continua evoluzione e le migliori modalità di applicazione.

L'Osservatorio sui Mercati dell'Energia proseguirà con l'attività di presidio e monitoraggio del contesto geopolitico e dell'andamento dei principali indici economici, individuando i possibili impatti sui processi e sulle dinamiche di acquisto dell'energia elettrica e del gas. Particolare attenzione verrà data alle evoluzioni normative che potrebbero avere riflessi sulla gestione dei contratti di fornitura e sul costo complessivo della spesa energetica.

L'Osservatorio Banche e Green Economy svolgerà la sua azione attraverso la partecipazione attiva all'High Level Forum for Sustainable Building Renovation condotto in coordinamento con l'ufficio Credito e Sviluppo di ABI e apportando contributi ai lavori del progetto europeo REFINEE. L'Osservatorio nello specifico approfondirà le tematiche legate agli elementi tecnici e regolatori connessi

all'azione delle banche sul mercato nell'ambito del finanziamento dell'efficienza energetica degli edifici e delle PMI.

Il progetto *Action Plan for CO2 offset* proseguirà i lavori condotti nel 2024 andando ad approfondire aspetti che nel corso del primo anno di attività sono risultati di particolare importanza e interesse per le banche. Il progetto si pone l'obiettivo di offrire un'ampia visione sul percorso e sulle soluzioni da adottare per agire con consapevolezza nell'ambito del mercato volontario dei crediti di carbonio.

Proseguiranno le attività relative al progetto europeo REFINEE che intende supportare la transizione energetica delle PMI attraverso l'approfondimento delle difficoltà inerenti alla capacità tecnica interna e alla disponibilità di risorse per attuare piani di efficienza energetica adatti alle specificità dei propri siti produttivi. Il progetto, avviato a ottobre del 2024, ha come area di studio a livello locale il Friuli-Venezia Giulia (IT) e l'Istria (HR). Il partenariato di progetto è composto da attori pubblici e privati oltre che da ABI Lab che è coinvolto nell'analisi degli strumenti italiani esistenti per favorire gli investimenti in efficienza energetica nelle PMI e abilitare la trasferibilità dei risultati del progetto stesso.

I risultati emersi saranno riportati all'High Level Forum Italiano, coordinato da ABI, che rappresenta un luogo di incontro e dialogo tra attori istituzionali e rappresentanti della catena del valore dell'efficienza energetica.

CERTFIN e SICUREZZA

ABI Lab proseguirà la sua attività di innalzamento della capacità di gestione dei rischi cyber degli operatori finanziari, assicurativi e di mercato e della cyber *resilience* del settore finanziario italiano, evolvendo ulteriormente le attività già in corso del CERTFin (*Computer Emergency Response Team* Finanziario Italiano).

I servizi Financial Info Sharing and Analysis Centre (FinISAC) e Threat Intelligence continueranno a essere erogati nella forma attuale, ormai consolidata; parallelamente si valuterà l'ampliamento delle fonti utilizzate attraverso interlocuzioni con altri colleghi/enti internazionali.

I temi relativi alla Cybersecurity saranno approfonditi dal CERTFin attraverso le attività dell'Osservatorio Cyber Knowledge and Security Awareness (CyKSA). In particolare, l'Osservatorio continuerà a esaminare temi di interesse in ambito sia tecnologico sia normativo e, al contempo, proseguiranno le attività sviluppate dai diversi gruppi di lavoro tematici (DDoS, Pooled Audit, Log Management).

Continuerà l'organizzazione periodica di esercitazioni *table-top* al fine di consentire ai membri partecipanti di verificare l'efficacia dei propri processi difensivi.

Nel corso del 2025 si prevede di lanciare una nuova campagna di *awareness* in collaborazione con Banca d'Italia, IVASS, ABI e le banche aderenti. Tale impegno testimonia l'attenzione delle banche e delle istituzioni coinvolte nel rafforzare la consapevolezza dei rischi informatici e creare un ecosistema digitale più sicuro.

Saranno confermate tutte le pubblicazioni a cura del CERTFin: Report Sicurezza e Frodi in banca e relativi Benchmark, Threat Landscape Scenario, Playbook su minacce specifiche, Bollettino Mensile delle minacce cyber, Bollettino Mensile a cura del Team Virtuale, aggiornamento del *Business Resilience Framework*.

Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di nuove attività operative nell'ambito dei due protocolli di collaborazione istituzionali attivi: l'accordo con l'ACN e l'accordo con la Polizia Postale.

Infine, la partecipazione del CERTFin ai principali tavoli internazionali viene integralmente confermata: EBF, G7 CEG, EPC, ENISA, FIRST. A questi si aggiunge la partecipazione al Quantum Safe Financial Forum in ambito Europol. Nuove collaborazioni internazionali potranno essere sviluppate con le strutture che nei Paesi G7 sono espressione di collaborazioni pubblico/privato in ambito cyber per il settore finanziario. Si sta sviluppando inoltre un interessante e ampio dialogo con le autorità centrali bancarie dei Paesi arabi che potrebbero arricchire le fonti sui fenomeni cyber a disposizione del CERTFin.

In aggiunta alle attività del CERTFin, in tema di continuità operativa, proseguiranno le attività dell'Osservatorio DORA - Continuity & Resilience attraverso il percorso intrapreso verso la resilienza, tramite survey e approfondimenti. Gli approfondimenti sul DORA (Digital Operational Resilience Act) permetteranno di analizzare, progressivamente sempre più in dettaglio, gli adeguamenti necessari sulle diverse funzioni aziendali e le priorità di intervento; gli impatti sui processi bancari e i conseguenti punti di attenzione; le eventuali criticità nella implementazione di requisiti nei tempi prescritti; le opportunità e i benefici conseguenti all'introduzione del DORA.

Proseguiranno i progetti europei DNS4E, FALCON e NOBID che affrontano diverse tematiche nell'ambito della sicurezza informatica e gestione dell'identità sicura.

DNS4E nasce per rafforzare l'indipendenza digitale dell'UE e rappresentare un'alternativa all'attuale DNS pubblico offerto dai grandi player della tecnologia con sede negli Stati Uniti. Con questo progetto, la Commissione europea mira a mantenere i dati degli utenti nello spazio digitale dell'Unione e a estendere il servizio al maggior numero possibile di cittadini europei, nel rispetto dei più elevati standard di privacy.

FALCON propone la realizzazione di strumenti di analisi dei dati che supportano la gestione dell'intero ciclo di vita degli scenari di intelligence per anticorruzione nella PA e contrasto alle frodi coinvolgendo attori chiave quali fornitori di GovTech, mondo accademico, intermediari finanziari, decisori politici, ONG, e società civile, oltre a esperti delle forze dell'ordine (autorità di polizia e guardie di frontiera) di sei Paesi europei.

NOBID, uno dei progetti pilota sull'identità digitale dell'UE finanziati dal programma DIGITAL Europe, è finalizzato alla realizzazione di *wallet* di identità digitale e relativi casi d'uso compreso l'accesso a servizi di pagamento, il progetto dovrebbe arrivare a conclusione nel corso del 2025. Vi partecipano sei stati (Danimarca, Germania, Islanda, Italia, Lettonia e Norvegia) con il supporto delle principali agenzie governative digitali.

A gennaio del 2025 sono stati avviati due nuovi progetti sui temi di AI e cybersecurity denominati AIPITCH e CAIOC.

AIPITCH ha l'obiettivo di coadiuvare i centri operativi di sicurezza (SOC, CSIRT), nazionali e settoriali fornendo strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale e altre tecnologie per migliorare i servizi dei team di difesa informatica.

CAIOC intende sviluppare moduli di intelligenza artificiale per migliorare l'analisi delle minacce informatiche, analizzando dati geopolitici e di intelligence per identificare tendenze di attacco, strumenti e vulnerabilità. L'obiettivo è creare strategie di mitigazione efficaci e fornire raccomandazioni per la risposta agli incidenti.

DLT

ABI Lab continuerà ad approfondire le principali caratteristiche del paradigma tecnologico DLT, garantendo il miglioramento continuo dell'ABILabChain e dell'applicativo Spunta Banca DLT. Inoltre, attraverso il monitoraggio di iniziative nazionali e internazionali, valuterà ulteriori ambiti di applicazione nel contesto bancario, al fine di sviluppare soluzioni innovative di settore.

Rispetto a possibili sperimentazioni, nell'ambito del percorso definito dalla BCE per l'Euro Digitale, saranno valutate tutte le opportunità che possano valorizzare quanto approfondito e realizzato a partire dal 2020 insieme alle banche e agli *innovation partner* attivi sul tema. In particolare, ABI Lab, insieme ad ABI, 18 banche e 4 partner, è stata selezionata per la "*Call for expressions of interest in innovation partnerships for the digital euro*" indetto dalla BCE. Gli obiettivi sono: dimostrare come i "pagamenti condizionati" possano essere implementati a livello tecnico, fornire l'opportunità di interagire con interfacce di euro digitale simulate ed esplorare ulteriori casi d'uso, idee e visioni che le parti interessate potrebbero avere per l'euro digitale. Le collaborazioni innovative disegnate dalla BCE si articoleranno in due percorsi distinti: collaborazioni pilota (c.d. *Pioneer*) e di visione (c.d. *Visionary*). I lavori sono stati avviati a febbraio 2025.

In merito all'iniziativa Spunta Banca DLT si evidenziano le principali attività pianificate: la prosecuzione delle attività di archiviazione automatica, ottimizzando tutto il processo anche al fine di migliorare ulteriormente le performance; lo sviluppo di nuove funzionalità evolutive condivise con le banche; l'introduzione di nuove funzionalità sulla piattaforma Corda; lo svolgimento di un'analisi sulla *exit strategy* dai principali fornitori, anche in conformità con quanto previsto dal Regolamento DORA.

Parallelamente, proseguiranno le attività dei gruppi di lavoro per i due nuovi *use case* d'interesse per le banche e per i quali ABI Lab ha il ruolo di *Governor*: Spunta Conti Ordinari e Esteri DLT e l'iniziativa Easy CQS DLT.

Spunta Conti Ordinari e Esteri DLT amplierà le funzionalità della Spunta per includere il processo di riconciliazione di scritture contabili su conti ordinari tra banche italiane e banche estere. Dopo aver completato le attività pilota e avviato la produzione dell'applicativo per le realtà coinvolte, ABI Lab continuerà a coinvolgere ulteriori banche, con l'obiettivo di ampliare la partecipazione all'iniziativa.

L'iniziativa Easy CQS DLT portata avanti da ABI Lab su impulso del MEF, con il coinvolgimento di ABI e di Assofin, mira a una reingegnerizzazione del processo di cessione del quinto per i dipendenti della PA. Per tale progetto si prevede l'avvio in produzione nel corso del 2025.

***

ABI Lab, come previsto dal Regolamento, ha gestito la Segreteria Organizzativa della quindicesima edizione del Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari; iniziativa che ha lo scopo di valorizzare le migliori capacità e progettualità innovative delle banche italiane. Il Premio ABI si inserisce nell'ambito del Premio Nazionale per l'Innovazione ("Premio dei Premi"), istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 7 aprile 2008, su concessione del Presidente della Repubblica Italiana, presso la Fondazione COTEC, per celebrare la Giornata Nazionale dell'Innovazione.

4.3 *Attività di OSSIF*

OSSIF è il Centro di Ricerca dell'ABI sulla Sicurezza Anticrimine che promuove la conoscenza sui temi della prevenzione della criminalità e, da diversi anni, ha esteso il suo campo di azione anche alla gestione degli immobili. In particolare, vengono realizzati studi, ricerche, analisi e convegni per supportare le banche, da un lato, nella definizione delle strategie anticrimine, dall'altro, nella gestione efficiente degli immobili. In questa prospettiva, è fondamentale la relazione con tutti gli operatori, in primis autorità e aziende specializzate, per "costruire insieme" una visione condivisa.

Di seguito, sono descritte le principali attività di OSSIF in programma nel periodo di riferimento del presente documento.

PREVENZIONE DELLE RAPINE E DEI FURTI

Collaborazione con le istituzioni e con le Forze dell'ordine

OSSIF proseguirà l'attività di collaborazione con le autorità preposte all'ordine pubblico per la realizzazione di iniziative dirette a favorire la prevenzione della criminalità ai danni dell'attività bancaria e, allo stesso tempo, a rendere più efficiente la gestione della sicurezza.

In questa prospettiva, nell'ambito del Gruppo di Studio Tecnico ABI per la Sicurezza è stato condiviso un "Piano delle attività per il 2025" che rafforza la collaborazione con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e le Prefetture per prevenire e contrastare le rapine e i furti in banca ma anche negli altri settori esposti alla criminalità predatoria, come descritto di seguito.

<u>Protocollo d'intesa ABI-Dipartimento della Pubblica Sicurezza</u>

Per rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza che proviene dalle banche e da tutti i settori esposti alla criminalità è di estrema utilità un'attività di analisi integrata dei fenomeni delittuosi e delle misure di difesa che, nel tempo, si rivelano più idonee per la protezione dagli attacchi della malavita comune e organizzata.

In questa prospettiva, l'11 dicembre 2024, l'ABI e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno hanno rinnovato un Protocollo d'intesa, per proseguire nell'attività di

scambio e analisi di dati attinenti ai reati predatori e ad altre forme di criminalità in danno delle banche, anche al fine di ottimizzare le misure di prevenzione.

Sono state introdotte alcune novità che riguardano principalmente il monitoraggio e la prevenzione di scenari di rischio emergenti come le aggressioni non predatorie, gli atti vandalici e le attività di infiltrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata, nonché il rischio di attacco sistemico alle infrastrutture finanziarie del Paese.

Inoltre, in relazione all'impatto che nuove famiglie di tecnologie emergenti stanno rapidamente determinando sulla società e sull'economia, il Protocollo introduce anche lo scambio di dati e conoscenze in tema di intelligenza artificiale, con attività di monitoraggio di nuovi scenari di minaccia e profili di rischio conseguenti l'uso illecito della IA, di *scouting* e sperimentazione tecnologica, nonché di sviluppo di modelli di governance e metodologie finalizzate all'uso etico dell'intelligenza artificiale per fini di sicurezza fisica.

Protocollo d'intesa ABI-Prefetture

Nel corso degli anni l'ABI ha costruito un sistema di relazioni con le Prefetture che ha consentito alle banche italiane di rafforzare i livelli di sicurezza delle filiali potendo contare anche sull'operato delle Forze di Polizia alle quali vengono sistematicamente messi a disposizione dati sulle modalità di esecuzione delle diverse azioni criminali subite, sulle aree territoriali maggiormente a rischio, sui sistemi di sicurezza utilizzati. Queste informazioni fornite da OSSIF hanno contribuito a orientare l'attività di controllo del territorio e di intelligence svolta dalle Forze di Polizia, con positive ricadute sia in termini di prevenzione che di repressione per mantenere la sicurezza e l'ordine pubblico.

Lo strumento che rafforza il legame tra settore bancario e pubblica sicurezza è certamente il Protocollo ABI-Prefetture per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela in quanto individua e comunica a tutti gli attori del sistema sicurezza i rischi prioritari da prevenire e fronteggiare e gli strumenti e le soluzioni concrete da adottare. In considerazione della valenza assunta dal Protocollo - che rappresenta ormai una *policy* di sicurezza adottata dalla quasi totalità delle banche - nell'ambito del Gruppo di Studio Tecnico ABI per la Sicurezza il testo viene aggiornato ogni qualvolta si ritiene di adeguarlo ai cambiamenti del contesto sociale e tecnologico, recependo anche suggerimenti e indicazioni delle Prefetture che emergono nelle riunioni dei Comitati provinciali per la sicurezza e l'ordine pubblico. Sulla base di queste premesse, è stata elaborata nel gennaio del 2025 una nuova versione del Protocollo Anticrimine che è stato aggiornato soprattutto con riguardo ai profili legati alla prevenzione dei rischi multivettoriali e ai nuovi scenari di minaccia legati all'uso dell'intelligenza artificiale. Resta confermata la struttura dell'Accordo e il perimetro dei rischi da prevenire: rapine e furti, anche con riguardo alle cassette di sicurezza, attacchi alle apparecchiature ATM, truffe ai danni degli anziani, atti vandalici e terroristici, attacchi multivettoriali.

In termini di raccordo informativo tra banche, Prefetture e Forze di Polizia rimane centrale il ruolo di OSSIF, attraverso la disponibilità dei dati censiti nel proprio Data-Base Anticrimine, che

rappresenta un unicum in Europa per la ricchezza delle informazioni contenute che consentono anche di effettuare puntuali valutazioni del rischio di ogni singola agenzia.

L'auspicio è che prosegua il trend del calo delle rapine e che si contrastino con efficacia crescente le altre fenomenologie criminali, a cominciare dagli attacchi agli ATM che, in quest'ultimo periodo, stanno invece rappresentando un piccolo vulnus nelle politiche di sicurezza.

Inoltre, si segnala che la stipula del Protocollo Anticrimine con le Prefetture è sistematicamente rilevata dai media che hanno sempre sottolineato la bontà dell'azione del settore bancario per la sicurezza delle proprie filiali e, più in generale, della cittadinanza.

L'attività verrà svolta in stretto raccordo con le Commissioni regionali dell'ABI.

Osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria

Nell'alveo della collaborazione con le istituzioni rientra l'Osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria, costituito da OSSIF in collaborazione con il Servizio Analisi Criminale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e con la partecipazione di Poste Italiane, Federazione Italiana Tabaccai, Federfarma, Confcommercio, Federdistribuzione, Assovalori, Anie Sicurezza e Unem. Di recente, sono entrate a far parte dell'Osservatorio anche FederSicurezza e ASSIV, espressione dell'associazionismo della categoria della vigilanza privata.

Tra gli obiettivi pianificati nell'ambito dell'Osservatorio vi sono l'elaborazione di strategie di contrasto, la valorizzazione di best practices e analisi quantitative e qualitative finalizzate a evidenziare l'andamento della delittuosità, nonché i contesti territoriali con particolari criticità, anche tramite l'applicazione di nuove tecnologie come gli strumenti di analisi geografica.

Proprio con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione dei fenomeni criminosi sul territorio e condividere con i settori di attività economica più esposti al rischio informazioni, strategie e buone pratiche per la prevenzione, viene redatto un report di analisi che, oltre ad approfondire il modus operandi dei reati ai danni di ciascun settore, intende mettere in luce le aree territoriali a più alto rischio, evidenziando le diverse iniziative di prevenzione e contrasto messe in atto da ciascuna categoria. La struttura del report prevede un capitolo iniziale di confronto tra tutti i settori esposti alla criminalità predatoria e un capitolo dedicato a ciascun settore con l'evidenza non solo dei trend e delle modalità di esecuzione dei reati criminosi subiti, ma anche delle ultime iniziative messe in atto per la prevenzione e il contrasto della criminalità. Le analisi verranno arricchite con un focus sull'andamento dei reati predatori avvenuti nel primo semestre dell'anno di pubblicazione del report, anche se con dati non ancora consolidati. Ciò consentirà di dare ulteriore valore al documento, in grado non solo di approfondire le caratteristiche dei reati avvenuti negli ultimi anni, ma anche di fornire indicazioni sui più recenti trend in atto sul territorio nazionale.

Dall'ultimo Rapporto Intersettoriale sulla criminalità predatoria redatto da OSSIF emerge che nel 2023 le rapine in pubblica via hanno rappresentato oltre la metà delle rapine totali commesse (59% dei casi), seguite dalle rapine negli esercizi commerciali (13,6%) e da quelle in abitazione (6,6%). Analizzando i dati dei diversi settori esposti alla criminalità è stato registrato un decremento delle

rapine per i distributori di carburante (-12,1%), le tabaccherie (-23%) e soprattutto per il settore bancario per il quale il calo registrato è stato pari al 35,5%. Dal confronto intersettoriale è emerso che il settore della DMO (Distribuzione Moderna Organizzata) si è confermato quello a più alto rischio con un indice pari a 5,4 rapine ogni 100 punti operativi. Seguono le farmacie (3,6 rapine ogni 100 punti operativi), gli uffici postali (1,2), i distributori di carburante e gli esercizi commerciali (0,8), le banche (0,4) e le tabaccherie (0,2). Tra i motivi del calo che sta caratterizzando ormai da diversi anni le rapine in banca vi sono i continui investimenti in misure di protezione tecnologicamente avanzate e in formazione del personale, nonché la proficua collaborazione con le Autorità preposte all'ordine pubblico attraverso la stipula di Protocolli Anticrimine sul territorio tra ABI, Banche e Prefetture.

Le attività dell'Osservatorio Intersettoriale OSSIF proseguiranno nel 2025 con l'obiettivo comune di condividere in modo sempre più tempestivo ogni elemento di valutazione del rischio, utile ai fini dell'attività di analisi strategica per prevenire e contrastare la criminalità in maniera sempre più efficace.

La Guida Antirapina

Le rapine alle dipendenze bancarie, seppure in forte diminuzione negli ultimi anni, possono comportare rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti e dei clienti. Con questa consapevolezza, nell'ambito dell'azione promossa da OSSIF di diffusione di una cultura della sicurezza sempre più pervasiva, è stata pubblicata nel 2025 una nuova edizione del volume "Antirapina – Guida alla sicurezza per gli operatori di sportello", edito da Bancaria Editrice - la cui prima edizione risale al 2006 – che può essere considerato una best practice a livello di informazione del personale. In una logica di sicurezza del sistema paese si evidenzia che uno strumento di informazione di questo tipo sia stato poi adottato negli anni anche da altri settori esposti alla criminalità (Confcommercio-Imprese per l'Italia, Unem, Poste Italiane), con i quali l'ABI, attraverso OSSIF, ha costituito un contesto di confronto e approfondimento continuo sui temi della sicurezza.

La nuova edizione della Guida conferma l'approccio multidisciplinare con l'analisi psico-sociologica della rapina, le interazioni rapinatore-vittima, le conseguenze derivanti dall'esposizione all'evento criminoso, le misure di sicurezza attivate dalle banche seguendo le indicazioni del Protocollo Anticrimine ABI-Prefetture. Infine, un elemento utile per gli operatori del settore è anche rappresentato dall'elenco aggiornato dei referenti delle Forze di Polizia di tutte le Province italiane.

Il database Anticrimine e i modelli di analisi

OSSIF dispone di un database (DB) Anticrimine, ideato al fine di gestire in tempo reale tutte le informazioni inerenti alla sicurezza anticrimine delle banche. Attraverso l'aggiornamento continuo dei dati relativi alle agenzie, agli ATM, alle misure di prevenzione adottate, alle relative spese sostenute e agli eventi criminosi (le cui segnalazioni provengono anche dal Ministero dell'Interno e dagli organi di stampa), il DB consente alle banche di disporre di tutte le informazioni per decidere le azioni più efficaci ed efficienti per proteggere le proprie strutture (filiali e ATM).

Continuerà inoltre a essere sviluppato il "*GeoCrime Analyst*", lo strumento *web-GIS* dedicato all'analisi dei dati, sia su mappa sia su cruscotti interattivi, di tutte le informazioni censite nel DB Anticrimine.

Le statistiche

Verranno realizzati i consueti Rapporti statistici annuali: Rapporto sulle rapine ai danni delle dipendenze bancarie; Rapporto sui furti ai danni delle dipendenze bancarie; Rapporto sulle difese anticrimine del settore bancario; Rapporto sulle spese per la sicurezza del settore bancario.

Inoltre, saranno redatti periodicamente i bollettini statistici su rapine e furti con aggiornamenti sui trend in atto e sulle aree territoriali maggiormente colpite.

A livello europeo proseguirà la collaborazione con il gruppo di lavoro Physical Security della Federazione Bancaria Europea per la realizzazione del rapporto annuale "Rapine ed altri crimini ai danni delle banche". OSSIF continuerà a fornire i dati sugli attacchi agli ATM all'European ATM Security Team (EAST) per la realizzazione dell'European ATM Crime Report.

I dati provvisori sulla criminalità ai danni delle banche nel 2024 evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2023, la riduzione delle rapine (da 57 a 37, -35%) e l'aumento sia dei furti ai danni degli ATM (da 85 a 174, +105%), sia delle intrusioni notturne nelle agenzie (da 81 a 122, + 51%). Con riguardo agli ATM, da sottolineare che gli attacchi nel 43,7% dei casi sono avvenuti nella notte tra venerdì e sabato, nel 66% dei casi sono falliti e nel 63,8% dei casi sono stati adoperati gas/esplosivi; inoltre, su 174 attacchi ben 109 si sono registrati in sole tre regioni: Puglia (41), Piemonte (39) e Lombardia (29).

Nel quadro delle attività di analisi svolte da OSSIF sono stati realizzati il "Rapporto sulle spese anticrimine del settore bancario" e il "Rapporto sulle difese anticrimine del settore bancario" di cui si riportano le principali conclusioni.

<u>Spese anticrimine</u>

L'analisi dei dati forniti dalle 119 banche partecipanti all'indagine – rappresentative del 74% in termini di sportelli totali – ha consentito di calcolare le spese complessive sostenute nel 2023 dal settore bancario che ammontano a più di 420 milioni di euro, pari a una media di quasi 21 mila euro a sportello. Le spese sostenute per protezione delle filiali attraverso misure di prevenzione antirapina e antifurto (comprese le attività di formazione dei dipendenti) rappresentano la maggiore voce di costo con quasi 217 milioni di euro, pari al 51,5% del totale. Seguono le spese per la gestione del contante – trasporto e trattamento dei valori – pari a oltre 171 milioni di euro (40,8%) e le spese destinate ai premi assicurativi, per i quali è stato sostenuto un onere superiore ai 32 milioni di euro (7,7%).

Tra le spese finalizzate alla protezione delle proprie filiali, le banche hanno destinato il proprio budget prevalentemente all'acquisto, l'installazione e la manutenzione degli impianti di sicurezza per un importo complessivo di oltre 131 milioni di euro (31,2% del totale). Per i servizi di vigilanza, sia con finalità antirapina che antifurto, è stata invece sostenuta una spesa complessiva di quasi 84

milioni di euro (19,9% del totale). Con riferimento, invece, alle attività dedicate alla gestione del contante prevalgono le spese destinate al trasporto dei valori (29,4%) seguite da quelle per il trattamento dei valori (13,9%).

Difese anticrimine

Dal Rapporto di analisi – redatto sulla base delle informazioni fornite da 99 banche, rappresentative dell'80,2% in termini di sportelli – emerge un'attenzione costante delle banche nella protezione delle proprie strutture. A inizio 2024, le dipendenze bancarie sono risultate protette mediamente con più di 9 misure di sicurezza antirapina e con più di 6 dispositivi di prevenzione contro gli attacchi alle apparecchiature ATM, risultando quindi conformi a quanto prescritto nei "Protocolli Anticrimine per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela", stipulati a livello provinciale tra l'ABI, le banche e le Prefetture.

Con riferimento alla prevenzione antirapina, la videoregistrazione è risultato il sistema di sicurezza più diffuso (presente nella quasi totalità delle filiali), seguito dai dispositivi di erogazione temporizzata del denaro (92,5%), dai dispositivi di allarme (88,2%), collegati prevalentemente a una centrale d'allarme aziendale, e dalle bussole (84,8%), sia mono che pluri-persona. Risulta in aumento l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza, presenti in oltre il 60% delle filiali. Con riferimento al servizio di vigilanza antirapina, svolto sia in modalità fissa che dinamica, utilizzato nel 16,9% delle filiali, si segnala una maggiore diffusione nelle regioni Campania (37,1%), Lazio (33%) e Sicilia (32,6%).

Per quanto riguarda la protezione degli ATM, è emerso che i dispositivi di protezione maggiormente utilizzati sono i sistemi di allarme connessi ai sensori antiscasso/antintrusione (presenti nel 90,1% degli ATM), i dispositivi attivi per proteggere il locale in cui è sito l'ATM (68,5%), i sistemi di videoregistrazione delle immagini (68%), le misure hardware e/o software per la protezione delle componenti di interazione con la carta (65,2%) e le difese passive per impedire l'asportazione dell'ATM (65,1%).

Servizio "My OSSIF"

Il Servizio "My OSSIF" è un'iniziativa a disposizione delle banche aderenti a OSSIF finalizzata a evidenziare ai security manager le caratteristiche della propria banca, rispetto a un cluster di riferimento, su una serie di informazioni inerenti alla struttura di Sicurezza della banca e le caratteristiche delle filiali ricavate direttamente dal DB Anticrimine di OSSIF o da apposite schede di rilevazione.

Le analisi riguardano, in particolare, la struttura, il posizionamento e l'organizzazione delle unità operative di Sicurezza, i modelli di presidio adottati e il livello di outsourcing di diverse attività, le misure di sicurezza utilizzate a protezione di filiali e ATM e le spese sostenute per la sicurezza anticrimine con riferimento sia alle misure passive sia ai servizi di vigilanza.

Sfruttando la nuova release del DB Anticrimine, che si configura sempre più come archivio unico nazionale di settore per gli eventi criminosi e i sistemi di sicurezza, nel 2024 potranno essere

affiancate analisi e confronti sull'andamento di rapine, furti e attacchi agli ATM e sui principali indicatori di rischio.

Osservatorio Sistemi e Servizi di Sicurezza e di Facility Management

L'Osservatorio – composto da banche e aziende partner di OSSIF – ha l'obiettivo di fornire agli operatori del settore dati e informazioni utili per la scelta e la gestione dei sistemi e dei servizi di sicurezza e di facility management.

In prospettiva, dovrà rappresentare sempre di più un punto di riferimento in termini di know-how per le banche e, più in generale, per le aziende della community di OSSIF.

Nell'ottica di agevolare il dialogo tra le banche e le aziende fornitrici di soluzioni e servizi di sicurezza, continueranno a essere organizzati *webinar* con le aziende partner di OSSIF mettendo a confronto le diverse soluzioni offerte dal mercato specializzato, eventualmente anche tramite case history.

PREVENZIONE DELLE FRODI

Il Sistema pubblico di prevenzione delle frodi

Le frodi creditizie realizzate attraverso il furto d'identità sono un fenomeno in continua evoluzione che colpisce banche e finanziarie e che può compromettere la sicurezza del credito e, in particolare, del credito al consumo.

In questo scenario, il sistema pubblico di prevenzione delle frodi, denominato SCIPAFI - istituito con decreto legislativo n. 141 del 13 agosto 2010, la cui titolarità è attribuita al MEF e la cui realizzazione e gestione sono affidate a Consap (Società interamente partecipata dal Ministero) - si è rivelato nel 2024 uno strumento sempre più utile e complementare alle strategie antifrode di banche e finanziarie. Gli stimoli e le sollecitazioni di ABI e Assofin nei confronti del MEF e della Consap hanno contribuito al miglioramento dell'infrastruttura tecnologica del sistema SCIPAFI determinando così nel primo semestre del 2024 un aumento delle interrogazioni del 43% rispetto allo stesso periodo del 2023, come emerge dalla "Relazione sull'attività svolta dalla Consap nel primo semestre 2024 per la gestione del Sistema pubblico di prevenzione del furto d'identità".

Inoltre, è proseguita l'attività di monitoraggio dell'operatività delle banche dati, con particolare riferimento al collegamento con la banca dati dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) che consente di accertare l'effettiva esistenza in vita dell'intestatario del documento.

Infine, ABI ed Assofin hanno fornito idee e contributi nell'ambito dei lavori del Gruppo degli esperti antifrode, costituito presso Consap, che svolge attività permanente di ricerca e studio per il contrasto di fenomeni fraudolenti legati ai furti d'identità e alle frodi creditizie.

Protocollo d'intesa tra l'ABI e il Ministero dell'Interno per la prevenzione delle truffe

Il Presidente dell'ABI e il Ministro dell'Interno hanno sottoscritto il 19 marzo 2025 un Protocollo d'intesa volto a rafforzare il comune impegno per la prevenzione delle truffe, in particolare di natura

finanziaria, che coinvolgono gli anziani, i soggetti più deboli e le persone dotate di bassa educazione finanziaria.

Obiettivo del Protocollo è di individuare e realizzare iniziative di prevenzione da intraprendere in via collaborativa per ridurre gli elementi di vulnerabilità alle truffe. In particolare, verranno valorizzate attività riguardanti:

- informazioni di carattere generale utili a evitare l'esposizione al rischio delle truffe;
- specifiche precauzioni da adottare all'interno e all'esterno degli uffici bancari mentre si svolgono operazioni di prelievo o versamento contanti e di altre operazioni finanziarie;
- suggerimenti per gestire in sicurezza l'*internet banking* e le altre modalità di contatto con la banca (telefonia mobile e ATM), indicando le precauzioni da adottare;
- l'indicazione dei numeri di emergenza e soccorso utili per una azione tempestiva e maggiormente efficace di tutela del proprio patrimonio.

Il compito di proporre ed esaminare iniziative in tale ambito è affidato a tavoli di coordinamento regionale, costituiti presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione e composti dai Prefetti delle Province della Regione, da rappresentanti delle Amministrazioni locali, di ABI, delle Associazioni dei consumatori e delle Forze dell'Ordine, con il coordinamento del Prefetto del capoluogo di Regione.

Allo scopo di valutare le proposte dei tavoli, approvare i materiali e le iniziative da diffondere sulla rete e monitorare lo stato di attuazione del Protocollo, è prevista la costituzione, a livello centrale, di un Comitato di attuazione del Protocollo, composto da membri indicati dal Ministero dell'Interno e dall'ABI.

Il Protocollo prevede, tra l'altro, l'impegno dell'Associazione a diffondere il contenuto del Protocollo, anche tramite iniziative divulgative sul proprio sito web, nonché presso i propri Associati, dandone ampia visibilità. Inoltre, verranno diffusi a tutti i soggetti interessati i necessari elementi informativi utili alla prevenzione dei fenomeni criminosi, nonché sensibilizzate le banche a intensificare, nei confronti dei propri dipendenti, le attività di informazione relative alla sicurezza antifrode, anche tramite specifiche attività info/formative, per individuare pratiche comportamentali sempre più adeguate.

Iniziative di prevenzione delle truffe ai danni degli anziani

L'ABI svolge continue iniziative, in particolare con le Forze di Polizia, per contribuire a contrastare il fenomeno delle truffe ai danni degli anziani: dall'organizzazione di seminari alla realizzazione di specifici opuscoli informativi che mirano a sensibilizzare le fasce più deboli della società, evitando così conseguenze non solo di natura patrimoniale ma anche di tipo psicologico.

In questa prospettiva, è stata accolta con particolare favore la proposta del Comando Generale dei Carabinieri di diffondere presso il settore bancario la brochure e la locandina realizzate dall'Arma nell'ambito della campagna nazionale di prevenzione delle truffe in danno degli anziani. Tutto ciò in linea con quanto prevede il Protocollo d'intesa ABI-Prefetture per la prevenzione della criminalità ai

danni delle banche e della clientela che vede anche il coinvolgimento dei Carabinieri. Per dare attuazione all'iniziativa, OSSIF e le banche interessate hanno definito una serie di possibili modalità di collaborazione alla Campagna nazionale dell'Arma dei Carabinieri in tema di prevenzione delle truffe in danno degli anziani, come:

- la pubblicazione sui siti delle banche della brochure e della locandina realizzate dall'Arma;
- la stampa di un adeguato numero di copie della citata documentazione da distribuire nelle agenzie e, in particolare, in quelle dove si ritiene sia importante diffondere i consigli e le raccomandazioni contro le truffe agli anziani per accrescere la prevenzione e la funzione di rassicurazione sociale;
- la sensibilizzazione dei direttori di agenzia affinché incontrino i Comandanti delle Stazioni dei Carabinieri per stabilire "un filo diretto" per la segnalazione di operazioni o semplicemente "situazioni" ritenute sospette che richiedano un approfondimento.

Potrà anche essere valutata la possibilità di inviare la brochure a tutti i correntisti insieme all'estratto-conto nelle comunicazioni di fine anno.

GESTIONE DEGLI IMMOBILI

Facility Management

Il confronto tra banche e fornitori di servizi di facility management ha consentito di definire in ambito OSSIF il Piano delle attività da realizzare nel 2025 con l'obiettivo di contribuire a una gestione efficiente dei patrimoni immobiliari, anche nella prospettiva di generare benessere e migliorare la disponibilità degli spazi, l'efficacia delle tecnologie e la qualità delle relazioni.

In questa prospettiva, il Gruppo di Lavoro ABI "Facility Management" intensificherà la relazione con la Banca d'Italia, in particolare sul tema della costruzione e della gestione degli immobili attraverso il BIM (*Building Information Modeling*), metodo per l'ottimizzazione della pianificazione, realizzazione e gestione di costruzioni.

Per quanto riguarda l'attività di studi e ricerche, verrà elaborato un report di analisi sui costi sostenuti dalle banche per la gestione e manutenzione degli immobili che prende spunto dai dati e dalle informazioni presenti nel Data-Base di settore sul facility management.

Inoltre, nell'ambito dell'attività convegnistica di OSSIF in tema di gestione dei patrimoni immobiliari è stato organizzato l'evento "Il Facility Management in Italia. Innovazione e nuove frontiere del mercato pubblico e privato" che si è tenuto il 27 marzo 2025 a Roma, presso le Scuderie di Palazzo Altieri. Si tratta dell'appuntamento annuale della community di OSSIF per approfondire i temi di maggiore attualità legati alla gestione dei patrimoni immobiliari che, in questa edizione del convegno, hanno riguardato:

- il mercato dei servizi di facility management tra prospettive di innovazione e criticità esistenti;
- l'integrazione tra sicurezza, sostenibilità e tecnologie;

- le nuove frontiere della gestione, della valorizzazione e dello sviluppo dello *smart building*.

Infine, proseguirà la collaborazione con Sapienza Università di Roma e Terotec per la realizzazione di una nuova edizione del Master in "Gestione Integrata e Valorizzazione dei Patrimoni Immobiliari e Urbani".

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Tutte le attività di OSSIF vengono veicolate attraverso il portale www.ossif.it, che offre agli utenti anche un'ampia *knowledge base* di articoli, rapporti, manuali operativi e ricerche realizzate nel corso degli anni. Con cadenza mensile, inoltre, viene diffusa la Newsletter di OSSIF, che informa banche e aziende in merito alle attività e ai progetti in corso.

Glossario

ACH **Automated Clearing House**

Infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti disposizioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento e calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

Acquirer Soggetto aderente a un Circuito, che sottoscrive e gestisce gli accordi contrattuali con gli esercenti (*merchant*) per l'accettazione di pagamenti tramite carta o altro strumento di pagamento.

ACN **Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale**

L'ACN, istituita con D.L. 14.6.2021, n. 82, è Autorità nazionale per la cyber sicurezza e assicura il coordinamento tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia, tutelando gli interessi nazionali nel campo della cyber security.

API **Application Programming Interface**

Interfaccia di programmazione che definisce le interazioni tra componenti software in termini di protocolli, convenzioni e formati di dati. Il termine è spesso utilizzato in relazione ai servizi *web*.

ASPSP **Account Servicing Payment Service Provider**

PSP di radicamento del conto, che fornisce e amministra un conto di pagamento per un pagatore.

ATM **Automatic Teller Machine**

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento utenze, ricariche telefoniche. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

BIC **Bank Identifier Code**

Codice internazionale attribuito dalla SWIFT per l'identificazione delle istituzioni finanziarie avente lo scopo di indirizzare l'elaborazione automatizzata dei messaggi di pagamento inviati in via telematica.

BI-COMP Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia dove vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento, tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. Da aprile 2024 il sistema tratta solo pagamenti effettuati con strumenti di pagamento "domestici" ("assegni", "bancomat" e "incassi commerciali") ed esegue un solo ciclo giornaliero di compensazione e invio al regolamento, al termine del quale BI-COMP determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento in moneta di banca centrale sui conti detenuti dagli intermediari in T2 (vedi). Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*Automated Clearing House*: vedi).

CABI **Centro Applicativo Banca d'Italia**

Il Centro Applicativo Banca d'Italia era l'infrastruttura che consentiva di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *Automated Clearing House* (vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi) propri e di pertinenza della Pubblica Amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti erano indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-COMP (vedi) o al sistema STEP2 (vedi). Dal mese di marzo 2024, a seguito della dismissione della componente SEPA di BI-COMP, i pagamenti sono stati indirizzati esclusivamente verso il sistema STEP2. Nel mese di gennaio 2025, CABI è stato dismesso e sostituito con una nuova infrastruttura denominata "Gepa" (*Gestione pagamenti*: vedi).

CBI **Corporate Banking Interbancario**

Servizio che consente a una impresa cliente di una pluralità di banche di scambiare, mediante un collegamento telematico con una di esse, i flussi elettronici relativi a disposizioni di incasso e di pagamento e le informazioni sui movimenti, nonché sui saldi dei conti correnti riguardanti tutte o alcune delle banche di cui è cliente.

CERTFin **Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano**

Iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Il CERTFin è operativo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione Bancaria Italiana e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la Presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani. Vi hanno aderito anche ANIA, Ivass e Consob.

CISP **Card Issuer Service Provider**

Soggetto che emette carte di pagamento senza detenere il conto dell'utente.

CPI **Comitato Pagamenti Italia**

Il Comitato, costituito nel 2015, è presieduto dalla Banca d'Italia e vi partecipano i diversi attori del mercato dei servizi di pagamento (prestatori di servizi di pagamento, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria di consumatori e imprese, fornitori di servizi tecnologici). Ai lavori sono invitati il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia per l'Italia Digitale. L'obiettivo del Comitato è sostenere lo sviluppo di un mercato dei pagamenti – privati e pubblici – sicuro, innovativo e competitivo, in grado di rispondere alle esigenze degli utilizzatori (consumatori, imprese, pubbliche amministrazioni).

CSD **Central Securities Depository**

Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Euronext Securities Milan.

CSM **Clearing and Settlement Mechanism**

Infrastruttura (o insieme di infrastrutture) che svolge le funzioni di: a) scambio delle informazioni di pagamento (*clearing*); b) eventuale compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio delle informazioni di pagamento con determinazione di una posizione finale per il regolamento (*netting*); c) regolamento (*settlement*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dal sistema, profili di funzionalità, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altre infrastrutture.

EBA Clearing Società di emanazione dell'Associazione bancaria europea i cui soci sono 48 banche (4 italiane); gestisce tre importanti sistemi di pagamento europei all'ingrosso e al dettaglio privati (Euro1, STEP2 e RT1).

ECMS **Eurosystem Collateral Management System**

Progetto finalizzato alla realizzazione di una piattaforma tecnica, condivisa fra le banche centrali nazionali dell'Eurosistema (BCN), per la gestione del *collateral* a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema e per il regolamento delle operazioni di politica monetaria. La piattaforma sostituirà le attuali procedure informatiche delle BCN, al fine di fornire un servizio armonizzato alle controparti.

EPC **European Payments Council (Consiglio europeo per i pagamenti)**

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è sviluppare l'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area* - SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento.

ERPB **European Retail Payments Board**

Organismo avente l'obiettivo di contribuire e facilitare l'ulteriore sviluppo di un mercato integrato, innovativo e competitivo per i pagamenti in euro all'interno dell'UE. È presieduto da un rappresentante della BCE e vi partecipano esponenti del lato dell'offerta (banche, istituti di pagamento e di moneta elettronica) e del lato della domanda (consumatori, imprese, pubbliche amministrazioni).

ESMIG **Eurosystem Single Market Infrastructure Gateway**

Componente comune sviluppato dall'Eurosistema al fine di massimizzare le sinergie tra T2 e TARGET2-Securities e favorire il consolidamento delle componenti tecniche, applicative e infrastrutturali dei servizi TARGET. L'obiettivo del componente ESMIG è fornire alle banche europee un punto di accesso unico a tutti i servizi offerti dalle infrastrutture dell'Eurosistema.

GEPA **Gestione Pagamenti**

Piattaforma unica per la gestione delle operazioni di pagamento e di incasso della Banca d'Italia, proprie e di terzi (Pubblica Amministrazione, banche centrali di paesi non euro e organismi internazionali che si avvalgono dei servizi di corrispondenza in euro).

IBAN **International Bank Account Number**

Codice utilizzato per identificare in maniera univoca, a livello nazionale e internazionale, il conto di un cliente presso un'istituzione finanziaria. Esso rappresenta un'estensione del *Basic Bank Account Number* (BBAN), utilizzato solo a livello nazionale, al quale è aggiunto un prefisso nazionale e un codice di controllo. Per l'Italia il codice IBAN è lungo 27 caratteri.

IMEL **Istituti di moneta elettronica**

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di moneta elettronica possono altresì offrire servizi di pagamento e concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti IMEL ibridi).

IP **Istituti di pagamento**

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica, alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Issuer Soggetto aderente a un Circuito, che emette carte o altro strumento di pagamento e gestisce il rapporto con il titolare.

MTS **Mercato telematico dei titoli di Stato**

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti *cash* (compravendite a pronti) e *repo* (pronti contro termine).

P2B **Person-to-Business**

Trasferimento diretto di denaro tra privati e imprese attraverso l'utilizzo di soluzioni di *mobile payment* presso negozi fisici e virtuali.

P2P **Person-to-Person**

Trasferimento diretto di denaro tra privati tramite soluzioni di *mobile payment.*

pagoPA Piattaforma per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento che permette la standardizzazione dei pagamenti verso gli enti pubblici.

PISP **Payment Initiation Service Provider**

Prestatore di servizi di disposizione di ordini di pagamento.

PSD2 **Payment Services Directive 2**

Direttiva UE/2015/2366 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, che abroga la Direttiva UE/2007/64 (PSD). La PSD2 è entrata in vigore il 13 gennaio 2016 ed è stata recepita in Italia con il Decreto legislativo del 15.12.2017, n. 218, entrato in vigore il 13 gennaio 2018.

PSP **Prestatori di servizi di pagamento**

Organismi che prestano servizi di pagamento: istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento nonché, quando prestano servizi di pagamento, banche, uffici postali, la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali se non agiscono in veste di autorità monetarie, altre autorità pubbliche, le pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali se non agiscono in veste di autorità pubbliche.

Ri.Ba. **Ricevuta bancaria**

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria del SITRAD, alla banca domiciliataria la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

RNI **Rete Nazionale Interbancaria (RNI)**

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti, gestita da Nexi Payments.

SCT **SEPA Credit Transfer**

Bonifico conforme allo standard SEPA, introdotto il 28 gennaio 2008.

SCT Inst **SEPA Instant Credit Transfer**

Bonifico istantaneo conforme allo standard SEPA, introdotto il 21 novembre 2017.

SDD **SEPA Direct Debit**

Addebito diretto conforme allo standard SEPA, introdotto il 2 novembre 2009.

SEPA **Single Euro Payments Area (Area unica dei pagamenti in euro)**

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica Amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i paesi della UE e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

SIOPE **Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici**

Sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche. Dal 1° gennaio 2023 è alimentato direttamente a partire dalle informazioni rivenienti dalla piattaforma SIOPE+; in precedenza era alimentato da segnalazioni inviate alla Banca d'Italia da parte dei tesorieri delle Amministrazioni Pubbliche. Risponde all'obiettivo di consentire al Ministero dell'Economia e delle finanze la conoscenza tempestiva dell'andamento dei conti pubblici.

SIOPE+ Piattaforma che gestisce la trasmissione degli ordinativi di pagamento e incasso delle Amministrazioni pubbliche con i propri tesorieri.

SITRAD **Sistema per la trasmissione telematica di dati**

Infrastruttura telematica che consente la trasmissione tra i partecipanti dei dati e dei flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Sitrad si basa sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. Il sistema è disciplinato dalla *Convenzione per la partecipazione al sistema per la trasmissione telematica di dati* approvata dal Comitato direttivo della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), dalle deliberazioni assunte dalla CIPA e dai regolamenti emanati dall'ABI e da Bancomat spa.

SSP **Single Shared Platform (Piattaforma unica condivisa)**

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (*Payment Module*, *Information and Control Module*, *Static Data Module* e *Enhanced Contingency Solution* - ECONS I) e altri opzionali.

STEP2 Sistema di pagamento paneuropeo che tratta bonifici e addebiti diretti in formato SEPA denominati in euro. Il sistema è gestito dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di Nexi Payments quale partner tecnologico.

SWIFT **Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications**

Rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

TARGET2 Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET, sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle Banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa (SSP, vedi) che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Il sistema è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

T2 Il nuovo sistema T2 costituisce l'evoluzione di TARGET2 nell'ambito della piattaforma integrata dei TARGET-*Services* e consente di regolare su base lorda e in moneta di banca centrale le operazioni di politica monetaria, i pagamenti interbancari, le operazioni per conto della clientela e le transazioni dei cosiddetti sistemi ancillari (sistemi di pagamento al dettaglio, sistemi di regolamento titoli, controparti centrali, mercati monetari). Il sistema è stato avviato il 20 marzo 2023.

T2S **TARGET2-Securities**

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna ("4CB"). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma. Il sistema è stato avviato il 22 giugno 2015. Euronext Securities Milan e la piazza finanziaria italiana sono migrati il 31 agosto 2015. La migrazione dei depositari europei si è conclusa il 18 settembre 2017.

TIPS **Target Instant Payment Settlement**

Sistema europeo per il regolamento, in tempo reale e in moneta di banca centrale, degli *instant payments*, operativo 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. Il sistema, interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia in qualità di service provider unico dell'Eurosistema, è stato attivato il 30 novembre 2018.

TPP **Third Party Provider**

Prestatori di servizi di disposizione degli ordini di pagamento (PISP) e di servizi di informazione sui conti (AISP).